ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per tr... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II. - Un ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina, Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 601

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, ... Inserzioni a pagamento e abbonamenti ... — Trieste, Giovedì 28 Maggio 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 — Redazione N. 227 Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 601 — Nuova Serie - N. 1708

Dichiarazioni degli on. Federzoni e Rocco alla Camera

sulla riforma della legge di P. S. e dei Codici

ROMA, 27

La seduta è aperta alle 16 dal Presidente on. CASERTANO, e si riprende senz'altro la discussione sui progetti per la delega al Governo della facoltà di arrecare emendamenti alla legge di P. S., di emendare il Codice penale, il Codice di procedura penale, le leggi sull'ordinamento giudiziario e di apportare nuove modificazioni e aggiunte al Codice civile.

Il primo oratore, CAVALIERI, rileva, per quanto si attiene alla riforma del Codice penale, come essa si concreti in una conciliazione delle tendenze della scuola positiva e della scuola classica. Quanto al Codice di procedura penale, approva la riforma proposta dell'istruttoria, poichè col sistema vigente è spesso snaturata la vera funzione del P. M. con la conseguenza di lungaggini procedurali e di un eccessivo affollamento dei processi.

Federzoni e la legge di P. S.

Ha quindi la parola il ministro dell'Interno. L'on. FEDERZONI osserva che la richiesta della delega al Governo per la modifica alla legge di P. S., è giustificata dalla necessità di coordinarne le norme con le disposizioni dei nuovi Codici penali e di procedura penale. Infatti, non si può negare che le norme della legge della P. S. si richiamino e si connettino con le norme del Codice penale. Basta per convincersene considerare le disposizioni relative al buon costume, alla vigilanza speciale, alle materie esplodenti e ad altre materie, ove è continuo il richiamo al Codice penale. Ad ogni modo deve dichiarare subito che non si tratta di portare innovazioni radicali alla legge di P. S., ma soltanto di fare quelle modificazioni richieste da accertate esigenze dell'ordine nazionale, sia nella lotta contro la delinquenza, sia per rafforzare il prestigio degli organi di P. S.

Una prima riforma riguarderà la concessione di porto d'armi, che deve essere considerata esclusivamente come una concessione di polizia, ed inoltre l'esportazione e l'importazione delle armi. Nessuna innovazione sarà apportata alle norme per la concessione del porto d'armi da caccia. Inoltre, poichè è indubbio che la P. S. deve mirare alla protezione dell'interesse pubblico, essa dovrà estendere la sua vigilanza alle agenzie di ogni genere, comprese quelle di spedizioni, ed anche al servizio delle guide, che a cagione delle ricchezze artistiche e monumentali dell'Italia, assume una speciale importanza. Dovranno anche essere più efficaci le norme relative al regolamento sul buon costume e sulla prostituzione clandestina, poichè il Governo si preoccupa di assicurare la salute fisica e morale e l'educazione delle giovani generazioni. (*Applausi*). Saranno rafforzate le norme relative al rimpatrio; nuove norme saranno introdotte per disciplinare i nuovi rapporti sorti dall'attività di agenti privati comunemente detti «detectives», poichè essi instestono rapporti di natura delicata. Occorrerà anche disciplinare il principio della esecutorietà delle ordinanze di polizia per quanto riguarda specialmente la coattiva chiusura dei locali di meretricio, che nella pratica ha dato luogo a gravi inconvenienti, e togliere alcune lacune relative all'obbligatorietà della presentazione dei cittadini dinanzi alle autorità di polizia.

A chi sarà applicato il domicilio coatto

L'ammonizione ed il domicilio coatto hanno carattere essenziale di istituto amministrativo di polizia, il cui presupposto è soltanto il sospetto dell'attività delittuosa. Ora, le riforme che saranno introdotte in questi istituti, non si ispirano affatto al proposito di estendere tali misure alla materia dei sospetti politici ed a figure di reati non previsti nelle attuali disposizioni del Codice penale. Ma la concezione nazionale dello Stato non può considerare come reati politici i delitti contro la Patria, il Re, ed in genere di eccitamento all'odio fra le classi sociali, poichè essi offendono la pace pubblica, che è la pace comune. Occorrerà rivedere le norme relative all'ammonizione ed al domicilio coatto sotto questo punto di vista, rimanendo però sempre esclusa la categoria dei sospetti.

L'ammonizione ed il domicilio coatto, in questi provvedimenti di polizia, non saranno applicati come pene nè come surrogati di pene, sebbene possano esserne l'accessorio. Esse rimarranno misure di prevenzione contro il pericolo o la minaccia di delitti, che in tutte le forme e comunque intesi, rappresentano un'aggressione dell'arbitrio individuale contro lo Stato. Il Governo, riaffermando il carattere amministrativo dei due istituti, intende soltanto impedire che essi si affievoliscano sino all'impotenza, confondendosi con norme del giure penale mentre secondo l'insegnamento classico del Carrara, il magistero di polizia non può rientrare nel diritto penale.

Per quanto riguarda i divieti e le limitazioni al diritto di riunione pubblica, il Governo, pur apprezzando i motivi che hanno indotto l'on. Vicini a formulare le sue proposte, non ritiene di poterle accettare, sia per l'inopportunità che una richiesta di delega dei poteri legislativi possa investire anche il diritto di riunione, e sia perchè sarebbe superfluo, avendo sempre il Governo la facoltà di proibire le riunioni pubbliche, anche quando sia stato preavvisato. Ricorda in materia il parere di insigni uomini di Stato, quali Crispi e Giovanni Nicotera, che affermano concordemente, che per la disciplina del diritto di riunione, bastano i poteri ordinari del Governo.

Concludendo, il ministro ripete che unico scopo della riforma è quello di rafforzare l'azione degli organi della P. S. L'esigenza di questo rafforzamento è affermata dal fascismo, ma corrisponde anche al convincimento di tutti i cittadini, fatti consapevoli dalle esperienze remote e recenti, e desiderosi di garantire pienamente alla Nazione le condizioni migliori per la sua pace ordinata ed operosa. (*Vivi applausi*).

Rocco e la riforma dei Codici

L'oratore che segue — il ministro della Giustizia, on. ROCCO — rileva che sulla necessità e sull'urgenza della riforma dei Codici penale e di procedura penale, vi è stata concordia fra i relatori e gli oratori e gli studiosi, e ricorda che proprio dalla parte estrema della Camera, come da varii oratori, si reclamò tale riforma in occasione della delega dei poteri al Governo per la riforma dei Codici civili, di procedura civile e di commercio. Il metodo scelto dal Governo per addivenire alla riforma, metodo che è stato criticato dall'on. Boeri, in sostanza non si discosta fondamentalmente molto dalla tradizione italiana in materia di riforma di Codici.

Ma poichè l'on. Boeri ha anche affermato che la relazione è vuota di pensiero e inconclusiva, il ministro deve rilevare che egli ha sempre avuto anche nel campo scientifico l'abitudine di dire molte cose in poche parole, piuttosto che poche cose e molte parole. (*Approvazioni*). Del resto la relazione ha avuto l'elogio di illustri giureconsulti, fra cui quello dell'on. Luigi Lucchini, che non è un amico del Governo e che pure nella *Rivista Penale*, ha esplicitamente dichiarato che questa relazione resterà come autorevole documento, che servirà di guida per la redazione del nuovo Codice. (*Applausi*). Si è sollevato il dubbio a quale testo si atterrà il Governo, nel caso di dissenso tra la relazione ministeriale ed il progetto della Commissione. Deve ripetere che il Governo non potrà essere comunque vincolato se non da ordini del giorno approvati dal Parlamento.

Circa la questione del divorzio sollevata dall'on. Rubilli, dichiara che il Governo è risolutamente contrario all'introduzione di questo istituto nel diritto italiano, non solo perchè esso urta contro le convinzioni civili e religiose della maggioranza della popolazione, ma anche perchè la dottrina fascista ritiene che esso urterebbe contro la necessità fondamentale della prevalenza degli interessi del nucleo famigliare sugli interessi individuali. (*Approvazioni*).

La necessità della riforma del Codice penale è stata ben messa in luce dalla relazione dell'on. De Marsico. I progressi compiuti dalla Nazione sono tali, che la legislazione penale vigente non è più rispondente all'attuale situazione del popolo italiano. D'altra parte, i contrasti di scuola nel campo del diritto penale oramai appaiono superati; onde nel campo pratico la relazione ministeriale accoglie oramai quanto di buono vi è nelle due scuole antitetiche: classica e positiva. Ciò appare specialmente là, dove si indica l'essenza e la funzione della pena, e ad un tempo si accoglie l'adozione di sostitutivi penali e di misure di sicurezza, conservando la pena quale era nella concezione classica del diritto penale e ad un tempo, adottando misure di sicurezza che discendono dalle concezioni del positivismo.

I delitti contro lo Stato

Può consentire alla soppressione della segregazione cellulare come aggravante della pena all'ergastolo, ma non ritiene di poter approvare la soppressione della pena perpetua. Può anche aderire alla proposta di adeguare le pene pecuniarie al reale valore odierno della moneta, non può consentire invece di adeguare tali pene alle condizioni economiche del condannato, poichè anche la pena pecuniaria è irrogata per ragioni obiettive di difesa sociale, e non può tenere conto di considerazioni soggettive. Consente sulla opportunità di un più largo uso della condanna condizionale. Osserva che le misure di sicurezza riguardano specialmente talune categorie di delinquenti, minorenni infermi di mente, delinquenti abituali e recidivi. L'amnistia deve restare prerogativa sovrana. (*Approvazioni*).

I principii generali relativi ai delitti contro la sicurezza dello Stato, possono rimanere fermi; ma occorrono notevoli riforme sui particolari. Potrebbe ritenersi, come l'on. Rubilli ha detto, che negli ultimi anni non vi sia stato un rincrudimento di questa forma di delinquenza, ma ciò non toglie che le mutate situazioni politiche e sociali impegnano adeguate riforme. Le caratteristiche nuove che ha assunto la guerra, come guerra più che di eserciti, di popoli; l'importanza che hanno raggiunto la stampa e le forze finanziarie del paese, costituiscono nuovi fattori di eventuale perturbazione dell'azione dello Stato in pace e in guerra. Non è dunque possibile non preoccuparsene.

Occorre anche disciplinare i rapporti internazionali che si stringono fra gli individui; non si può infatti concepire che attività politica a carattere internazionale sia compiuta da altri che non sia lo Stato. La lotta quotidiana fra gli Stati, specialmente nel campo economico per il predominio mondiale, è tale, che gli interessi dello Stato possono essere turbati e traditi in infiniti modi, e non si può non preoccuparsene, fissando norme precise contro chiunque turbi l'azione statale in pace o in guerra.

Circa il reato di diffamazione, osserva che i pubblici dibattimenti costituiscono spesso un mezzo di più grave diffamazione, sicchè occorrerà far ricorso specialmente alle Corti di onore. (*Approvazioni*). Per l'omicidio mancato o tentato, concorda con l'on. Rubilli sulla necessità di aumentare la pena.

Lo scabinato al posto della giuria

Venendo a parlare del Codice di procedura penale, l'oratore dice che vi è del buono nel Codice vigente: occorre conservarlo e migliorare il resto. Così per quanto riguarda il concorso fra la magistratura ordinaria e quella speciale, ritiene che logicamente sia quella speciale che debba assorbire l'ordinaria. Nei riguardi dell'istruttoria, conviene che il P. M. debba considerarsi, non come giudice, ma come parte, onde in sostanza si deve tornare al sistema del Codice abrogato. Esamina le proposte della relazione sulla detenzione preventiva, sulla scarcerazione automatica, sul decreto penale e sulle formule di assoluzione, dichiarandosi in massima favorevole a tali proposte, salvo alcune particolari riserve.

Rileva la necessità di studiare il problema della specializzazione dei giudici, affinchè nei Tribunali penali possano sedere giudici sempre adatti alla altissima funzione loro riservata. Così pure ritiene che riforme siano necessarie all'ordinamento della giuria. L'ordinamento cui egli sarebbe favorevole, trasformerebbe la giuria piuttosto in uno scabinato. Certo il problema che una simile trasformazione involge, è grave, complicato, ma sembra al ministro che sia ormai giunto il tempo di affrontarlo, e prega la Camera di consentirgli uno studio approfondito su questa grave materia.

Sull'ordinamento giudiziario rileva la relazione dell'on. Di Marzo prospetti chiaramente la necessità della riforma. La separazione delle due carriere: quella dei Tribunali superiori e quella del pretorato, potrà costituire una direttiva opportuna, visti gli inconvenienti cui dette luogo l'ordinamento creato di già da Giuseppe Zanardelli, che rispondeva ad una situazione di fatto ormai superata. Il vantaggio che si avrà col ritorno al sistema dell'ordinamento del 1865, consisterà soprattutto nell'autoselezione che si determina fra i magistrati sin dal principio della carriera, e questo vantaggio è di per sè sufficiente per consigliare un ritorno a quel sistema, anche in considerazione del fatto che gli inconvenienti cui quell'ordinamento diede luogo non dipendevano dall'ordinamento. Infine, quanto alla situazione economica dei magistrati, rilevando il vero sacerdozio cui la magistratura si deve votare, con la più grande abnegazione che è una vera totale dedizione di se, afferma che ad essa debbono essere fatte condizioni superiori.

Concludendo, il ministro afferma che l'opera di revisione della codificazione, a cui il Governo si è accinto, resterà uno dei suoi titoli di gloria. Dopo 65 anni di unità, la trasformazione avvenuta nel popolo italiano è stata profonda, dal punto di vista economico, sociale, politico ed intellettuale. Il piccolo Stato uscito dal secolo del Risorgimento, è una grande potenza, una grande forza economica e morale, che pesa sui destini del mondo, un centro di cultura e di elaborazione giuridica indipendente. E' necessario ed è giusto che la codificazione di questo grande popolo sia degna, non solo delle tradizioni del suo passato, ma anche delle esigenze del suo presente e del suo avvenire. (*Virissimi applausi, moltissime congratulazioni*).

Approvata la chiusura della discussione generale, parla ancora il relatore on. VICINI, dopo di che il seguito della discussione è rinviato a domani.

Il manifesto alla Nazione

per le onoranze al Re

ROMA, 27

Il Comitato per le onoranze al Re, nel 25.o anniversario del Suo Regno, ha redatto un manifesto alla Nazione, tutto vibrante di affetto e di ammirazione per il Sovrano e di alta fede monarchica. Esso reca i nomi dei tre comitati: esecutivo, d'onore e generale. Le varie e molteplici firme di uomini di ogni tendenza nel campo costituzionale, di uomini insigni nella politica, nella scienza, nell'arte, nell'industria e nel commercio, nonchè di ogni classe, dalle più elevate alle più umili, mostrano il significato concorde e compatto della manifestazione monarchica sopra e oltre i partiti: grandiosa, solenne manifestazione nella quale palpita l'anima di tutta la Patria riunita intorno al suo Re.

Ecco il testo del manifesto:

«Per il nostro Re, nel 25.o anno del Suo Regno. Agli uomini di fede monarchica di ogni partito costituzionale, ma di saldo cuore italico! E' nostra volontà concorde onorare il Re soldato, il fante d'Italia in questo 25.o anniversario di Suo Regno, chiedendo a voi di convenire in Roma domenica 7 giugno, nella solennità dello Statuto, per affermare innanzi a Dio e al Re, la fedeltà del popolo tutto nella dinastia Sabauda. Vittorio Emanuele III, oggi come ieri, è il giovane che, chiamato dalla morte, fu Re sul mare, è il Re vincitore, è il Re liberatore di coscienze e di terre dallo straniero, è il Re della più grande Italia. Uomo tra gli uomini, fu col popolo tutto nelle giornate amare, quando la furia di un flagello atroce attossicava e spegneva la vita bella per fiorenti città e ubertose campagne; nelle giornate tragiche delle rovine miserande, nelle giornate fosche di acque straripanti per inclemenza di stagioni. Dovunque era un lutto di morbi, di terremoto, di fiumane vorticose e d'argini rotti, ivi, prima di ogni altro, sorgeva il conforto del Re. Contro la morte inesorata, contro l'angoscia disperata, sorgeva a difesa della sua gente la pallida austera figura del Re consolatore che, con fraterno cuore, il bene compiva silenziosamente.

Soldato fra i soldati, e voi l'avete veduto, voi, combattenti d'Italia, nella trincea fangosa e sulla rupe impervia, tra i fiumi e le paludi, per le terre insanguinate e le boscaglie schiantate; con voi e fra voi, avanti, sempre avanti il primo sempre, fante in grigio verde, dove si moriva per la Patria, dove si combatteva per la stirpe, tra i feriti, tra i mutilati, tra i battaglioni di assalto, per vincere o per morire. E' il Re giovane del Piave, dell'Isonzo, di Vittorio Veneto, quando i fanciulli d'Italia emularono i veterani nello sforzo supremo della vittoria; è il tuo Re giovane, o giovinezza d'Italia temprata alla vita sui campi di battaglia.

Rappresentanti dei Municipi e delle Provincie, uomini di fede monarchica; il Sovrano ci accordò di onorare in lui l'uomo e la dinastia nel giorno sacro dello Statuto, del patto giurato di alleanza tra popolo e Re. Venite. Roma vi chiama ad affermare solennemente la fede dei liberi Comuni sul Quirinale, innanzi alla Reggia che Egli lasciò nell'ora della dichiarazione di guerra, e dove non è ritornato che nell'ora della vittoria tricolore. Ricordatevi: il palazzo che fu ospedale negli anni di guerra ai feriti della Patria, è casa italica di virtù domestiche, dove in severa disciplina si tempra la coscienza dei principi nell'avvenire fulgido della Nazione. Venite con i vostri gonfaloni, con fede sicura nella Monarchia sabauda, con la speranza nel destino romano della Patria. L'alloro degli eroi vigoreggia sul Campidoglio; sull'alto Quirinale si snodi al vento ed al sole il tricolore d'Italia. La storia e la vita vi chiamano. Venite ad onorare il Sovrano nella solennità dello Statuto: il giorno del patto giurato tra popolo e Re».

Un telegramma di Mussolini e d'Annunzio al Re

"...Ritrovandoci oggi e riconoscendoci fratelli in una fede...„

L'omaggio di devozione al Sovrano

GARDONE, 27

Gabriele d'Annunzio e l'on. Mussolini hanno diretto il seguente telegramma al Re:

„*Da questo Vittoriale degli italiani, dove sono custodite le più sante reliquie degli eroi e sono religiosamente interpretati i segni delle più alte promesse, noi rinnoviamo alla M. V. la testimonianza della nostra devozione, ritrovandoci oggi e riconoscendoci fratelli, in una fede che innalza il Re prode ed il combattente senza nome, ad una sola sovranità ideale nel cielo della Patria*". *Firmati: Gabriele d'Annunzio, Mussolini.* (Stefani).

L'on. Mussolini partito da Gardone

dopo aver passato in rivista 15.000 fascisti

GARDONE, 27

Oggi alle 16 è cominciato a Salò l'ammassamento di 15.000 fascisti convenuti da ogni parte della provincia, per prendere parte all'annunciata manifestazione d'omaggio all'on. Mussolini. Alle 15 il Presidente del Consiglio è entrato al Grand Hotel di Gardone. Nella saletta gli sono stati presentati i sindaci dei paesi vicini ed alcune personalità della riviera. Intanto, fuori dell'albergo la folla reclamava con grande clamore la presenza del Capo del Governo che, affacciatosi ad un balcone, è stato fatto segno a una grandiosa ovazione. L'on. Mussolini non ha saputo celare la sua emozione di fronte a tanto caloroso tributo di plauso e, dopo essersi trattenuto alquanto al balcone, è sceso sulla piazza nereggiante di moltitudine.

E' cominciato allora lo sfilamento, che è durato quasi un'ora. L'on. Mussolini si è congratulato con l'on. Augusto Turati e coi dirigenti per il modo come s'era svolta la sfilata. Ultimata questa, l'on. Mussolini fra le acclamazioni dei fascisti e dell'intera popolazione ha lasciato Gardone in automobile, diretto a Milano. Il corteo fascista, dopo aver sfilato dinanzi al Capo del Governo, ha proseguito verso il Vittoriale, per rendere omaggio a d'Annunzio.

L'inatteso arrivo a Milano

MILANO, 27

Stasera alle 20.30 è giunto inaspettatamente a Milano in automobile, proveniente da Gardone, l'on. Mussolini, accompagnato dal suo segretario particolare, comm. Chiavolini. Il Presidente è sceso all'Hotel Cavour, ove poco dopo è stato visitato dal fratello, comm. Arnaldo, col quale si è trattenuto fino alle 22.30. Sembra che il Capo del Governo resterà a Milano domani e dopo domani.

La risposta di Cadorna a Mussolini

ROMA, 27

Al telegramma inviatogli dall'on. Mussolini in occasione del 10.o anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia, il maresciallo conte Luigi Cadorna ha così risposto:

«Sono gratissimo a V. E., che con le sue alte parole volle rendere omaggio alle virtù militari dell'Esercito, ben meritevole della grande vittoria finale».

Riduzione condizionata di tassa

per i possessori di autoveicoli

ROMA, 27

Il Ministero delle Finanze comunica:

«Con circolare telegrafica del 26 corr., il ministro delle Finanze ha disposto che tutti i possessori di autoveicoli, i quali paghino dal giorno primo giugno prossimo la tassa automobilistica, godano della riduzione di 5/12, acquistando la facoltà della libera circolazione dal giorno stesso del pagamento».

I funerali dell'on. Luigi Siciliani

ROMA, 27

Stamane hanno avuto luogo i funerali dell'on. Siciliani. Vi hanno partecipato, il Presidente della Camera on. Casertano, il ministro on. Fedele, i sottosegretari on. Teruzzi e Cavallero, il capo di S. M. dell'Esercito gen. Badoglio, una larga rappresentanza del fascio romano e quasi tutti i membri della direzione generale delle Belle Arti e numerosi deputati e senatori. Stasera, la salma sarà fatta partire alla volta della Calabria.

Discordanti apprezzamenti romani

sulla portata dell'incontro

ROMA, 27

A Montecitorio, le conversazioni di Gardone producono l'impressione che avvenimenti di grande importanza maturino. Le previsioni e le congetture sono innumerevoli e fra esse alcune meritano di essere rilevate, se non altro a titolo di cronaca.

Secondo il *Giornale d'Italia*, un autorevole deputato della maggioranza avrebbe dichiarato che nel disegno dell'on. Mussolini e di d'Annunzio abbia soprattutto parte il proposito di creare una nuova atmosfera morale nel Paese.

«Le lotte dei partiti — egli avrebbe soggiunto — hanno creato uno stato d'animo che non può non preoccupare quanti sinceramente si propongono di realizzare l'unità spirituale di tutti gli italiani. Non bisogna dimenticare che il fascismo è nato come un movimento di rivalutazione nazionale fuori dei limiti e delle pregiudiziali dei partiti e che suo antesignano fu il Poeta. Ora, a mio modo di vedere, una collaborazione effettiva ed efficace tra l'on. Mussolini e d'Annunzio, non può svolgersi che partendo da una premessa spirituale e morale, che è d'altronde sempre stata comune ai due capi: e cioè la formazione di una sempre più vasta coscienza nazionale e patriottica».

Non altrimenti si esprimono la *Tribuna* e qualche altro giornale fiancheggiatore. Senonchè a fonte competente si esclude — come già il *Popolo d'Italia* ha rilevato — che l'incontro debba avere uno scopo ben specificato.

Aggiunge per suo conto l'*Idea Nazionale* che l'ipotesi avanzata da qualche giornale che si starebbe elaborando un progetto per sanare i dissidi tra i combattenti, è semplicemente fantastica, poichè tale questione è stata chiarificata da tempo e in modo definitivo.

«E così — scrive il giornale fascista — si attribuiscono alla visita altri non meno arbitrari scopi. Perchè tutto ciò? Perchè tanto zelo da parte di chi ha voluto per un anno dissennatamente contestare al fascismo quel valore storico, etico e sociale che oggi improvvisamente si ammette? Il motivo è forse più chiaro di quanto non sembri a prima vista: vi è molta gente che, disillusa e ormai convinta di aver perduta la battaglia contro il regime, cerca di ripararsi dietro l'atteggiamento del Poeta, per giustificare un nuovo mutamento d'indirizzo nella valutazione dei problemi e della realtà politica italiana. Di qui l'esaltazione del gesto, in aperta antitesi con tutti i passati tentativi, per far apparire d'Annunzio per ciò che realmente è mai stato: e cioè, un avversario del fascismo».

Sembra però a qualche circolo, di solito bene informato, che l'on. Mussolini, nei colloqui di Gardone, abbia intrattenuto d'Annunzio sulla questione sindacale, in rapporto all'ingranamento delle organizzazioni operaie nell'orbita statale, che è in corso di studio presso la Commissione ministeriale dei 18.

Un passo italiano a Washington

per i debiti di guerra

LONDRA, 27

Si ha da Washington, che un colloquio di un'ora e mezzo tra Mellon, ministro del Tesoro e l'ambasciatore italiano ha avuto luogo sul tema dei debiti di guerra dell'Italia verso gli Stati Uniti. L'ambasciatore italiano avrebbe cercato di chiarire i dubbi espressi nei circoli ufficiali americani, notificando al ministro competente che non è vero che i movimenti dell'Italia in tale materia siano legati a quelli della Francia. L'ambasciatore avrebbe prospettato la questione della moratoria da includersi in un accordo finale nei riguardi dell'ammortamento delle annualità. In risposta alla domanda dell'ambasciatore italiano, il ministro ha detto che la politica americana vuole essere conciliante e generosa nei limiti consentiti dalla situazione e dalle condizioni della tesoreria.

I giornali osservano che i funzionari della tesoreria considerano il colloquio odierno come della massima importanza. Una nota ufficiosa, ispirata dalla tesoreria, commenta, che la politica di rispetto dei debiti che si spera l'Europa vorrà seguire deve certamente affrettare le negoziazioni, piuttosto che tendere ad accertare le possibili condizioni di un accordo.

Se questo è il tenore della nota, vorrebbe dire che gli Stati Uniti tendono a legare i debitori in un impegno, per iniziare trattative ufficiali a una certa data, metre i debitori giustamente non vogliono abbandonare se non a ragion veduta la fase odierna delle conversazioni preliminari, tendenti ad esplorare le intenzioni americane su possibili facilitazioni.

L'offensiva contro la lira e il franco

sferrata da New York e da Londra?

ROMA, 27

L'inasprimento dei cambi verificatosi in questi giorni, è oggetto di ampio esame da parte dei giornali. Alcuni di essi rilevano che l'offensiva, partita in un primo momento da New York ha dilagato in seguito anche a Londra, tanto che negli ultimi giorni Londra e New York hanno costituito un vero e proprio fronte unico contro la nostra valuta. Nell'offensiva, — altra constatazione che i giornali fanno — sono compresi il franco francese e quello belga.

Secondo l'*Epoca*, questa battaglia viene sferrata proprio quando la speculazione italiana o è completamente assente o se mai è orientata al ribasso dei cambi. Basterà riferire le cifre dei «déports» sui due cambi di Londra e di New York (19/22 cm. per il Londra e da 1.1/4 a 1.1/2 per il New York) per documentare come sulle piazze italiane le posizioni venditrici di cambi siano in predominanza.

«Da questo primo rilievo — scrive il giornale — esce dunque dimostrato che ci troviamo di fronte ad un'offensiva che muove contro la lira dai paesi a valuta aurea. Si tratta insomma di una forte pressione che il binomio finanziario e monetario costituito da New York e da Londra, esercita su quelle valute che sono strettamente collegate al binomio: debiti interalleati-riparazioni».

Le presumibili cause e i rimedi

Gli scopi di questa offensiva non sono per il momento molto chiari. La *Tribuna* vede in essa una speculazione su vasta scala organizzata soprattutto dalla Borsa di New York.

«Anzitutto New York — spiega il giornale — è sempre stata una delle maggiori «roulettes» della speculazione mondiale e al mercato delle azioni, con l'avvento della moneta fiduciaria del dopo guerra, si aggiunse e il mercato e la speculazione dei cambi. Così, dal 1919 in poi, New York divenne il centro delle variazioni dei cambi che il telegrafo passava poi all'Europa. Non è dubbio che codesto giuoco speculativo ha egregiamente servito alla giovane America per razziare sulla vecchia Europa ancora mezza abbattuta fra le rovine della guerra; nuovo ingente tributo da aggiungere a quello raccolto durante il lungo periodo della sua neutralità laboriosa e profittatoria. Senonchè, da circa 4 anni gli speculatori americani di cambi avevan avuto a disposizione per il loro molteplice giuoco una grande variazione di «roulettes», che si chiamavano sterlina, marco, franco francese, franco belga, lira, corona austriaca o czeco-slovacca, o polacca o ungherese e così via. Ora, l'una dopo l'altra, parecchie, anzi il più di queste «roulettes» si sono chiuse col raggiungimento della parità urea. Oggi, sul tapeto verde dei cambi, per gli esperimenti e le avventure degli speculatori, non rimangono che il franco francese e belga, la lira e qualche moneta di troppo scarsa importanza, per rispondere alle intenzioni e agli appetiti della grossa speculazione».

Secondo la *Tribuna* non vi è che un rimedio: «Non lasciarsi troppo impressionare — scrive il giornale — da queste manovre della speculazione oltremarina, continuando per la strada su cui l'Italia ebbe la saggezza di mettersi sin dal principio e cioè badare a lavorare e produrre risparmiando; aiutare lo Stato e consolidare sempre meglio il pareggio del suo bilancio, con la vista anzi di raggiungere presto qualche avanzo che sia dedicato integralmente a riduzione di debiti e di circolazione, proponendosi mete modeste ma raggiungibili, perchè il miglioramento della nostra economia e della nostra finanza, anche lento e graduale, purchè si continuo e sicuro, non può non avere ragione contro qualunque forza e qualunque manovra. Certo bisognerà pensare prima o dopo a raggiungere il punto della moneta fissa. Ma senza pur partecipare all'illusione della rivalutazione assoluta, non è certo sull'indice attuale che noi possiamo e dobbiamo fermarci. E d'altra parte il fatto che le più gravi oscillazioni peggioratrici che muovono da New York sono sempre con la riviscenza dei discorsi sulle esigenze americane del pagamento dei debiti di guerra, mostra che alla stabilizzazione della lira, e lo stesso sia detto del franco, non si può pensare sino a che il duplice problema delle riparazioni americane e dei debiti interalleati non sia avviato ad una definitiva soluzione».

Il giuoco di altri elementi

Il *Giornale d'Italia*, pur riconoscendo esistere una grande speculazione in corso connessa alle richieste del pagamento dei debiti di guerra, fa queste osservazioni:

«Non è da escludere che l'estero, riconoscendo lo sforzo immenso compiuto dal Governo italiano per condurre il bilancio dello Stato al pareggio, si faccia del bilancio stesso un giudizio non interamente favorevole sotto l'aspetto tecnico. Da noi si spende troppo sia per i consumi privati, segnatamente di lusso, sia nelle pubbliche amministrazioni. Prima di tutto si potrebbe e si dovrebbe ridurre numericamente il personale e aumentarne il rendimento. Quando viene richiesto il pareggiamento degli stipendi all'aumentato costo della vita, si preferisce farlo pagare al pubblico, anzichè ricorrere ad economie sulle spese delle varie amministrazioni, come recentemente è avvenuto nell'enorme inasprimento delle tariffe ferroviarie e di quelle postali. E anche questo nell'opinione pubblica internazionale non può giovare molto alla lira poichè la resistenza del contribuente italiano non può essere considerata eterna».

Per quanto riflette il giuoco degli elementi che portano il mercato dei cambi ad orientarsi effettivamente secondo una certa direttiva, e cioè, la richiesta delle divise estere e la possibilità di compensarla con proventi dell'esportazione, va osservato che mentre queste sembrano attraversare un momento di stasi con accumulazione di materie prime e di manufatti, gli acquisti dall'estero soprattutto di grano, in gran parte per effetto delle dichiarazioni della direzione del Tesoro ch' prometteva l'infallibilità della rivalutazione della lira dilazionata, hanno finito con l'incontrarsi tutte fra loro rendendo necessario d'un tratto grandi compere di dollari e di sterline sul cui prezzo i banchieri esteri non avevano alcuna ragione di mostrarsi troppo corrivi.

«Sempre sulla lusinga della rivalutazione della lira ufficialmente promessa, molte banche italiane si erano messe al rialzo di essa. Nno solo tra i nostri maggiori istituti, a quanto ci consta, ha avuto l'avvedutezza di accaparrarsene in quantità notevole: ma essa al presente non vende. Quando i bisogni del mercato hanno reso inderogabili gli acquisti delle merci e, quindi, la richiesta delle divise straniere, numerosi istituti bancari hanno dovuto affrettarsi a ricoprirsi per non rendere più gravi le perdite; alcuni altri, invece, hanno dovuto accaparrarle per sè e per i bisogni della clientela. La ripercussione sui prezzi non ha bisogno di essere illustrata. L'istituto ha venduto e complessivamente ha venduto molto, ma in una forma così poco spigliata e così evidentemente centellinata, che si è avuta l'impressione che esso ha subito il mercato senza avere mai pensato alla possibilità di dominarlo. Grave errore tecnico, se anche la Banca d'Italia, con forti disponibilità di sterline e di dollari, fa credere al pubblico di essere agli estremi. Si parla, infine, di provvedimenti che la direzione del Tesoro starebbe per proporre al Governo. Ci consta che in tema di ciò passi autorevoli sono stati compiuti per evitare un errore che riuscirebbe irreparabile.

Friedmann, Zagorski e Koeff

impiccati alla presenza di 50.000 persone

SOFIA, 27

Stamane è stata eseguita la sentenza di morte sugli autori principali dell'attentato nella cattedrale di Santa Nedelja, Friedmann, Zagorski e Koeff. Essi furono trasportati su una prateria nei pressi della città, dove erano convenute 50.000 persone. La lettura della sentenza durò circa mezza ora. Primo ad essere impiccato fu Koeff, poi Zagorski e infine Friedmann. Da carnefici funsero tre zingari.

Insurrezione armata in Albania

contro il Governo di Ahmed Zogu?

BELGRADO, 27

Dall'Albania giungono notizie allarmanti. Il numero delle bande rivoluzionarie aumenta continuamente. Dall'Italia ritornano in grandi masse gli emigrati. Essi giungono per la via di Valona. A capo del movimento sta Kemal bey Vrioni. Anche il capo degli emigrati, Hassam bey Pristina, ha messo a disposizione dei rivoltosi le sue bande. Si afferma che al movimento partecipano pure macedoni.

Ahmed bey Zogu è ritornato a Tirana, proveniente da Durazzo. Parecchi capi dell'opposizione sono stati arrestati. E' stata richiamata sotto le armi la classe del 1905.

Un'alta carica a Trotzki

MOSCA, 27

(*Ufficiale*). Trotzki è stato nominato membro della presidenza del Consiglio supremo dell'economia nazionale e presidente del Comitato generale delle concessioni.

200.000 persone al "Derby„ di Epson

Come fu appreso il risultato alla Camera dei Comuni

LONDRA, 27

Il «Derby» di Epson, la più grande delle prove ippiche inglesi, è stata disputata nel pomeriggio d'oggi su 2400 metri. La corsa è dotata di 3000 sterline e una «poule» di 50 sterline per ogni concorrente si aggiunge al premio. La somma totale raggiunge quasi l'importo di 1 milione di lire. La corsa è stata vinta da «Manna», di Morris, montata da Donoghue; secondo a 8 lunghezze è giunto «Zionist»; terzo «Sidar». Il fantino Donoghue, che montava la vincitrice «Manna», vince il «Derby» di Epson per la sesta volta. Il totalizzatore ha pagato per la vincitrice 10 contro 1. Il tempo era piovoso. Assistevano alla corsa non meno di 200.000 persone. I Sovrani erano accompagnati da numerosi membri della famiglia reale e da alti dignitari di Stato.

L'interesse pubblico si è dimostrato quest'anno tale, che si può dire che non si sia parlato d'altro in Inghilterra durante la giornata d'oggi. Persino il Consiglio dei ministri che doveva riunirsi per discutere importanti problemi di politica estera, come il memoriale di Briand per la sicurezza, è stato rinviato a domani, perchè la maggioranza dei ministri ha voluto partecipare allo spettacolo.

Alla Camera dei Comuni vi è stata una seduta calma e un deputato fu incaricato dai colleghi di sorvegliare le macchine elettriche che si trovano nelle sale adiacenti all'aula, e che registrano su appositi cilindri le notizie della giornata. Quando l'informazione della vittoria è giunta, il deputato si è precipitato nell'aula e prese gravemente il suo posto, mentre tutti gli occhi si fissavano su di lui. Egli chiese al presidente di poter interrogare il ministro, ed avutane licenza, ha domandato se avesse conoscenza che «Manna» aveva vinto il Derby. L'annunzio dato in questo modo è stato accolto tra l'ilarità e la soddisfazione dei deputati, e la Camera è stata così in grado di proseguire i suoi lavori mediante il furbesco artificio.

Un'esecuzione capitale a Lubiana

LUBIANA, 27

(K.) Ieri all'alba, dinanzi a un pubblico composto in gran parte da giornalisti, avvocati e giudici, nel cortile delle carceri del Tribunale penale di Lubiana, fu impiccato dal carnefice Florian Mausner, tale Simeone Naglic, possidente del villaggio di Bernik, in Slovenia, condannato alla morte dalla Corte d'Assisi di Lubiana nel dicembre dell'anno scorso per aver ucciso la propria moglie in condizioni tali da non ammettere nessun movente passionale e nessuna giustificazione.

L'impiccagione durò quattro minuti. Alle ore 6.05 il medico constatò che il condannato era morto. Il suo corpo fu lasciato appeso sino alle 7 e poi trasportato con un furgone al cimitero di Santa Croce, ove fu sepolto in un reparto speciale. Di fuori del cortile delle carceri stazionava un'enorme folla.

Disastro ferroviario presso Sofia

10 morti e 20 feriti

SOFIA, 27

Nel pomeriggio di oggi è deragliato nei pressi della stazione di Gorna Banja nei pressi di Sofia, un treno passeggeri. Dieci persone sono morte, 20 sono rimaste gravemente ferite.

I nuovi ambasciatori turchi

a Mosca e a Parigi

ANGORA, 27

Il Presidente della Repubblica ha approvato le nomine di Zekai Bei e di Ferd Bei ad ambasciatori di Turchia rispettivamente a Mosca e a Londra.

Falliti tentativi di furto

al Ministero della Giustizia e all'Università di Roma

ROMA, 27

Stanotte ignoti ladri, penetrati al Ministero della Giustizia, hanno tentato di forare la cassaforte nella quale erano custodite 20 mila lire. I ladri, però, mentre hanno potuto fare un buco nella parte esterna della cassaforte, non sono riusciti ad intaccare la parte interna. Dopo questo inutile tentativo, i ladri si sono allontanati, dopo essersi appropriati di 14 lire che si trovavano in un cassetto aperto.

Un altro furto è stato tentato questa notte negli uffici amministrativi dell'Università. I ladri, per giungere all'economato, dove sapevano trovarsi la cassaforte, hanno dovuto forzare quattro porte, di cui l'ultima blindata. Nell'aprire però la porta, fecero suonare la soneria d'allarme, per cui i ladri si sono dati alla fuga dopo essersi però appropriati di circa 600 lire.

Nessuna notizia sulla sorte di Amundsen

PARIGI, 27

L'*Intransigeant* ha da Oslo in data 26:

«Si è sempre senza notizie della spedizione di Amundsen. L'inquietudine aumenta. Tuttavia si considera che Amundsen quando scoprì il Polo Sud vi restò tre giorni, e quindi sarebbe possibile che abbia prolungato il suo soggiorno al Polo Nord.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il nuovo regolamento per il personale sanitario

La relazione dell'assessore Costanzo

L'assessore Costanzo ha presentato la relazione del nuovo regolamento per il personale sanitario. Stralciamo dalla relazione i punti più importanti.

Nel giugno del 1923, quando fu sottoposto alla vostra approvazione il nuovo regolamento ed organico per gli impiegati, avrebbe dovuto, parallelamente, esservi presentato un nuovo regolamento per il personale di infermeria e di servizio degli ospedali.

Ma l'idea che gli stabilimenti sanitari del Comune avrebbero dovuto già allora essere costituiti in ente autonomo trattenne i fattori competenti dal compilare un regolamento anche per quel personale il quale continuò ad avere regolato il suo rapporto di servizio dal regolamento del 1919.

Il prolungarsi però di questo stato di cose dovuto in gran parte alle speciali condizioni che le autorità centrali ponevano perchè la trasformazione in ente morale potesse avvenire, convinse l'amministrazione della necessità di preparare un nuovo regolamento per il personale in parola ritenendosi non fattibile il passaggio di esso al servizio di altro ente senza che ne fossero prima definiti chiaramente i diritti e gli obblighi, i quali erano normeggiati da un ordinamento che trovava unicamente provvisoria applicazione.

Con la cooperazione pertanto dei direttori degli stabilimenti e di funzionari municipali l'assessore cav. Costanzo ha perciò, d'incarico della Giunta, elaborato il progetto che oggi è sottoposto alla approvazione del Consiglio, dopo aver sentito — secondo le direttive di massima date dal Consiglio stesso nella compilazione di regolamenti riflettenti il personale — i rappresentanti del Sindacato nazionale fascista, coi quali fu raggiunto il pieno accordo.

La caratteristiche del nuovo regolamento

Il nuovo regolamento differisce naturalmente parecchio da quello che era stato adottato dal Commissario straordinario nel dicembre del 1919 sia perchè la legislazione italiana, ormai estesa alle nuove provincie, disciplina certe materie in modo diverso dalle norme che qui erano prima in vigore, sia perchè delle modificazioni furono imposte da ragioni d'indole economico-finanziaria come è avvenuto del resto in occasione delle riforme degli organici e degli emolumenti del personale impiegatizio e salariato del Comune adottate nel giugno 1923.

In altre parole il nuovo regolamento per il personale degli ospedali dovette da un canto essere modellato alla foggia di consimili ordinamenti in vigore negli stabilimenti sanitari delle principali città del Regno, e dall'altro essere messo in consonanza con i regolamenti di altro personale, non trascurando però, contemporaneamente, di accogliere in esso quelle concessioni che furono accordate agli operai con la recente deliberazione consigliare del 5 marzo di quest'anno.

In particolare, a prescindere dalla suddivisione del personale, dal trattamento disciplinare, dell'orario e da altri cambiamenti di carattere morale, le maggiori differenze d'indole economica tra il vecchio regolamento e quello che si propone di approvare riguardano in modo speciale il trattamento di pensione ed indennità come pure il trattamento in caso di malattia.

In analogia a quanto fu adottato per il personale impiegatizio e salariato del Comune, il progetto che si sottopone ai suffragi del Consiglio contempla semplicemente l'assicurazione alle previdenze sociali previste dalla legge e a norma della legge stessa.

Finchè però non si sia provveduto all'assicurazione in caso d'invalidità e vecchiaia è proposto di accordare, quando trattisi di licenziamenti definitivi per motivi che non siano disciplinari e che non derivino da diminuito bisogno, un'indennità corrispondente a tante quindicine di mercede quanti sono gli anni di servizio con ciò che nessuna indennità sia dovuta al personale che non abbia raggiunto tre anni di anzianità di servizio effettivamente prestato.

Quando il licenziamento sia causato da permanente invalidità riportata a cagione dell'esercizio delle proprie funzioni è proposto che l'indennità sia del 50 per cento maggiore di quella sopraindicata.

Le assicurazioni

E' proposto infine che in caso di morte di un addetto effettivo, sia corrisposta alla moglie, o in mancanza di essa ai figli una indennità uguale alla mercede (escluso il caroviveri) di una quindicina per ogni anno di servizio con un minimo di cinque e un massimo di dieci quindicine semprechè si tratti di persone che abbiano convissuto col defunto e siano state a suo carico.

Per ciò che riguarda il trattamento di malattia, secondo il regolamento finora in vigore, era fatta distinzione fra i provvisori e gli effettivi: ai primi era corrisposta in caso di malattia la differenza tra il salario e la sovvenzione per tutto il tempo in cui la Cassa ammalati pagava la sovvenzione; ai secondi veniva corrisposta la mercede fino alla durata massima di un anno, con detrazione della sovvenzione accordata dalla Cassa ammalati.

Il regolamento che vi si prega di adottare estende al personale d'infermeria e di servizio degli ospedali le disposizioni che in riguardo al trattamento di malattia valgono per gli operai e che qui sotto si ricordano:

Il Comune paga cioè la sovvenzione per i primi due giorni di malattia per i quali la Cassa ammalati non paga la sovvenzione stessa.

Qualora la durata della malattia ecceda il periodo di 7 giorni, è accordato all'infermo per due mesi un sussidio di malattia corrispondente alla differenza tra le percezioni e la sovvenzione della Cassa e per ulteriori quattro mesi la metà di tale differenza.

Le disposizioni transitorie tengono in debito conto — come del resto è avvenuto per gli impiegati e i salariati — dei cosidetti diritti acquisiti. Per il personale effettivo, quindi, in servizio al momento dell'entrata in vigore del nuovo regolamento, è proposto il mantenimento del diritto al trattamento di pensione e tacitazione secondo le norme del vecchio regolamento. Poichè antecedentemente all'approvazione del regolamento che sta per uscire di vigore, non esisteva distinzione fra personale effettivo e personale provvisorio, mentre a certe categorie i passati Consigli avevano accordato dei diritti a provvedimenti di pensione, è proposto che a tali categorie attualmente di provvisori, e precisamente agli infermieri, alle infermiere, alle sottoinfermiere e ai servi anatomici che erano già in servizio al 1.o settembre 1919, epoca da cui si ora fatto entrare in vigore il vecchio regolamento, siano mantenuti in materia di pensione i diritti ai provvedimenti loro accordati dai passati Consigli stessi, e, in materia di tacitazione, le norme del regolamento approvato dal Commissario.

E' proposto ancora che al personale effettivo in genere come pure agli infermieri, alle infermiere, alle sottoinfermiere e ai servi anatomici ch'erano in servizio al 1.o settembre 1919 sia mantenuto, in caso di malattia, il trattamento previsto dal vecchio regolamento.

I salari

Non sono proposti mutamenti alle tabelle dei salari per quanto riguarda le mercedi base. Quanto alle aggiunte di età che attualmente si concretano in quattro quinquenni di cui il primo di 60 centesimi e gli altri tre di 70 centesimi al giorno, senza distinzione tra il personale maschile e femminile, è proposto di portare i detti quinquenni per le femmine indistintamente a centesimi 70 al giorno e per i maschi indistintamente a lire 1 al giorno.

Resta immutato il pagamento della mercede anche per la giornata in cui al personale è concesso il riposo settimanale.

In analogia, infine, al provvedimento provvisorio preso a favore sia degli impiegati e salariati sia degli operai è proposto che con decorrenza dal 1.o gennaio 1925 per ora fino a tutto giugno anno corr. sia accordato al personale d'infermeria e di servizio degli ospedali, in relazione al rincaro del costo della vita un sussidio giornaliero di centesimi 80 per il personale femminile e di lire 1 per il personale maschile celibe e di lire 1.25 per il personale maschile ammogliato o vedovo con figli.

Il credito per le costruzioni

dell'Istituto comunale abitazioni minime

Abbiamo da Roma, 27:

Il sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, on. Banelli, sta svolgendo in questi giorni vive pratiche presso i Ministeri competenti perchè sia assegnato all'Istituto comunale abitazioni minime il contributo statale per il completo sviluppo del programma di costruzioni già approvato dalle autorità locali e che contempla mille nuove abitazioni operaie ed economiche. Lunedì prossimo si riunirà, presso il Ministero dei Lavori Pubblici la Commissione istituita recentemente per decidere sull'argomento.

Turno di pagamento delle pensioni statali

Per il pagamento delle pensioni statali di scadenza del 29 maggio a tutto giugno da effettuarsi dalla Sezione staccata di R. Tesoreria — Piazza Nicolò Tommaseo n. 3 — sarà osservato il turno appresso indicato tenendo per norma il numero del libretto personale di pensione.

1) Pensionati civili e militari del cessato regime: a) vedove ed orfani; ingresso dalla parte di Via Canal Piccolo: 30 maggio dal N. 1 al N. 900; 1 giugno dal N. 901 al N. 1760; 2 giugno dal N. 1761 al N. 6820; 3 giugno dal N. 6821 al N. 12000; 4 giugno dal N. 12001 in poi.

b) Pensionati diretti (ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 30 maggio dal N. 1 al N. 1100; 1 giugno dal N. 1101 al N. 2600; 2 giugno dal N. 2601 al N. 9100; 3 giugno dal N. 9101 al N. 13600; 4 giugno dal N. 1360 in poi.

2) Invalidi, vedove ed orfani dell'ex esercito austriaco (ossia sussidi provvisori); c) invalidi (ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 9 giugno tutti.

d) Vedove ed orfani (ingresso dalla parte di Via Canal Piccolo): 9 giugno dal N. 1 al N. 1320; 10 giugno dal N. 1321 al N. 10180. (Ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 10 giugno dal N. 10181 in poi.

I pensionati delle vecchie provincie osserveranno il seguente turno.

Libretti bianchi (ingresso dalla parte di Via Canal Piccolo): 6 giugno dal N. 1 al N. 125000; 8 giugno dal N. 2011301 al N. 2019300. (Ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 6 giugno dal N. 125001 al N. 2011300; 8 giugno dal N. 2019301 in poi.

Libretti gialli (ingresso Via Canal Piccolo): 13 giugno dal N. 1 al N. 1568000. (Ingresso Piazza Verdi): 13 giugno dal N. 1568001 in poi.

Libretti rossi (ingresso dalla parte di Via Canal Piccolo): 20 giugno dal N. 1 al N. 2008200. (Ingresso dalla parte di Piazza Verdi): 20 giugno dal N. 20032001 in poi.

Tutti gli acconti senza libretto di pensione sia delle vecchie province sia del cessato regime, saranno pagate il 29 maggio 1925. Le quote dovute per sequestri e alimenti sono tutte indistintamente pagabili il giorno 4 giugno (ingresso dalla parte di Piazza Verdi). I pensionati che non si presenteranno nel giorno loro stabilito, dovranno attendere per riscuotere, che siano cessati i turni accennati.

Opere di Attilio Selva nella nostra vetrina. Oggi, nella vetrina del nostro salone d'informazioni, esporremo, per gentile concessione dell'artista, il disegno definitivo della fontana monumentale di Attilio Selva, che fu premiata al concorso della città di Roma. Insieme con questa e per dare più completamente la fisionomia dell'artista cittadino, su cui l'attenzione in questo momento converge per l'imminente esposizione al Museo Revoltella del progetto per il monumento ai caduti, presentiamo anche, in fotografie mirabili, i particolari d'uno dei due monumenti ai caduti che già furono affidati al Selva: quello per il comune di Villa Santina nella Carnia.

Per la liquidazione del quartale mortuario ai pensionati. Il presidente dell'Associazione pensionati statali della Venezia Giulia signor Roich ha inviato all'on. Dudan, fiduciario per le nuove province, il seguente telegramma: «Mentre ministeri Giustizia, Comunicazioni e Guerra liquidano quartale mortuario vedove ex regime, Ministero Finanze, richiamandosi decreto 440 articolo 4, lo rifiuta. Gradirò risposta scritta».

Una serata di beneficenza in sala Dante. Per iniziativa del Fascio femminile e a beneficio delle costituende colonie marine fasciste, avrà luogo oggi alle 21 in sala Dante (via G. d'Annunzio 1, II) l'annunciata serata di esperimenti telepatici eseguiti dal noto trasmettitore prof. Albano Masiero, che il pubblico triestino ebbe campo di conoscere ed apprezzare già nell'aprile scorso durante la serie di rappresentazioni date al Filodrammatico. Il prof. Masiero svolgerà il seguente svariatissimo programma: Parte prima: L'idea attraverso lo spazio come le onde sonore (telepatia sperimentale senza contatto); parte seconda: Suggestione, imposizioni, affascinazioni. Nessuno sarà più padrone della propria volontà; parte terza: Lo scontro ferroviario (di massimo interesse). Durante gli intermezzi gli artisti della Liustistica triestina Euterpe eseguiranno scelti pezzi. Il prezzo d'ingresso, posto a sedere compreso, è fissato a lire 3. Non dubitiamo che dato lo scopo benefico e l'eccezionale interesse dello spettacolo, la serata avrà esito veramente brillante.

La scuola Parini a Redipuglia. Mercoledì scorso, gli allievi della scuola Parini si recarono in pellegrinaggio a Redipuglia e vi portarono quale tributo della loro gratitudine una ghirlanda d'alloro, fasci di fiori, e la giovanile e riverente effusione delle loro anime nella piena coscienza dell'immenso eroico sacrificio.

Venerdì scorso, poi, le classi superiori al completo, visitarono la tomba dei nostri caduti al cimitero di Sant'Anna. Nel devoto raccoglimento, una bambina, Edmea Fonn, rivolse agli eroi un riverente saluto, cui consentirono commossi gli allievi inginocchiati. Sulla sacra tomba una ghirlanda di alloro e un cumulo di fiori, attestarono la loro devota gratitudine. Il corteo visitò pure la tomba di Maria Gioseffi, la dolce ed eroica giovinetta, che offrendo alla Patria le sue cure d'infermiera volontaria, vi offerse pure la fiorente vita. La sua tomba fu ornata di rose bianche, tanto simili alle chiare e delicate virtù della sua giovinezza.

L'attività della Mutua fra impiegati

illustrata all'assemblea dei delegati

Nell'assemblea generale ordinaria dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati, tenutasi sotto la presidenza del dott. Ruggero Polacco, fu distribuita la relazione a stampa, unitamente al resoconto finanziario pro 1924. Da essa risulta che l'incasso dei canoni ascese a lire 1.129.699.60 di fronte a 1.027.745.— dell'anno precedente; per sovvenzioni di malattia furono pagate complessivamente lire 338.207.— con aumento di lire 23.445 in confronto alla gestione anteriore. Il notevole aumento della spesa dei medicinali e mezzi terapeutici verificatosi nell'anno 1923, ebbe a riscontrarsi anche nel 1924, durante il quale furono spese a questo titolo lire 264.343 75.

Il numero dei soci ascende attualmente a 7400.

Il fondo sussidi a vedove e orfani ebbe pure un aumento nella cifra degli esborsi, essendosi accresciuto il numero delle vedove e degli orfani sussidiati. Così pure vennero sussidiati diversi soci disoccupati, con un importo complessivo di lire 3270.

Il fondo disponibile contribuì alle spese per l'invio di bambini alla scuola all'aperto e alle colonie feriali; sopportò pure le spese per il funzionamento dell'Ufficio di collocamento e altri sussidi ed erogazioni per scopi patriottici e istituzioni di pubblica utilità. Col tramite dell'Ufficio di collocamento, trovarono occupazione 187 disoccupati e a numerosi soci diede assistenza l'Ufficio di consulenza legale, specialmente per ciò che riguarda i rapporti di servizio. La biblioteca sociale ebbe durante l'anno decorso un'intenso movimento, poichè i volumi posti in circolazione furono ben 17.000.

Il Consiglio, oltre che degli affari di ordinaria amministrazione, si occupò pure di parecchi altri problemi che direttamente interessano l'Associazione e la classe degli impiegati, principale fra tutti, quello che si riferisce alla legislazione sulle assicurazioni sociali.

Dopo alcune osservazioni del rag. Marchiaro in merito alle voci del bilancio e alla necessità di costituire in conformità alla legge sul contratto d'impiego privato, un fondo di riserva per i funzionari dell'Associazione, il presidente della stessa, diede ampie delucidazioni sul bilancio e sull'opera svolta in tutti campi della previdenza sociale.

Il dott. Polacco, riferendosi alle prestazioni del Fondo vedove e orfani, osservò che l'interessamento per questa umanitaria istituzione, non è bene inteso da tutti i soci, per cui sarebbe opportuno di intensificare la propaganda per aumentare il numero delle oblazioni a incremento dell'istituzione stessa.

Approvata la relazione e il bilancio 1924, l'assemblea confermò per l'anno 1925, nei riguardi della tangente del canone ai fondi sociali, le percentuali stabilite per l'anno decorso.

In merito all'unificazione delle leggi di previdenza sociale, il presidente Candotti fece una particolareggiata esposizione dalla quale risultò che, per quanto si poteva riferire alla Cassa per ammalati non potevano sussistere motivate apprensioni. In proposito legge una lettera rassicurante del dott. Stocca, direttore dell'istituto pensioni, in cui è detto che tanto S. E. Banelli quanto il comm. Giordani, capodivisione all'Economia nazionale, gli hanno formalmente assicurato «che in nessun modo il Ministero intendeva procedere all'abolizione dell'assicurazione di malattia, e che d'altronde nessuna riforma era per ora da ritenersi di immediata attuazione nel campo dell'assicurazione sociale delle nuove provincen».

Il presidente osserva però che per l'Istituto pensioni degli impiegati, persistono sempre delle probabilità per la sua modificazione, che potrebbe avvenire in seguito alla progettata estensione a queste province della legge sull'invalidità e vecchiaia.

Dopo aver esposti i danni che ne deriverebbero agli impiegati se fosse accolta ed applicata la doppia forma di assicurazione che sorgerebbe dal mantenimento di una parte di assicurati col vecchio e di un'altra col nuovo sistema assicurativo, esposto un raffronto fra le due forme di assicurazione, il presidente propone il seguente ordine del giorno, approvato all'unanimità:

«L'assemblea dei delegati dell'Associazione mutua fra impiegati, adunati a congresso il 25 maggio a. c., udita la relazione del presidente sul problema della legislazione di Previdenza sociale nelle nuove province, approva l'indirizzo dal Consiglio finora in tale campo tenuto e l'opera in ripetute occasioni svolta presso il Ministero dell'Economia nazionale, a Trieste e a Trento; si compiace dell'intervento dell'Associazione al Convegno regionale di Previdenza sociale che ebbe luogo il giorno 8 marzo u. s.; aderisce in pieno ai memoriali che in merito vennero formulati dalla Corporazione provinciale dell'impiego, nei quali fu esaurientemente sviscerato l'importante argomento e prospettati alle competenti autorità i postulati delle categorie interessate, e fa voti che le leggi di Previdenza sociale vigenti nelle nuove province, vengano estese anche a tutte le altre province del Regno».

L'ordine del giorno sarà inviato al Ministero dell'Economia nazionale. Dopo un atto di plauso rivolto dall'Assemblea al Consiglio per la sua opera, il Congresso si chiude.

Le conferenze all'Associazione commercianti. Dinanzi numerosi soci, ieri sera, nella sede dell'Associazione generale fra commercianti ed esercenti, il signor Gastone Bonifacio lesse una parte della sua conferenza su «La psicologia della pubblicità commerciale», in cui sinteticamente svolse la storia e i vari mezzi di pubblicità usata. Martedì 2 giugno leggerà la seconda parte, che tratta degli effetti psicologici della pubblicità, illustrando e citando esempi pratici per gli esercenti e i dettaglianti.

La seconda conferenza sulla tubercolosi. Oggi alle 19 — auspice l'Associazione italiana per l'igiene — nella biblioteca dell'ospedale Regina Elena, il dott. Gino Macchioro terrà la sua seconda conferenza sulla tubercolosi. Giovedì 4 giugno, il primario dott. comm. Ettore Oliani terrà una conferenza sul cancro.

L'ultima cinematografia dell'Università Popolare. Domani alle 19 nella palestra della scuola di via Parini ci sarà la quinta e ultima cinematografia dell'U. P. col seguente programma: 1) Il lago d'Iseo; 2) Sul Verbano; 3) Nel cuore dell'Argentina; 4) Tra i trampolieri; 5) I crostacei; 6) L'igiene delle acque di scolo; 7) La costruzione di un Silos in cemento.

Una pubblicazione di Marino de Szombathely. L'editore Licinio Cappelli presenta in un libriccino «Le rime di Sernuccio del Bene», per cura di Marino de Szombathely, che le ha annotate e fatte precedere da interessanti pagine sul poeta contemporaneo di Dante e amico del Petrarca. Queste costituiscono insieme una nota biografica e un apprezzamento storico-estetico sulle poesie a noi rimaste di Sernuccio del Bene: squisito artista del verso in cui il chiaro scrittore concittadino trova come nota dominante «una venustà un po' triste e un po' stanca, fusa con una nobile e severa dirittura di carattere», mentre con molta lucidità e naturalezza spiega perchè l'arte di lui si risenta del contatto dantesco e non subisca invece il riflesso dal Petrarca, a cui pure fu caro, ma da cui lo divideva tanta differenza d'età.

Società Ginnastica. Come annunciato, oggi alle 17 si possono ritirare i posti a sedere per il saggio finale di ginnastica, che avrà luogo nella piazza d'armi della caserma Oberdan domenica alle 18.

La terza lista delle oblazioni

per il giubileo reale

Ecco la terza distinta delle oblazioni per le onoranze a S. M. il Re nel 25.o anniversario di regno.

Somma degli importi delle liste precedenti: lire 1.204.500.

Camera di commercio e di industria	L.	50.000
Società filarmonico-drammatica	»	10.000
Banca Triestina di Cambio	»	5.000
E. P. Salem	»	5.000
Comm. Vittorio Venezian	»	2.000
Comm. Armando Segrè	»	1.000
Augusto Pollitzer	»	1.000
Circolo dell'Unione	»	1.000
Graziano e Emilia Castelbolognese	»	300
Società Sportiva Edera	»	300
Fratellanza Artigiana	»	250
Circolo triestino cacciatori	»	200
Giulia de Frigyessy	»	100
Giuseppe e Amalia Hirn	»	100
Ing. Eugenio Comel	»	300
Enrico Schiavon	»	200
Giorgio Borsatti	»	150
Carlo Camocino	»	100
Carlo F. Codrig	»	100
Giuseppe Maizen Santarosa	»	50
Guido Ussai	»	25
Cesare Cesari	»	25
Alessandro Sambo	»	25
E. C.	»	25
U. Mohr	»	25
Giorgio Barbiri	»	20
Mario Sinigaglia	»	20
Adolfo Prighel	»	20
Ezio Depaul	»	20
Guido Giamporcarro	»	15
Erberto Aichner	»	15
Bruno Depaul	»	15
Giuseppe Miceu	»	15
Guglielmo Cramer	»	15
Edoardo Caliterna	»	15
G. Heller	»	10
C. P.	»	10
Sergio Borghi	»	10
Olga Potocnik	»	5
Tommaso Fonda	»	5
Federico Höller	»	5
Pietro Codrig	»	5
Carlo Novak	»	5
Vittorio Pouch	»	5
Oliviero Frasetta	»	5
Leo Chiaruzzi	»	5
Paola Vouk	»	5
Andrea Perco	»	5
Mario Simoncini	»	5
Mario Presca	»	5
Riccardo Peteani	»	5
Giorgio Musizza	»	4
Ernesto Glerian	»	2
Paolo Marinovich	»	2
Emilio Verdelli	»	2

Il contributo della Cassa di risparmio triestina alle onoranze per il giubileo reale. Per onorare degnamente l'anniversario di Regno di S. M. il Re, la Cassa di risparmio triestina aveva destinato, in occasione della ripartizione degli utili della gestione decorsa, la cospicua somma di lire 275 mila, da ripartirsi così: lire 200.000 alla Congregazione di carità per la costituzione di un fondo intangibile e 75.000 quale primo contributo alla fondazione cittadina che a quel tempo non era stata ancora definitivamente concretata.

Successivamente, il Consiglio comunale approvava di perpetuare il nome del Re liberatore con la creazione di un rione-giardino. Dato lo scopo altamente sociale e umanitario di tale opera, il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto patrio, presieduto dal comm. ing. Arturo Ziffer, ha voluto assicurare alla nobile iniziativa del Sindaco un ulteriore ausilio futuro.

Il Consiglio superiore, radunato oggi in seduta straordinaria, ha accolto l'analoga proposta fatta dagli amministratori destinando, in aggiunta al contributo già concesso, un importo ulteriore di lire 75.000, da prelevarsi dagli utili degli anni successivi. In tal modo il contributo della Cassa di risparmio, alla realizzazione del progetto rione-giardino, viene ad ammontare alla somma di complessive lire 150.000.

Leggere nelle «ULTIME NOTIZIE» di oggi la

QUARTA DOMANDA

del «Concorso per tutti», riguardante un argomento di viva attualità e di generale interesse.

Esami di educazione fisica. La locale direzione dell'Ente nazionale per l'educazione fisica comunica: Nella seconda quindicina di giugno, in giorni da stabilirsi e che verranno in seguito comunicati, avranno luogo le prove di educazione fisica. Nella sessione estiva sostengono tale prova: a) gli alunni della scuola media parzialmente esonerati dalle lezioni di educazione fisica in seguito a subita visita medica; b) gli alunni di scuola media che hanno frequentato corsi presso società ginnastiche autorizzate; c) tutti gli alunni di istituti privati e di scuola paterna, i quali non abbiano frequentato i corsi ufficiali dell'Ente; d) gli alunni dei convitti nazionali che non abbiano compiuto il 16.o anno di età all'atto dell'iscrizione, e dei convitti che annessi istituti pareggiati i quali non abbiano frequentato i corsi dell'Ente; e) gli alunni i quali, a norma del regio decreto 6 maggio 1923 N. 1054, debbono sostenere gli esami di licenza, abilitazione e maturità.

Per l'ammissione all'esame, gli alunni privatisti debbono presentare domanda in carta libera alla direzione locale (via della Valle 3) entro il 10 giugno. Nella domanda l'alunno deve riportare le seguenti indicazioni 1) nome, cognome, paternità; 2) luogo di nascita; 3) se proviene da istituto privato (e quale) o da scuola paterna; 4) corso di studi compiuto e classe o licenza alla quale aspira. Alla domanda deve essere allegato il talloncino del vaglia o altro documento comprovante il pagamento della tassa di lire 30. Gli alunni che si presentano agli esami di Stato debbono comprovare di essere in regola con il pagamento della tassa, tanto per l'anno scolastico 1923-24 quanto per quello in corso.

L'assemblea della Società di mutuo soccorso fra commessi. Venerdì alle 20, nella sala della Fratellanza Artigiana Triestina, la Società di mutuo soccorso fra commessi terrà la sua assemblea generale ordinaria, con il seguente ordine del giorno: 1) Lettura del verbale dell'antecedente congresso; 2) Relazione morale; 3) Relazione della giunta di sorveglianza sulla gestione economica e approvazione del bilancio; 4) Aumento dei contributi sociali e riforma degli articoli 2, 13, 15, 21, 23 e 32 dello statuto sociale e dell'appendice riguardante la cura dei familiari; 5) Eventuali; 6) Elezioni parziali.

Proroga al termine per la riconsegna delle distinte di casa e dei fogli di famiglia. Il Municipio comunica: Per disposizione del Sindaco, in seguito a richiesta degli enti interessati, il termine per la riconsegna delle distinte di casa e di famiglia, per l'assunzione anagrafica, è stato prorogato a tutto il 15 giugno p. v. Si fa viva raccomandazione ai proprietari e amministratori di stabili di attenersi strettamente al termine, anche per evitare eventuali contravvenzioni. L'ufficio municipale relativo si trova al N. 7 di via Ruggero Manna.

Nuova pubblicazione musicale. Il signor Luciano Orlando ha dato alle stampe un melodioso e indovinato shimmy, dal suggestivo titolo «Pampas».

La grande festa nelle grotte di Postumia

il giorno di Pentecoste

Il 31 maggio, ricorrenza delle Pentecoste, Postumia vedrà accorrere molte migliaia di visitatori, attratti dalla grande festa primaverile, che da oltre un secolo si usa celebrare nel mondo sotterraneo delle grotte. La festa tradizionale, che dopo l'armistizio è divenuta di anno in anno sempre più imponente, sarà anche quest'anno ricca di varie sorprese.

Oltre al ballo pubblico nella sala da ballo, illuminata a giorno, si svolgerà un grande concerto con il seguente programma: 1) G. Lentini: Terra lontana (Marcia sinfonica); 2) G. Rossini: «Il Barbiere di Siviglia» (Sinfonia); 3) R. Wagner: «Lohengrin» (Sogno di Elisa); 4) G. Rossini: «Mosè» (Coro e preghiera); 5) A. Boito: «Mefistofele»; 6) G. Verdi: «Aida»; 7) G. Lentini: Marcia.

Il concerto sinfonico sotto la direzione del valente maestro Lentini, si darà nella Grotta del Gufo, sui Campi Elisi, ove la natura creatrice ha costruito i suoi meravigliosi spazi acustici, così che le stesse creazioni millennarie concorrono a produrre i più magici effetti di suoni.

Per assicurare a tutti la possibilità di assistere alla grande festa di Pentecoste alle Grotte di Postumia, l'Amministrazione delle Grotte ha organizzato, oltre ai treni speciali, anche un servizio di autocorriere da Trieste, che partiranno da piazza Oberdan alle 8, alle 8.30 e alle 9 e ripartiranno da Postumia alle 18, alle 18.30 e alle 19, percorrendo in poco più di due ore i 50 chilometri fra Trieste e Postumia, oltre Opicina, Sesana, Senosecchia e Prevallo.

Come è già noto, il Ministero delle Ferrovie, ha accordato la riduzione del 40% sui treni da tutte le stazioni del Regno, e tale riduzione, entrata in vigore il 15 maggio, durerà fino al 15 giugno.

I premi del campionato di bigliardo che si disputerà dal 30 corr. in poi in sala Modugno, sono stati oggi dal comitato esposti all'ammirazione del pubblico nelle vetrine del negozio Caris di Passo S. Giovanni e vi rimarranno per alcuni giorni.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo primario

dott. ARRIGO STEINDLER

direttore della Maddalena

ed ai medici curanti **dott. ERNESTO CAVAGNA** e **dott. GIUSEPPE RADIN,** che tante cure ebbero per **Brunetto** nostro, ammalato di scarlattina e otite, e riuscirono a ridonarlo sano e salvo al nostro affetto, esprimiamo con questo mezzo la nostra più viva, perenne riconoscenza.

Ci sentiamo pure in dovere di esprimere i più vivi ringraziamenti ai valenti operatori primario **dott. EDMONDO RIMINI** e **dott. VIRGILIO RUBINI,** che brillantemente l'operarono.

E un grazie vada pure alla buona suora e alle brave e buone infermiere del **Padiglione V. A,** che con ammirabile pazienza e rara bontà assistono i piccoli ammalati, e per **Brunetto** nostro ebbero materne cure.

FANNY e RODOLFO PERAK

RINGRAZIAMENTO

Sento mio dovere di ringraziare pubblicamente il valente operatore

dott. Lucio Hillebrand

che con un riuscitissimo atto operatorio mi guarì da un male che da anni mi affliggeva. Un grazie pure ai dottori **GIORGIO NICOLICH** e **GIORGIO ZENCOVICH** e alle buone suore del Sanatorio Triestino.

AMALIA CHICCO-CAPPELLIERE

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

I sorrisi e le smorfie della Fortuna

Si contesta la validità della quaterna che ha vinto due milioni

Un'inchiesta che conduce ad alcuni arresti

Una grossa tentata truffa?

Se vera, sarebbe la terza del genere fin qui tentata in Italia contro l'amministrazione del Lotto. Se vera, si aggirerebbe intorno ai due milioni.

Ma procediamo con ordine: Da parecchi giorni il nucleo di polizia tributaria della R. Guardia di Finanza spiegava una inconsueta attività. Nell'aria si respirava o il grosso contrabbando o qualche cosa d'altro diretto in breccia contro l'erario. Chiederne, domandarne, opera inutile. Tanto il Comando della Legione di Finanza quanto il nucleo di polizia tributaria, rifiutavano a chicchessia ogni qualunque informazione. Ma il fattaccio, nel senso contrabbandistico e criminale-finanziario, doveva esserci.

Ieri, finalmente, per mezzo di nostri informatori, ci è stato possibile avere il capo di un lunghissimo filo, il quale, secondo il parere degli organi investigativi, rivelerebbe un tentativo di truffa e falso, per cui una banda di associati, per mezzo di una sottile e immaginosa manovra, aveva pensato di ostentare la vincita al lotto di una serie di quaterne con gli stessi numeri, per l'importo totale di 1.900.000 lire circa.

Se le successive risultanze delle indagini che le autorità di Finanza stanno conducendo con estrema diligenza, saranno confermate dai fatti, il tentativo in discorso sarebbe il terzo per entità — se non altro — da quando è stato istituito il Lotto in Italia.

Le truffe memorabili: i milioni del prete e il colpo di due uscieri

A nostro ricordo, il primo fu quello architettato nientemeno da un prete napoletano, certo De Mattia, il quale, con l'aiuto di parecchi compari — si tratta di una ventina d'anni fa — si fece apparire vincitore di non sappiamo quante quaterne o cinquine, per cui lo Stato avrebbe dovuto versargli una somma simile quasi a sei o sette milioni. Quei sei o sette milioni di allora, ora rappresenterebbero qualche cosa come trenta milioni. L'astuto prete riescì in un primo tempo a convincere l'amministrazione dell'autenticità della vincita, per cui la Tesoreria di Napoli iniziò il pagamento della somma, in rate, crediamo, mensili o settimanali di un milione. Ma ad un tratto sorsero i primi dubbi. Si procedette a riscontri, verifiche di matrici e di filze; si iniziò un lavoro d'investigazione intorno ai precedenti e alla vita che menava il prete, per cui si decise di mettere questi al sicuro, in attesa di scoprire i suoi complici. Ma il prete era più scaltro degli investigatori, poichè subodorò subito quello che gli si tramava intorno e scappò, come non si sa, in Grecia, portando seco un tre milioni, quanto cioè era riuscito ad esigere fino a quel giorno dallo Stato. Furono scoperti i complici, arrestati e condannati, ma del prete non si seppe più nulla.

La seconda impresa tentata contro il giuoco del Lotto, che ebbe una larga eco in tutta Italia, consiste nella famosa vincita di circa un milione e più dei due uscieri addetti alla Direzione compartimentale del Lotto di Milano. I due uscieri, con astuzia sottile, riuscirono a falsificare delle matrici, ponendo poi le relative giuocate su «figlie» in bianco. Per allontanare i sospetti, la giuocata veniva fatta in una ricevitoria lontana da Milano, a Gardone, in Val Trompia. Le cose andarono bene, talchè i due compari si divisero la somma. Ma commisero l'imprudenza di licenziarsi subito ed entrambi dal modestissimo impiego che fino allora aveva dato loro il pane. Ciascuno dei due, anzi, aprì un magazzino: l'uno di tessuti, l'altro di cambiavalute. Tutto questo però non bastò a insospettire le autorità di polizia, per cui i due avrebbero potuto seguitare a godere il mal tolto, se non fosse avvenuto un delitto che costò la vita al già cambiavalute. La vedova, sospettando forse che nella tragica fine del marito non fosse estraneo l'altro compare della truffa, lo denunciò.

Gabbare il Lotto è difficile

Cominciamo col dire che la truffa al Giuoco del Lotto ha quasi nessuna probabilità di riuscita. I controlli, le verifiche, la esistenza di documenti duplici e di verbali; l'assistenza continua di funzionari oculati, intelligenti, scaltriti naturalmente dalla lunga esperienza, finiscono coll'avere sempre il sopravvento sui sottili armeggiamenti degli specialisti in tal ramo di reati contro l'erario pubblico. Esaminiamo per sommi capi, anzitutto, le operazioni che nei giorni di sabato, prima, e di venerdì di ogni settimana, all'uopo si svolgono presso le direzioni compartimentali del Lotto o le Intendenze di Finanza. E' noto — per maggiore chiarezza — che le direzioni compartimentali sono 8, quante le città dove hanno luogo le estrazioni; ma che per dare agio agli abitanti delle grandi città di poter giuocare fino alle 14 del sabato, le direzioni compartimentali nella cui giurisdizione speciale sono tali città, vi stabiliscono una sezione presso la rispettiva Intendenza di Finanza.

Così avviene per Trieste. La Direzione compartimentale è a Venezia; ma a Trieste, presso l'Intendenza di Finanza, esiste un archivio segreto del Lotto, a simiglianza di quello di Venezia, in cui sono raccolte le matrici o filze. Insieme all'archivio segreto — una camera ferrata contenente cinque armadioni — vi è una commissione di verifica, di cui fanno parte il sindaco, il prefetto, l'intendente, ovvero i loro rappresentanti diretti. Infine vi è un segretario addetto specialmente, e insieme alle commissioni, alle operazioni materiali di controllo. Il sabato, dunque, verso le 14, ciascun gestore porta all'Intendenza le matrici, o filze giuocate. Lì avviene il controllo — presente la commissione — per accertare se il numero delle filze presentate da ciascun ricevitore corrisponde a quello denunciato nel proprio registro.

Esaurito il riscontro per tutte le ricevitorie, gli impiegati compilano due note descrittive, in cui vengono segnati i numeri di tutte le filze e per quantitativo di giuocate per ciascun banco. Le somme debbono necessariamente quadrare con quelle denunciate da ogni ricevitore.

Allora solamente si apre l'archivio segreto, la camera forte cioè, dove sono i famosi cinque armadi. Cinque, e non più, in quanto ogni armadio deve contenere le filze corrispondenti alle giuocate di una settimana. Tali filze vi restano 30 giorni, dopo di che sono tolte e spedite altrove, cosicchè l'armadio vuoto è pronto a ricevere e custodire per altri 30 giorni le nuove filze. A tutte queste operazioni, come si è notato sopra, sono presenti le commissioni, composte delle tre autorità prime della provincia e un segretario. Talvolta, invece di uno, data la molteplicità del lavoro, di segretari ve ne sono due. Così è a Trieste.

Il meccanismo della verifica e le funzioni del segretario

Insistiamo, non a caso, sul segretario, in quanto è lui e solamente lui che compie alcune operazioni materiali, come ad esempio la messa a posto delle filze in ordine numerico — per banco — nell'armadio. La commissione, invece, procede al riscontro vero e proprio delle filze. Mano a mano che son verificate, vengono passate al segretario che — si noti — le passa, attraversandole, con un doppio spago, il quale alle sue due estremità è saldato da due piombini.

Ultimata che sia la sistemazione delle filze, il segretario chiude l'armadio, la cui chiave consegna all'intendente, che la ripone in un cassetto. Avvenuta l'estrazione — alle 16 — i numeri estratti presso le direzioni compartimentali vengono esposti al pubblico, e nel contempo telefonati o telegrafati alle città, ai paesi o ai borghi dove esistono ricevitorie. A Trieste vengono telefonati da Venezia e dalle altre direzioni compartimentali del Regno.

Le vincite vengono pagate subito e direttamente dai ricevitori stessi dove avvenne la giuocata, purchè — si badi — non superino le 1062.60. lire. Per le vincite superiori, il giuocatore è obbligato a presentare il biglietto giuocato, per il quale gli si rilascia una ricevuta. Il biglietto è poi portato alla direzione o all'intendenza — come accade qui da noi — per subire il debito controllo. A ciò è destinata la giornata del venerdì di ogni settimana. La commissione di verifica si reca all'intendenza e riscontra i biglietti con le matrici custodite nel corrispondente armadio dell'archivio segreto, e se trova ogni cosa regolare, ordina il pagamento della somma corrispondente alla vincita al rispettivo vincitore.

Questo in poche parole il meccanismo della verifica e dei controlli, senonchè, per brevità ed anche, diciamolo pure, per non distrarre eccessivamente l'attenzione del lettore dal fatto che ha dato motivo alla attuale cronaca, trascuriamo tutti i particolari inerenti ai registri d'obbligo per parte delle ricevitorie e gli altri documenti in duplice copia, i quali servono a eliminare qualsiasi possibilità d'inganni e di truffe da parte del pubblico, nonchè degli addetti agli uffici del Lotto.

E veniamo al fatto:

La quaterna che vinse due milioni

I lettori ricorderanno che circa un mese fa, nell'edizione del mattino, pubblicammo la notizia di una grossa vincita al lotto da parte di un giuocatore che desiderava mantenere l'incognito. La notizia ci venne comunicata dal gestore di un banco lotto della città, ma il banco presso il quale era stata denunciata la vincita, era fuori di Trieste, e precisamente ad Isola d'Istria. La somma vinta era di circa due milioni.

Data l'entità della somma, era logico e naturale che le autorità ponessero la maggiore attenzione ai voluti riscontri e indagassero sulla persona del vincitore. Un certo sospetto derivava dal fatto dell'incognito che il vincitore assolutamente voleva mantenere. Tale incognito, del resto, se era possibile tenerlo di fronte al pubblico, giustificando con la ragione plausibile di sottrarsi a tutte le noie che in occasioni simili non sono risparmiate ai fortunati vincitori, non poteva durare nei riguardi delle autorità, le quali avevano iniziato delle indagini. Infatti, chiamato a Trieste il ricevitore del banco lotto di Isola, gli si ingiunse — nella sua qualità di pubblico ufficiale — di declinare il nome o i nomi dei vincitori. Posto alle strette, il ricevitore comunicò il nome di due donne.

Frattanto, di pari passo procedevano due serie d'indagini: l'una affidata al direttore compartimentale del Lotto di Venezia, il cav. Severino Lazari, e l'altra al comandante del nucleo di polizia tributaria, il capitano dott. Melucco. Le indagini, naturalmente, furono e sono mantenute segretissime nei loro risultati, ma da quanto ci è dato di sapere, esse stabilirebbero fin d'ora la colpevolezza di sei o sette persone, e principalmente del ricevitore del banco lotto d'Isola, certo Giuseppe Vascotto, e del segretario addetto alla commissione di controllo delle filze di cui, per ora, crediamo prudente tacere il nome.

Inutile però tacere che entrambi, con qualche altro dei presunti complici, sono già stati tratti in arresto.

Arresti per sospetto

La giuocata era contenuta in sette biglietti, per la somma complessiva di 110 lire. La prova del falso sarebbe risultata evidente dal confronto dei documenti a disposizione della commissione. In un primo tempo — si noti — le cose parvero regolari. Senonchè, dai documenti esistenti a Venezia, presso quella Direzione, nonchè da altri sequestrati ai presunti imputati, emersero ad un tratto delle strane irregolarità, per cui si resero necessari i procedimenti più rigorosi — scientifici anzi — per il controllo.

Non è questo certo il momento di spiegare più chiaramente in che consistano queste irregolarità, per le quali venne chiesto l'ausilio di un esperto paleografo.

Comunque apparve subito evidente che non il solo Vascotto avrebbe potuto compiere l'astutissima operazione, per cui gli organi incaricati volsero le loro indagini verso varie direzioni. Ma anzitutto essi cercarono fra le diverse persone attinenti alle operazioni minute di controllo, quelle che avevano maggiore occasione di maneggiare i relativi documenti. Chi, in altre parole, nei giorni di verifica e controllo aveva più consuetudine con l'archivio segreto. Per esclusioni si giunse al segretario, il quale, infatti, è l'unico che esegue le operazioni materiali nei riguardi della sistemazione delle filze giuocate — le madri — negli armadi dell'archivio segreto.

Si noti che il ricevitore del banco lotto di Isola, è l'ultimo ad essere chiamato per la consegna dei bollettari da riscontrare e da riporre nell'armadio. Questa circostanza ha un'importanza non lieve quando si pensi che subito dopo l'armadio viene chiuso dal segretario e la chiave dell'armadio viene consegnata all'intendente. Onde non è difficile sottrarre, a chi ne abbia l'interesse, una delle filze dall'armadio e nasconderla con gesto rapido in una tasca interna della giacca. Si noti che la filza, e cioè la «madre» dei bigliettari, è larga poco più di tre dita e lunga circa 25 centimetri, per cui non è fuor di luogo supporre — come suppongono del resto gl'incaricati dell'indagine — che qualcuno — chi? — abbia potuto farla passare, inosservata dalla commissione presente, nelle proprie tasche.

Il seguito? Poco più potremmo dire, in quanto, mentre scriviamo, avvengono delle perquisizioni a Isola e a Trieste, sui cui risultamenti, però, le autorità mantengono il massimo segreto.

Ad ogni modo le indagini son condotte con criteri obbiettivi e all'infuori di qualsiasi apprezzamento particolaristico e personale. Si tratta di documenti — ci si dice — inconfutabili nella loro eloquenza dimostrativa del grosso tentativo di truffa contro lo Stato, ordito con sottili cautele e con una consumata maestria da parte di gente pratica e sperimentata.

Non è superfluo tuttavia rilevare che di fronte a questi primi risultati, stanno i dinieghi recisi delle persone sospettate, che escludono categoricamente qualsiasi connivenza ed ogni possibile intenzione di frodare lo Stato, dichiarando che si tratta di una giuocata regolare, la quale dovrà essere rimborsata; anzi, a questo scopo, hanno chiesto il patrocinio legale di un avvocato concittadino, che ha già iniziato le pratiche per far valere i diritti dei suoi patrocinati. E' probabile dunque che ne scaturisca una di quelle questioni giuridiche definite, in linguaggio forense, «eleganti» e che la cosa sia destinata a suscitare lunghe discussioni.

Gli argomenti del padron di casa

Due donne ferite

Iersera, verso le 19.30, la Guardia medica dovette accorrere in iva S. Lucia N. 4, in un appartamento del secondo piano, dove, qualche momento prima s'era svolta una scena violenta, che aveva messo sossopra tutta la casa, provocando anche l'intervento dell'appuntato dei carabinieri, addetto alla stazione di via dei Fabbri, Arturo Brioschi. Giunto sul posto, il sanitario s'apprestò a medicare due donne che presentavano varie lesioni alla testa: la ricamatrice Emilia Micoli, di 28 anni, alla quale riscontrò una ferita lacero-contusa al vertice del capo e Rosa Mosca, di 57 anni, alla quale riscontrò un ematoma escoriato alla regione temporale destra ed un ematoma alla regione parietale destra. Intorno alle due donne, che apparivano agitatissime, vi era una confusione di gente, che commentava l'accaduto. Era avvenuto questo secondo quanto dichiararono le due donne ferite: da tempo vi erano dissidi tra loro e il proprietario dell'appartamento che subaffittava loro due camere. Ieri sera, dopo una vivace discussione, il proprietario si era talmente acceso d'ira, che d'un tratto, uscito dai gangheri, preso un catino di ferro s'era dato a sbatterlo violentemente sulla testa delle due subinquiline, le quali, non avendo la forza di difendersi e meno ancora di reagire, si misero ad invocare, ad alte grida, soccorso. Intervennero allora i casigliani vicini e poi altri e infine l'appuntato dei carabinieri il quale procedette ad un interrogatorio del feritore come pure delle due donne.

Le lesioni riportate dalla Micoli e dalla Mosca però sono lievissime.

Ciliege fatali

Domenica scorsa il contadino Carlo Voivoda, di 27 anni, abitante a S. Toma N. 11, presso Capodistria, salì su un ciliegio in una campagna di sua proprietà e sedette su un grosso ramo. Ma questo d'un tratto, non reggendo al peso, si schiantò facendo precipitare da un'altezza di due metri il giovane, il quale piombò al suolo battendovi col fianco destro. Tutto dolorante per il colpo ricevuto, il Voivoda, zoppicando rincasò e subito si mise a letto. Fece chiamare il medico di Capodistria dott. Marsich, il quale gli riscontrò una contusione all'addome con lesione del peritoneo. Infatti il disgraziato contadino soffriva di acutissimi dolori e, ieri i famigliari, impressionati per la durata e l'acuirsi del male, anche per consiglio del medico, decisero di trasportare il sofferente al nostro Ospedale Regina Elena. Quivi, il Voivoda, giunse iersera alle 18, e fu accolto nel quarto reparto. Le sue condizioni però non appaiono gravi.

Falene clandestine e tipi sospetti

Se infittitesi le tenebre e fattisi radi i passanti sbucano dalle viuzze di Cittavecchia e di qualche altro rione delle donnine non regolarmente iscritte fra le professioniste del genere, disposte a vendere l'amore ad ora, gli agenti della squadra mobile, vegliano. E così l'altra notte, una di queste squadre, comandata dal maresciallo Vecchiet e Miglioli, dopo aver pazientemente girato, portò in Questura alcune donne della malavita. Ma la retata non si limitò a questo perchè con le falene furono condotti agli arresti anche dieci individui fermati per sospetto e misure di p. s.

Malore improvviso. I molti passanti di via Solitario videro ieri, alle 15, un uomo piegarsi su se stesso e piombare a terra. Accorsero molti pietosi che cercarono di apportargli qualche soccorso, poi, siccome era privo di sensi, telefonarono alla Guardia medica. Sul posto accorse il sanitario di turno che prestò allo sconosciuto le prime cure e poi lo fece trasportare all'Ospedale Regina Elena ove dopo qualche ora l'uomo, che era stato colto da malore improvviso, rinvenne, e si qualificò per Antonio Valmig, di 50 anni, abitante a Villa Opicina.

Una nevrastenica si affoga

Ieri nel pomeriggio, verso le ore 16.30, alcune donne, abitanti nelle baracche al «Pozzal» — ci comunica il nostro corrispondente da Monfalcone — stavano lavando la lingeria sul vicino canale principale d'irrigazione allorchè scorsero il corpo d'una donna che veniva trasportato dalla corrente.

In breve il cadavere giunse presso la griglia della Centrale elettrica dell'«Anconeta», dove si fermò.

Comparve tosto una pattuglia di carabinieri che fece estrarre il cadavere dall'acqua per poter identificarlo. Più tardi, di ritorno dal cantiere navale triestino, dov'è occupato, comparve l'operaio Giuseppe Gon, abitante a Ronchi, via Manzoni, il quale, appena visto il cadavere, si cacciò le mani nei capelli e si mise a gridare con voce strozzata dai singulti: «mia moglie, mia moglie!». Il pover'uomo disse poi che la sua consorte, Maria, nata il 16 maggio 1891 a S. Vito al Torre, era affetta da nevrastenia e da più tempo andava ripetendo che avrebbe troncata la sua tribolata esistenza.

Infatti ieri, dopo ch'egli si era assentato da casa per recarsi al lavoro, ella aveva messo in esecuzione il suo triste proposito.

Il cadavere, dopo i rilievi di legge, venne trasportato alla cappella mortuaria della Marcelliana.

Muore per una caduta dalle scale

Il settantenne Francesco Pellegrini, abitante in Crociera (Monfalcone), domenica scorsa alzò un po' troppo il gomito e, rincasato alquanto alticcio cadde dalle scale, riportando una ferita al capo.

Trasportato all'ospedale, — ci comunica il nostro corrispondente — il suo stato, malgrado le cure più urgenti prodigategli dai sanitari, andò aggravandosi, tanto che ieri morì in seguito a tale infortunio.

Le disgrazie sul lavoro

Una disgrazia è toccata ieri a Luigi Poggiolini, di 53 anni, abitante in via Gaspara Stampa N. 7. Verso le 16 il Poggiolini, alle dipendenze della ditta Eugenio Andrini, con uffici in via del Toro N. 7, lavorava su di un carro fermo al molo Venezia. A un certo momento, volendo scendere dal veicolo, perdette l'equilibrio e cadde a terra in modo da prodursi degli ematomi e delle contusioni alle gambe. Subito gli si fecero attorno alcuni operai che, aiutatolo a rialzarsi, lo adagiarono in una vettura e lo trasportarono alla sede della Cassa Ammalati. Avute le prime medicazioni da un sanitario, il Poggiolini fu poi trasportato all'Ospedale ove fu accolto nel quarto reparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Riccardo Lecon, di 21 anni, abitante in Guardiella Scoglietto N. 66, per escoriazioni al ginocchio destro; Anna Voltoyiz, di 10 anni, abitante in via Cigotti N. 76, per morso di un cane alla mano sinistra; Carlo Müller, di 15 anni, abitante in via Ginnastica N. 46, per ferita di taglio al medio sinistro; Bruno Klun, di 14 anni, abitante a Servola N. 1171, per ferita di punta all'indice sinistro; Ruggero Brainca, di 13 anni, abitante in via Ghiaccera N. 2, per ferita di punta al dorso della mano sinistra; Giovanni Saitz, di 48 anni, abitante in via Sterpeto N. 6, per ferita lacera alla mano destra; Ada Cerneca, di 19 anni, abitante a Roiano N. 439, per tre ferite di taglio alla mano sinistra; Carlo Vascon, di 16 anni, abitante in via Fabio Severo N. 11, per la distorsione della tibia destra; Luigia Sibel, di 85 anni, abitante in via Petronio N. 10, per contusione alla mano sinistra; Giuseppe Marangon, di 22 anni, abitante in via Boccaccio N. 12, per ferita alla mano sinistra; Mario Vismtini, di 16 anni, abitante in via Stuparich N. 14, per la distorsione del braccio destro. Inoltre i sanitari dovettero intervenire in dieci chiamate esterne.

Talvolta l'angelo custode è assente...

Nella cucina della sua abitazione, in via Donota N. 3, il piccino Silvano Cigoi, di 4 anni, giocava ieri mattina col fratellino maggiore, Ernesto, che avrebbe dovuto badargli perchè non si facesse del male. Invece il bambino volle arrampicarsi su una seggiola, ma quando già sperava di esserci riuscito, le deboli forze non lo sostennero più e, perduto l'equilibrio, cadde a terra. Urla disperate, grida di dolore, intervento della mamma impressionatissima, che si prese in collo il piccolo Silvano e lo portò all'Ospedale, ove il sanitario di turno all'astanteria riscontrò al piccino una lussazione al cubito sinistro, per cui dopo le prime medicazioni lo fece accogliere nel decimo reparto.

Caccia all'ombrello. Che qualcuno scambi il proprio ombrello magari con l'intenzione di procurarsene uno migliore va bene, ma che addirittura ne rubi uno agli altri perchè sprovvisto è meno comune. Questa constatazione piuttosto incresciosa l'ha fatta nel pomeriggio di ieri l'altro la signora Regina Derosa che, recatasi in un caffè di via Cavana, deposto il proprio ombrello in un angolo da dove era naturalmente intenzionata di riprenderlo, quando volle tornare in possesso del suo parapioggia, non lo trovò più perchè altri s'era preso cura del povero abbandonato... Cercatolo invano, la signora si rassegnò a recarsi al Commissariato di via della Sanità ove riferì la cosa.

(Note di cronaca)

Il Giro d'Italia della carovana Ford

La carovana Ford, partita da Trieste la mattina del 21 corrente, giunse la sera dello stesso giorno a Padova, dove pernottò e proseguì il giorno dopo per Ferrara e Ravenna.

Il 23 a mezzodì lasciò Ravenna, diretta ad Ancona, ove giunse la sera dello stesso giorno. In quest'ultima città fu fatta la prima grande tappa con «Camping» e dimostrazioni in grande stile. Ieri a mezzodì la Carovana partì da Ancona, diretta ad Ascoli Piceno, ove arrivò la sera dello stesso giorno.

Nei luoghi di pernottamento si tennero seralmente delle proiezioni cinematografiche, che fecero sempre affluire un foltissimo pubblico, desideroso di conoscere i sistemi dei quali si serve Ford nella prodigiosa produzione di macchine, e di vedere al lavoro quella piccola meraviglia che è la trattrice Fordson.

L'energia elettrica per le proiezioni cinematografiche e per l'illuminazione dell'attendamento viene fornita da due impianti autonomi «Delco» dell'omonima società di Milano. I copertoni e tende sono della ditta E. Moretti pure di Milano; la Carovana possiede inoltre un impianto radiotelefonico «Siti» munito di altiparlante che permette al pubblico di udire seralmente il «Broadcasting» di tutte le stazioni europee.

Da notarsi è che il combustibile usato dalla Carovana è fornito dalla Società «Nafta» di Genova, ed i lubrificanti dalla «Vacuum Oil Company».

Notiziario sportivo

La squadra del «Makabi» a Trieste. Ci consta che domenica prossima, sul campo sportivo di S. Andrea e lunedì su quello di S. Sabba, la fortissima squadra del «Makabi» si misurerà in matchs amichevoli con la prima squadra del Ponziana e rispettivamente della Ginnastica. E' inutile tessere l'elogio degli atleti che scenderanno in campo: diremo solo che il «Makabi», così favorevolmente noto negli ambienti sportivi internazionali, vanta uno squadrone che recentemente ha battuto avversari d'indiscusso valore e fra questi l'«Hakoah» di Graz per 3 a 1, l'«Hask» per 3 a 1 e la rappresentativa della città di Brod per 2 a 1. Dell'undici del «Makabi» fanno parte ben quattro nazionali.

La II corsa della «Liberi e Forti». Come annunciato, la «Liberi e Forti» farà disputare domenica 31 corr. la sua seconda corsa ciclistica, riservata ai dilettanti di questa categoria muniti di licenza dell'U. V. I. 1925. Il percorso sarà il seguente: Trieste, Cacciatore, Basovizza, Corgnale, S. Canziano, Marcusa, Bisterza e ritorno sul medesimo percorso, arrivo al Cacciatore, km. 100. Il ritrovo dei concorrenti, per le operazioni di partenza, è fissato alle ore 13, mentre il via verrà dato alle 14 precise. Il tempo massimo scadrà un'ora dopo il primo arrivato. A Bisterza vi sarà un controllo a firma senza neutralizzazione. Le iscrizioni, fissate in lire 4 (lire 2 restituibili alla riconsegna del numero) si ricevono seralmente in sede sociale. «Caffè S. Marco» via Cesare Battisti, dalle 20.30 alle 22.30, fino alla vigilia dell'effettuazione della gara. La gara è dotata di ricchi premi.

Lagita della S. U. C. A. I. al ricovero Nevea. Per i giorni 30 e 31 corr. e 1.o giugno, la S.U.C.A.I. ha organizzato l'annuale gita al ricovero di Nevea (m. 1152). Come ogni anno, verranno saliti il Jof Fuart (m. 2666), il Montasio (m. 2752) e il Canin (m. 2592). La partenza avrà luogo sabato alle 15 per Chiusaforte. Un gruppo ritornerà domenica alle 22.45 e uno lunedì alla medesima ora. Il ricovero di Nevea è in piena efficenza. Le iscrizioni a questa gita inaugurale della stagione alpinistica, si chiudono domani alle 20, verso la quota di lire 50, viaggio d'andata e ritorno in ferrovia e in carro lungo tutta la Val Raccolana.

Campionato studentesco di ciclismo. La Lega studentesca italiana organizza anche quest'anno il campionato studentesco di ciclismo, che si terrà il giorno 11 giugno sul seguente percorso: Trieste, Basovizza, Divaccia, Senosecchia, Storie, Opicina e Barcola. La gara sarà dotata di ricchi premi.

La sentenza nel processo per il contrabbando d'alcool

Giacomo Valli assolto: gli altri accusati condannati a gravi multe

Ieri nel pomeriggio, dopo due lunghe udienze, si chiuse il processo per il contrabbando d'alcool, che tanto interesse destò in città per la notorietà della Ditta coinvolta nel processo e quella degli illustri difensori incaricati della difesa del rag. Giacomo Valli, fra cui l'ex ministro Guardasigilli on. Oviglio.

Nell'udienza antimeridiana parlò in difesa del Briganti l'avv. Gianfranco Tamaro e, per il rag. Valli, l'avv. Comandini, il quale, dopo aver analizzato le risultanze processuali e aver messo in rilievo l'innocenza del suo difeso, concluse: «Il fatto è quindi ridotto alla sua scheletrica forma reale, e noi l'abbiamo esaminato e vagliato. Rimangono ancora le figure del signor Valli, del Penazzi e del Briganti, umili ed attivi suoi dipendenti e collaboratori nella patriottica impresa della succursale di Trieste.

Ed è per queste figure ch'io invoco giustizia da parte dei giudici. Per la grande nobile figura del Valli, che ci ricorda trenta anni di intenso lavoro, rivolto sempre al bene del popolo, alla prosperità della Nazione, ed al rinvigorimento delle industrie dei commerci d'Italia; per la benemerita famiglia, per il suo nome, che in tutta la Romagna è accolto con venerazione e con ammirazione, per il trionfo della verità e della giustizia, io, a nome di colui che ora non è più, ma che doveva venir qui a difendere il signor Valli, quando la sciagura si abbattè sulla sua casa, invoco sentenza di assoluzione che sola potrà racchiudere in sè tutta la giustizia e tutta la verità».

L'avv. Comandini, che con tanta efficacia rievocò la illustre figura del padre morto e con calore difese il buon nome del grande industriale romagnolo, viene alla fine vivamente complimentato dai presenti e il rag. Valli lo abbraccia assai commosso.

L'avv. Melone per il Rinaldi

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 16 con l'arringa dell'avv. Melone, altro difensore del Rinaldi.

Ultima tappa — dice l'oratore — dopo la quale si respira aura migliore. Dopo di me, modesto oratore, parlerà il principe del Foro bolognese.

Entrando poi nella discussione della causa, l'oratore dice:

Non si potrà decidere di questa causa se prima non ci rendiamo conto dell'importanza della grande ditta Valli di Lugo. E non dico ciò per complimento, ma perchè quanto più appresso dirò convaliderà le mie prime espressioni; lo dico perchè qui impera la Giustizia, e l'opinione pubblica non deve entrarci. E' questa una causa viziata dalla sua origine, viziata conseguentemente nel processo penale. Ha sbagliato l'autorità di finanza quando non ha lasciato che il supposto contrabbando seguisse la sua strada per accertare chi erano i responsabili; ha sbagliato il P. M. quando ha voluto trovare una relazione fra il Rinaldi e la ditta Valli.

La ditta Valli è di eccezionale importanza nel nostro Paese, è uno dei fattori maggiori, unica, forse, certo la più importante, della ricchezza nazionale: l'industria vinicola. Un solo torto ha Giacomo Valli, padre di cinque figli, ed è quello di essersi arruolato volontario, malgrado la sua età non più giovane, allo scoppio della guerra. E purtroppo a lui, come a tanti altri che combatterono, è fatto un trattamento peggiore che non venga usato a chi nulla fece per la grandezza d'Italia. Giacomo Valli, amico intimo del Comandante solitario; Giacomo Valli, amico intimo del Duce e di tante altre medaglie d'oro, deve a ciò se gli fu usato il trattamento che sappiamo, se fu tratto su questo banco mettendo in pericolo il suo onore e la sua grande azienda tanto utile al Paese.

Chi ha peccato — continua l'oratore — è il Rinaldi, e pagherà, come deve pagare un semplice ingenuo contrabbandiere, non altri; ma a noi importa che degli innocenti non vengano a pagare con lui, per colpe che non hanno commesse.

L'avv. Melone continua quindi esaminando le indagini fatte dagli organi di finanza, sostenendo che, se da Mestre il serbatoio contenente la miscela di vino e alcool non fu seguito per scoprire dove andava a finire, non lo si è seguito perchè s'intuiva che, frammisto ad altre più ingenti quantità di vino, sarebbe andato all'estero; e in questo caso, addio contrabbando e non sarebbe stato possibile avere qui il grande industriale Valli. Il cap. Cechetto attribuì alla ditta Valli il contrabbando di tutto l'alcool comperato dalla ditta Megari. Ma guarda un po', il cap. Cechetto non si è accorto che la prima spedizione dell'agenzia di Trieste a Lugo è stata fatta il 7 dicembre 1923 ed era di «vino torbido». Da allora nessun'altra spedizione, sino alla spedizione dell'8 marzo 1924, che è quella sequestrata a Lugo. E fra il dicembre 1923 e il marzo 1924, l'agenzia di Trieste ha comperato dalla ditta Megari 183 ettolitri di alcool. Dov'è andato a finire questo alcool?

Un disoccupato ricco

Matteo Lullich, al quale il Rinaldi vendeva l'alcool, era un mediatore disoccupato. Ma guarda la stranezza: un mediatore disoccupato che era tassato con 20.000 lire d'imposta all'anno! E' logico che la finanza non abbia voluto vedere che l'alcool era stato venduto al Lullich — ciò che ora è provato — così come non voleva ammettere che parte dell'alcool era stato usato per alcoolizzare vino spedito all'estero, perchè altrimenti non si poteva parlare di un contrabbando, tale da far salire la multa a sedici milioni di lire.

Sono stati fatti — continua l'avv. Melone — dei verbali senza data. Siamo in Africa? No! Almeno là condannano senza verbali. Si chiami l'imputato Rinaldi o si chiami Misdea, la legge deve essere rispettata e i giudici devono avere la massima garanzia che i diritti degli imputati, nell'accertamento della verità, sono stati rispettati. Tutto sommato, sono state fatte, dai funzionari di finanza, delle sentenze, non dei verbali.

La finanza, senza riflettere che stava distruggendo una grande fonte di ricchezza nazionale, ha immediatamente praticato il sequestro preventivo, per otto milioni di lire, su tutte le aziende della ditta Valli, facendole cessare ogni attività.

Fortunatamente — continua l'oratore — intervenne il magistrato, uomo di cuore e di onore, il quale disse alla finanza: Andatevene via. Sequestrerete dopo la mia sentenza! Era proprio destino che la finanza, in questo affare, non dovesse fare la più bella figura. Ci segue, la finanza, da due anni, in questo processo, ma non creda che anche io non la segua. E' un triste primato della criminalità fiscale — dico io — con questi sistemi che avete avuto a Trieste, e ne siamo stanchi. Seguiteci pure, che vi seguirò anch'io e, fra non molto, ne trarremo i conti.

Dopo aver esaminate accuratamente le emergenze processuali, dimostrando come unico autore del contrabbando — che si limiterebbe alla miscela sequestrata a Mestre — è il Rinaldi, conclude nel domandare ch'egli venga ritenuto colpevole sì, ma di contrabbando semplice; rispettivamente chiede che non si voglia inutilmente condannarlo.

Lo ha spiegato in corso di causa il gr. uff. prof. Iost-Satta: Con una polizia fiscale più moderna, più accorta, più acconcia, si potrebbe incassare un miliardo all'anno. Necessita rimaneggiare tutta la legge di finanza, e ciò si dovrà fare, poichè siamo un popolo che, come l'ostrica, è attaccato al palo e non molla. Non ci sono io, ma vi è un altro gigante: Aldo Oviglio.

Infine, lontano di qua vi è un vecchio infermo, che attende il proprio figlio, il mio difeso Rinaldi, con la speranza che ritorni a lui in condizioni di poter guadagnarsi il pane onestamente, ed essergli di sostegno. Giudicate con coscienza, non disgiunta da umanità.

L'arringa dell'on. Oviglio

L'avv. Aldo Oviglio difensore del Valli, parla per ultimo e dice: In difesa di Giacomo Valli dirò brevemente, perchè l'ora è tarda e i signori del Tribunale sono stanchi, perchè la causa è stata sufficientemente discussa. Giacomo Valli ha diritto di uscire di qui con una sentenza che dichiari che egli non ha commesso il fatto, perchè è innocente, perchè nulla di male ha fatto. L'autorità di finanza lo ha trattato come un delinquente. Ha fatto male. Nel verbale del cap. Cechetto è detto persino che Giacomo Valli è venuto a Trieste per fare il contrabbandiere. Qui al dibattimento abbiamo udito che egli era pentito di quanto aveva scritto. Giacomo Valli non solo non è venuto qui per fare del contrabbando, ma neanche per fare una speculazione commerciale.

Giacomo Valli lo si può conoscere attraverso le lettere che il maggiore Polta inviava a lui, in lui fidando, per i suoi messaggi alla Romagna; lo si conosce attraverso le dichiarazioni dei generali dell'Esercito, che nessuno come egli con la chioma grigia siasi allontanato dal focolare domestico, staccandosi dai più sacri affetti per prodigarsi signorilmente per la Patria. E quest'uomo non doveva amare Trieste, il nome fatidico che dominò tutti sin dalla nascita. No! Dopo aver celebrate le ali di Romagna, nell'ora tragica della nostra storia, nel buio del dopoguerra, quando per rianimare i commerci di Trieste redenta, tutti qui affluivano gli impeti del paese, doveva portare il suo contributo per dare maggiore, più generoso impulso. Trieste era lontana dalla sua Romagna, dove le aziende Valli erano fiorentissime, ma Trieste era nel cuore di Giacomo Valli, anche perchè molti anni prima il padre suo qui aveva commerciato. Giacomo Valli volle istituire anche qui una filiale e, affidati i capitali necessari a Scocchi e Apollonio, aperse il magazzino al Puntofranco.

A tutto ciò non fu data alcuna importanza da chi cercò soltanto di accusare. Ci fu detto da Rinaldi che la ditta Valli con l'agenzia di Trieste ha perduto un milione. Poco monta, se ciò è esatto. Certo l'azienda non fu redditiva. Sta il fatto che Scocchi e Apollonio se ne vanno e il Valli tiene tuttavia alle proprie dipendenze il Penazzi, da lui ospitato quando, esule, allo scoppio della guerra, riparò a Lugo, sua patria natia. Tiene Rinaldi perchè è stato un condiscepolo di uno dei suoi figli. Che importa al grande commerciante se questa agenzia non è redditizia, dal momento che vuole essere generoso, dal momento che Trieste gli sta sul cuore e ritiene che il nome fatidico di questa terra gli avrebbe portato fortuna? Soffermiamoci sul Rinaldi, non per dir male di lui, ma perchè questa causa, che fu inquadrata sul nome del Valli, in realtà non è che il processo Rinaldi.

Federico Rinaldi è un ottimo studente che ha assolti gli studi di enologia nella stessa scuola in cui ha studiato uno dei figli del Valli. Rinaldi però è povero. Assunto in servizio, viene a Trieste senza esperienza della vita. E' giovane appena ventenne. In lui il sangue bolle, la fantasia vola. Si trova con il giovane Valli, che a sua volta sente bisogno di espandere la sua giovinezza in questa bella terra. Questo e altre vicende fatali fatali che perseguitano il Rinaldi, fanno sì ch'egli cominci col commerciare per conto proprio. Poi viene il fatale commercio illecito dell'alcool; poi, infine, il casuale rotolamento di un barile di alcool dal magazzino estero al magazzino nazionale, senza che la guardia di finanza se ne accorga. Un colpo di mano casuale, che crea altri colpi di mano voluti, ma sempre fatti dal Rinaldi.

Quanto ho esposto è il filo di Ariana che deve condurci a stabilire la verità in questo labirinto, non già il filo creato dai funzionari della finanza. Premetto che sappiamo quante benemerenze si meriti l'arma dei militi di finanza; che sappiamo dei loro sacrifici, dell'aspro servizio, che sappiamo come sieno della brava gente pronta a gettare il proprio sangue per compiere il loro dovere; come sappiamo dei grossi scandali, che, talvolta, si sono abbattuti sulla generosa arma. Ma ciò non toglie che nell'eccesso di zelo, non sieno molte volte in contravvenzione con il codice di procedura penale. Verbali che dovrebbero venire consegnati immediatamente al Procuratore del Re, rimasti per molti giorni nelle mani di qualche maresciallo, quasi a dimostrare diffidenza verso i magistrati; interrogatori strappati nel cuor della notte, sino all'alba; verbali distrutti.

Secondo gli organi di finanza, dunque, Giacomo Valli sarebbe stato un contrabbandiere. Si sa come, su questa base, sono salite le multe rappresentanti cifre iperboliche: Sedici milioni!

Il Valli è fuori causa

Il P. M. avv. Gargano stesso, della versione del cap. Cecchetto, ha fatto giustizia, ha capito che non si può sostenerla, e si è fermato al sequestro della miscela alla stazione di Mestre.

Ma può entrarci il Valli in ciò? Miscela inservibile anche a scopo industriale, miscela con la quale non si potrebbe fabbricare il più pessimo liquore, dissero i tecnici. Ma, disse il P. M. chissà se quella miscela non era utile a vendersi vantaggiosamente nelle bettole di basso rango.

Sta a vedere, adesso, che Giacomo Valli, il grande industriale, il patriota che ha ospitato S. M. il Re, per accontentare il P. M., si vestirà da popolano romagnolo, e con una damigiana sotto braccio andrà di bettola in bettola a offrire il vino, rovinato con eccessivo alcool, a prezzo vantaggioso.

Ciò che i tecnici non hanno ancora scoperto, lo avranno scoperto i contrabbandieri — ci disse ancora il P. M. — per sostenere la causa irremissibilmente perduta: Un procedimento chimico vantaggioso per la separazione dell'alcool dal vino, da altri ignorato.

Non mi soffermo — dice l'avv. Oviglio — su questa circostanza. Ho troppo rispetto per il P. M., per farlo.

Indubbiamente la miscela è tutta opera del Rinaldi come egli stesso ha confessato. E' opera sua, perchè dopo aver introdotto nel magazzino nazionale i fusti di alcool con la speranza di trarne profitto, improvvisamente si vide capitare il decreto della Finanza, che il magazzino veniva chiuso, Che fare?

Lo racconta egli stesso. Di notte i fusti di alcool vengono trasportati al molo Venezia. Di notte, egli, da solo, immette lo spirito nella grande vasca destinata alla fusione dei vini. La mattina ordina al Briganti di riempire la vasca di vino bianco.

Perchè ha fatto ciò se non allo scopo che i suoi subalterni non si accorgessero che la vasca conteneva alcool?

E dopo di ciò, non vi era altra via per liberarsi dell'alcool, che quella escogitata dal Rinaldi, cioè far sparire la miscela a Lugo.

Egli sperava che il fatto non venisse scoperto neanche a Lugo, ma è umano crederGli quando dice: Se a Lugo fosse stato scoperto, speravo che sarei riuscito a farmi perdonare dal signor Valli, speravo che qualcuno avrebbe interceduto per me.

E disse Federico Rinaldi nel suo primo interrogatorio, senza preparazione alcuna, la verità: «Io solo sono responsabile, io ho fatto tutto all'insaputa dei colleghi, all'insaputa del principale, e neanche suo figlio lo sapeva.

E' possibile, del resto, che non sia stato così? Si può immaginare che il Valli, da Lugo, abbia ordinato al giovane suo impiegato di rotolare i barili di alcool a rischio di venire scoperto da un attimo all'altro dalle guardie di finanza? E' possibile che abbia fatto spedire verso Lugo una miscela inservibile, ma che rappresentava un contrabbando, in un serbatoio in cattive condizioni, che spandeva, in modo che questo difetto condusse alla scoperta del contrabbando?

Si disse in processo: Si poteva spedire a Lugo l'alcool puro. E ciò corrisponde al vero, ma appunto perchè la ditta non ne aveva ordinata la spedizione, esso non fu spedito.

Con queste e altre minuziosissime argomentazioni, l'oratore dimostra l'insussistenza di ogni colpa da parte di Giacomo Valli e chiude la sua brillante arringa dicendo: «Non faccio perorazioni. Affido a voi, magistrati, la sorte di Giacomo Valli, con tranquilla coscienza, perchè egli è innocente. E' l'uomo molto amato nel suo paese perchè è stato sempre generoso nella generosa e forte terra verdeggiante di ricche messi e di vini generosi, è stato il buono fra i buoni. In questo processo è stato fatto cenno a un angelo di virtù, di carità. Orbene, sì! La fata benefica di Romagna, come la chiamavano, aveva dato al Valli ancora un figliuolo che allattava. Sotto la terribile minaccia del disonore, dinanzi ai sequestri, l'angelo, mortalmente ferito, non è più e ha lasciato cinque orfani vestiti di nero.

E' una tragedia questa. Ma non per il dolore ingiustamente sofferto domandiamo da voi pietà; è soltanto in nome della giustizia, che domandiamo il vostro equo giudizio!».

Quando l'avv. Oviglio ha finito la sua arringa, di cui, come per gli altri oratori che lo precedettero, abbiamo riferito soltanto un breve riassunto, viene calorosamente felicitato da molti avvocati e magistrati che formano l'uditorio.

La sentenza

La Corte quindi si ritira e dopo un'ora rientra nell'aula. Il presidente cons. cav. Marinaz legge la sentenza con la quale il rag. Giacomo Valli viene assolto dalle imputazioni fattegli, mentre gli altri imputati vengono condannati soltanto per il contrabbando della miscela sequestrata a Mestre, nei seguenti sensi: Francesco Penazzi e Federico Rinaldi, alla multa di lire 133.650 cadauno, Felice Briganti alla multa di lire 111.375; inoltre questi tre al pagamento del dazio di lire 2700 oro più lire 66.825 per soprattasse e al pagamento delle spese processuali.

Teatri e concerti

Il concerto Mazzini al Verdi

Qualche tempo addietro si era propagata nel mondo musicale l'eco dei successi ottenuti e della meraviglia suscitata all'estero da un pianista italiano di sette anni. Parigini, viennesi e berlinesi ne erano rimasti commossi e stupefatti. Dopo quello dei pubblici stranieri venne, non meno entusiastico, il giudizio dei nostri pubblici su Pietro Mazzini, questo minuscolo concertista, dai cui occhi ardenti e profondi traluce una vita interiore che dalla tastiera si diffonde con vibrazioni sonore. Perchè in questo adorabile bambino più colpiscono l'istinto musicale e il senso poetico, che il fenomeno meccanico di una agilità e scorrevolezza eccezionali a quell'età. E forse in ciò, mirabilmente, il Mazzini si differenzia da altri decantati «enfants prodiges» che sono piuttosto dei portenti di precoce sviluppo tecnico. Si ebbe insomma ieri sera l'impressione che nelle sue esecuzioni vi fossero i riflessi di una sensibilità di vero artista che intuisce, sente e medita. Verso quale meta misteriosa s'innalzerà questo piccolo musicista che sembra avere aperta la via per le supreme conquiste?

Un serio e faticoso programma venne svolto tra il godimento e la commozione di un bellissimo pubblico. La mano agile, il tocco morbido, il ritmo esatto furono notati con sorpresa sin dalla Sonata del Galuppi. E di brano in brano la meraviglia e l'entusiasmo aumentavano per le varie interpretazioni, che relativamente all'età dell'esecutore, non possono essere classificate che prodigiose. Specie in alcune composizioni chopiniane sembravano risplendere qualità destinate, con il graduale sviluppo fisico e spirituale dell'interprete, a un'ascensione gloriosa.

Pietro Mazzini vide rinnovarsi così anche in mezzo al pubblico triestino i consensi entusiastici ch'egli è abituato a destare ovunque. Feste improntate a insolita cordialità gli furono tributate durante tutta la bella serata. Alla fine il pubblico non si diede pago di quanto aveva udito, e volle ancora per un bel pezzo ammirare al pianoforte il singolare concertista che sa commuovere una folla negli anni della divina innocenza.

Domani alle 21 il Mazzini darà, a richiesta generale, un secondo concerto.

Politeama. Festosa e lieta di applausi è trascorsa la serata in onore del comico Riccardo Masucci, che il pubblico nostro, numeroso e signorile, accolse con un fervido applauso di saluto quando l'artista apparve sulla scena, e per tutta la serata volle festeggiarlo con particolare simpatia e benevolenza, specialmente dopo l'esecuzione vivace e spigliata del duetto con la Marella e della scena comica «Masucci bambino di un anno!», che suscitò schietta ilarità. Il seratante, nell'operetta «Luna Park» ebbe modo di farsi apprezzare per finezza comica, eleganza di recitazione e di danza. Anche gli altri esecutori vennero cordialmente applauditi.

Stasera la Compagnia Angelini darà l'ultima recita con la ripresa dell'operetta «La voglia color di rosa», di Serretta e Cuscinà, che nelle decorse serate ottenne tanto successo.

Nazionale. Ieri sera si ebbero le ultime proiezioni del cinedramma «Il conte di Essex» che suscitarono, per la bellezza dei quadri e l'interesse della favola, la solita curiosità. Seguì il programma di varietà con Ebe Woglinda e Mario et Deny, assai fervidamente accolto e ricco di eleganza. Oggi va allo schermo il cinedramma «Kean», desunto dalla commedia di Alessandro Dumas.

Fenice. La film «13.a poltrona», ricca di vicende romanzesche, ebbe anche ieri il più vivo interessamento del pubblico. Nella varietà, il vagabondo musicale «Borgeto» suscitò applausi vivissimi per le sue eccentriche manifestazioni musicali, e Peppino Villani, comicissimo, tenne allegro l'uditorio con una serie di cose nuove, divertentissime. Oggi il programma di varietà si replica. Allo schermo, soltanto per oggi, «Anadiomene», dramma passionale, protagonista Lina Murari. Le rappresentazioni si succedono dalle 17.

Filodrammatico. Il pubblico accorse in folla ad ammirare la riproduzione cinematografica del capolavoro di Fedor Dostojewsky «I fratelli Karamazoff», che ogni giorno piace di più per la fedeltà della ricostruzione, la bravura degli artisti, la nitidezza e la vivacità dei quadri. Naturalmente questo magnifico lavoro si proietterà anche oggi e per molti giorni ancora. Le rappresentazioni si iniziano alle 17.

Eden. Pubblico numerosissimo alle proiezioni di ieri della film «Povere bimbe», di cui oggi si proietterà la seconda e ultima parte, che conclude la magnifica, drammatica e commovente vicenda, tanto ammirata anche per la bellezza dei quadri e la perfetta interpretazione. Seguirà lo spettacolo di varietà, che anche ieri riscosse calorosissimi applausi. Prima rappresentazione alle 17.

CINEMA E VARIETA'

Diana Karenne al Gran Cinema Italia. Fra le artiste dello schermo Diana Karenne occupa uno dei primissimi posti. La sua recitazione è fatta di naturalezza e di squisito senso artistico. In ogni sua esecuzione ella dà una impronta personale curando ogni sfumatura del lavoro. Ieri davanti a un foltissimo pubblico si proiettò per la prima volta il dramma «Tutta la mia vita è tua» (Acque primaverili) che ottenne un bel successo. L'argomento tratta, con grande verità, l'eterno problema dell'amore nelle sue svariate manifestazioni ora allegre ora tristi. Il soggetto interessa moltissimo e lo svolgimento tiene incatenata l'attenzione dello spettatore.

Oggi dalle 17 in poi il dramma si replica.

Al Novo Cine, Lydia Quaranta, Gemma de Sanctis, Ettore Piergiovanni, Oreste Bilancia e Angelo Ferrari protagonisti del commovente dramma d'amore «Fiamma» ovvero la «Traviata» hanno ottenuto un grande successo d'ammirazione da parte d'un pubblico elegantissimo che affollava la simpatica sala a tutte le rappresentazioni.

Da oggi s'iniziano le repliche che si prevedono molte.

Cine Edison. Oggi ultimo giorno del meraviglioso lavoro «La casa degli scapoli», con Diomira Jacobini. Domani «La corsa alla felicità». In preparazione: «La pianista» con Leda Gys. Principia alle ore 17.

«Piccola madre» con Mira Terribili al Cine Savoia. Immenso successo ottenne ieri questo dramma passionale ricco di scene commoventissime. Oggi si replica per l'ultimo giorno.

Domani: «Profanazione» con Leda Gys. Prezzi soliti.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Angelini. Ore 20.30: «La voglia color di rosa».

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Kean», capolavoro drammatico con Ivan Mosyoukine e Natalia Lissenko.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Anadiomene», dramma d'amore con Lina Murari.

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Povere bimbe» (secondo e ultimo episodio).

Teatro Filodrammatico. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la film «I fratelli Karamazoff» di Dostojewski, con E. Jannings.

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Tutta la mia vita è tua!» (Acque primaverili) dramma con Diana Karenne.

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La casa degli scapoli» con D. Jacobini e L. Pavanelli.

Novo Cine (Viale XX Settembre). Dalle 16 in poi: «Fiamma» ovvero: «La traviata» con Lidia Quaranta, Gemma de Sanctis, Ettore Piergiovanni, Oreste Bilancia, Angelo Ferrari.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). dalle ore 15.30 in poi: «Peccatrice casta», interpreti Diana Karenne, Mario Parpagnoli, Alberto Pasquali e Alfredo Martinelli.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 17 in poi: «Sei mia!» con Lina Millfleur e Livio Pavanelli.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi Diana Karenne interpreta il grandioso dramma di Felice Cavallotti. A richiesta: «Cocò lavoratore infaticabile», ultra comica.





A. GALOPIN 106

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Neanche per un mese al massimo?

— No, non posso.

— Allora, non mi resta che gettarmi dalla scogliera. Via... ascoltatemi... Duecento franchi non sono una gran somma eppure mi basterebbero per togliermi dagli impicci. Andrei a Cherbourg od all'Havre e là mi imbarcherei per fare qualunque cosa, in attesa di potermi imbarcare su un bastimento di lungo corso. Via, padre Kergall, non rifiutate... siamo stati sempre buoni amici... io farò di tutto per mostrarvi la mia gratitudine.

— Ragazzo mio, non insistere. Non navigo nell'oro, lo sai benissimo. Non ho che la mia piccola pensione di doganiere e non è molto. Bisogna ch'io mi privi di tutto il superfluo per giungere alla fine del mese.

— Ma non vi chiedo un regalo... E' un semplice prestito... Guardate, vi propongo una cosa e sono certo che non vi rifiuterete... Imprestatemi duecento franchi... il mese venturo, ve ne renderò duecento cinquanta, di più non posso fare.

— Non sono usuraio, ragazzo mio; rivolgiti a padre Buchonneau, ti intenderai meglio con lui. Mi meraviglio però che tu mi faccia simili proposte.

— Vi consideravo come un amico...

— Gli amici non possono dare ciò che non hanno.

— Via... riflettete.

— Ho già riflettuto.

— Rifiutate?

— Non rifiuto... Non posso, ecco tutto.

— Neanche cento franchi?... Fareste una buona azione!...

— Ti dico di no... Hai capito? A che serve insistere in questo modo quando non posso far nulla per te? Buona sera... debbo rientrare...

E questa volta, padre Kergall, girò sui tacchi e se ne andò.

Rorik brontolò:

— Ah, non siete buono... non siete buono! Vi credevo capace di un atto generoso verso di me... ma anche voi, come tutti gli altri, anche voi, vi mettete dalla parte dei miei nemici!

Kergall non rispose: riguadagnava velocemente la casetta. Al momento in cui apriva la porta Rorik gli gridò:

— Vecchio avaro... Non ti porterà fortuna!

Il buon uomo si chiuse in casa, verificò se tutti i chiavistelli erano ben tirati, poi stette in ascolto, per qualche minuto. Tolse gli zoccoli e, prima di passare in camera sua, staccò dal muro, al disopra del caminetto, il fucile.

Che poteva accadere? Da un miserabile come Rorik c'era tutto da aspettarsi.

Kergall esitava: non aveva voglia di mettersi a letto. Girò ancora per qualche tempo da una stanza all'altra, ascoltò. Gli era sembrato di udire dei passi nel giardino.

Era un'illusione?

Aprì i vetri e socchiuse dolcemente le persiane. Non percepì nessun rumore. Allora richiuse la finestra e si decise a coricarsi.

Fuori, accanto alla siepe, Rorik era rimasto immobile.

VIII.

Il brigadiere Lecornut si vanta un po' troppo

Da quando Rorik, dopo il fatto dell'osteria della Malouine, sfuggito agli inseguitori, abita sulla scogliera. Il suo rifugio è una specie di grotta assai profonda in cui si penetra da una piccola apertura mascherata dai giunchi. Vi dorme il giorno, su un letto di foglie secche, ne esce la notte per gironzolare nella piccola ansa che si stende ai piedi della roccia.

Col bel tempo alcune barche vengono là ad arenarsi ed i pescatori le lasciano sino alla marea seguente.

Per quattro ore circa restano abbandonate. Rorik vi trovava qualche magra provvista che si portava nell'antro e che divorava pensando al mezzo di cavarsi dalla situazione in cui s'era messo.

Cosa fare? Fuggire?

Soltanto la fuga poteva salvarlo, ma dove andare?

Aveva pensato, per un momento di raggiungere a piedi Saint-Malo, ma vi aveva subito rinunziato.

(Continua)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Domani alle 19 quinta cinematografia per i soci.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il signor Antonio Tinta finirà il suo corso di radiotecnica.

Società Alpina delle Giulie. Le iscrizioni per il convegno studentesco anzichè chiudersi questa sera, si chiuderanno domani, venerdì, alle 21. La partenza è fissata alle 15 di sabato dalla stazione centrale.

Associazione nazionale ingegneri. Stasera si chiudono in sede della sezione di Trieste dell'A. N. I. A. I. le iscrizioni per la visita alle miniere di Idria, che si effettuerà con il programma già pubblicato. E' confermata la partecipazione alla visita degli ingegneri di Gorizia e Udine, oltre quelli numerosi già iscritti della sezione di Trieste.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 seduta dei fiduciari.

Sindacato magistrale fascista. Il Sindacato magistrale fascista avverte i soci che oggi, alle 21, in sala Dante il prof. Masiero terrà una rappresentazione di trasmissione del pensiero. Il ricavato della serata va devoluto al fondo pro Colonie fasciste per bambini ammalati poveri.

Associazione studenti medi fascisti. Oggi alle 19 sono convocati in sede i fiduciari e la giunta esecutiva. Sono aperte le iscrizioni per la gita di domenica a Postumia. Domani alle 17 sono convocati in sede gli studenti del Ginnasio Dante Alighieri soci e simpatizzanti.

Società liutistica Euterpe. Il complesso liutistico è invitato questa sera in sede alle 20 per il trattenimento in sala Dante. Le lezioni di accademia sono sospese.

Associazione italiana arbitri. Questa sera alle 21, al Caffè Milano, riunione di tutti gli associati.

Circolo impiegati bancari. Tennis campo Jovanovich, turno C e familiari. Equitazione alle 20 al maneggio. Alle 21 sono convocati in sede i filodrammatici impegnati per le prove di «Acidalia».

S. U. C. A. I. Domani alle 20 si chiudono le iscrizioni per la gita a Nevea e sabato alle 20 quelle per la gita alle sorgenti del Hubel. In sede i soci possono prendere visione della lista degli oggetti occorrenti per completare l'arredamento del Rifugio Carlo Stuparich di prossima inaugurazione, qualora intendano offrirne alcuni.

Gruppo escursionista studentesco. Domenica 31 si terranno le seguenti gite: La sezione cicloescursionista si recherà al monte Re; ritrovo alle 4 al monumento Rossetti. Un gruppo si recherà alle grotte di Postumia; ritrovo al Caffè Fabris alle 7; tassa d'iscrizione lire 12. Un terzo gruppo si recherà al castelliere di Antignano; ritrovo alle 6 in piazza Goldoni; ritorno da Muggia col vaporino. Le iscrizioni si assumono fino a domani. Programmi dettagliati in sede.

Filodrammatica Sirena. Questa sera alle 20 prove.

C. S. Ponziana. Questa sera alle 20.30 gli escursionisti in sede.

Circolo sportivo Tergeste. I calciatori alle 20. Signori e signorine che desiderano iscriversi nel ciclismo ed escursionismo possono farlo ogni sera dalle 20 alle 22 nella segreteria (via Alessandro Manzoni 13, pt.).

Circolo sportivo Icaria. Domani alle 20 seduta della sezione ciclistica. Sono aperte le iscrizioni per la sezione waterpolo.

Sezione escursionisti Edera. Domenica escursione in Val Branizza e San Giacomo (Stiak), con ritorno da S. Daniele. Ritrovo alle 5 in piazza Oberdan.

Edera S. Giacomo. Alle 20.30 riunione degli escursionisti nel ritrovo sociale di via Industria 49. Alla stessa ora si riuniscono i podisti per l'allenamento.

C. S. Chiadino. Questa sera alle 20.30 riunione di tutti i calciatori. Sono aperte le iscrizioni per la formazione delle squadre, riserve e boys.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 27 per il 28 maggio

Turno Generale: marinai: 63; giovani cop. I: 12; mozzi coperta: 1; fuochisti: 78; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 22.

Turno Lloyd: marinai: 56; giov. cop. in I: 41; giov. in II: 39; mozzi coperta: 136; fuochisti: 144; carbonai: 83; mozzi macchina: 31.

Turno Cosulich: marinai: 30; marinai sud: 16; giovani coperta sud: 4; fuochisti sud: 25; carbonai sud: 28; fuochisti nafta sud: 4; giovani macchina sud: 1; giovani coperta: 38; mozzi coperta: 23; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta: 23; carbonai: 27; II camerieri: 43; III camerieri: 60; giovani camera: 27; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 20. Totale inscritti al 27: 1546; cancellati: 13; totale inscritti al 28: 1533.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Beograd» jug. da Patrasso con 1 pass. e 45 tonn. merci; «Becca» naz. da Venezia, vuoto; «Jomsborg» dan. da Methil con 3600 tonn. carbone.

Partirono ieri i piroscafi: «Palatino» naz. per Genova; «Boana» jugosl. per Metoovich; «Francesca» naz. per Venezia; «Asia» naz. per Burgas; «Promontore» naz. per Kintra; motovel. «Carina» germ. per Venezia.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Gerty»; M. I, H. 21: «Herzegovina»; test.: «Val»; M. II, H. 13 b: «Diamant»; H. 13 a: «Brioni»; H. 12 a b: «Monte Ossero»; M. III, H. b: «Cleopatra»; H. c: «Dalmatia»; H. d: «Carinthia»; M. IV, tr.: «Algerie»; H. 1: «Vienna»; H. 1 a: «Beograd»; Diga: «Dunav», «Camac».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Recca»; M. Venezia: «Solborg», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Fofo», «Dalia», «Enrico G.», «Cyclops», «Airone»; M. Fratelli Bandiera: «Izrada».

Porto Duca d'Aosta: M. V, tr.: «Pacific»; R. V: «Jomsborg»; H. 51: «Tevere»; H. 53: «Fiume L.»; M. VI, ostr.: «Isabran»; H. 71: «Ansaldo Savoia I».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Quirinale», «Celio», «Nippon», «Cracovia».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «India», «Sella», «Duino».

Molo Servola: «Ulisse», «Bellena», «Istriano».

Riva Ferriera: «Epidauro».

Cantiere S. Rocco: «Remo», «Viminale».

CORRISPONDENZA APERTA

Un volontario. Possono essere ammessi ai corsi allievi ufficiali, tutti i giovani con la licenza di una scuola media superiore. Il bando per l'ammissione ai corsi, stabilisce poi quali sieno i titoli minimi con cui è consentita egualmente l'ammissione senza o con l'esame di cultura. — *San Michele.* Dal novembre alla luna nuova del 23 maggio, sette lune nuove sono passate. — *R. S.* Un buon dizionario italiano-inglese con la pronuncia, è quello edito da Tauchnitz per cura di James-Grassi; costa 28 lire. — *Genitori bisognosi.* La ferma di leva nella R. Marina è di 24 mesi. — *Foglia di rosa.* La combinazione da voi ideata con l'inchiostro e il ferro da stiro non è possibile.

Navigante. L'art. 1 del regio decreto legge 9 marzo 1924 N. 471, stabilisce: «Alla prima classe di tutte le sezioni dei Regi Istituti nautici, possono accedere i giovani che hanno superato, presso una scuola regia o pareggiata, l'esame di ammissione alla prima classe di una delle seguenti scuole medie di secondo grado: liceo classico, liceo scientifico, corso superiore d'istituto tecnico, corso superiore dell'istituto magistrale. Alla prima classe delle sezioni macchinisti e costruttori, possono accedere anche i giovani che hanno conseguito la promozione dalla prima alla seconda classe di un regio istituto industriale (sezione per le industrie elettro-meccaniche». L'ammissione all'Istituto nautico avviene pertanto unicamente sulla base di uno dei detti titoli di studio, senza obbligo di sostenere ulteriori esami di ammissione presso l'Istituto nautico e indipendentemente dalla lingua straniera che l'alunno ha studiato nella scuola da cui proviene. La licenza tecnica non è titolo sufficente per l'ammissione all'Istituto nautico.

Triestina. Ines Lidelba Fronticelli tornerà in Italia nel prossimo anno; non si sa quando ritornerà a Trieste. — *Molte famiglie.* Le frequenti variazioni che avvengono negli importi delle pensioni non danno agio, stante il loro numero (circa 25.000) di prendere nota sui libretti di pensione. I pensionati però possono rilevare quale sia il loro assegno mensile dall'ordine di pagamento che quietanzano. Tuttavia coloro i quali desiderano che ne risulti l'importo preciso dal libretto, possono consegnarlo a questa Delegazione del Tesoro, che li accontenterà. — *Disgraziato giovine* 1) L'obbligo esiste. 2) Per l'ammissione all'ospedale dei municipali sarà necessaria un'istanza alla Giunta municipale, con la domanda del condono delle tasse in via di grazia.

BORSA DI TRIESTE

26-27 maggio 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	530	530
Cons. 5%	97.70	97.70	Martin.	218	219
Obbl. Ven	77.35	77.—	Medit.	375	390
Bankitalia	1915	1920	Merid.	820	810
Comit	1630	1620	Oceania	174	176
B. C. T.	784	783	Premuda	780	780
Credito	1043	1038	Tram	212	212
B. Roma	120	120	Tripcovich	501	501
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	520	520
Zivno.	282	282	Cant nav.	219	217
Generali	13840	13350	Cem Dal.	602	600
Ass. It.	2585	2590	Isonzo	203	202
Infortuni	5500	5350	Spalato	500	493
Riun. A.	4620	4550	Kerka	450	450
Riun B.	4550	4500	Gas Roma	1431	1508
Adria	335	332	Ilva	358	358
Cosulich	371	369	Off. nav.	130	130
Nav. Dal.	261	261	Pastificio	345	345
Gerol. v.	900	900	Pilatura	660	655
Gerol. n.	850	850	St. Tecnico	600	620
Libera T.	567	567	Terni	713	714
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510
Lloyd T.	5700	5700	Pisa	100	100

Il mercato fu anche oggi animatissimo. Le Sicurtà hanno ceduto un tantino mentre le navigazioni guadagnano qualche punto. I cambi sono sempre tesi.

CAMBI: Amsterdam da 1000.— a 1020.—; Belgio da 124.— a 126.—; Francia da 126.25 a 126.75; Londra da 122.60 a 123.20; Nuova York da 25.15 a 25.30; Spagna da 360.— a 368.—; Svizzera da 487.— a 490.—; Atene da 43.— a 45.—; Berlino da 596.— a 604.—; Bucarest da 11.25 a 11.75; Praga da 74.75 a 75.25; Ungheria da 0.0350 a 0.0356; Vienna da 0.0354 a 0.0360; Zagabria da 42.— a 42.30.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.85; 3.50 percento netto (1902) 73.25; 3 percento lordo 50.325; 5 percento netto 97.355; Obbligazioni Venezie 77.075.

CAMBI: Francia 126.37; Svizzera 488.73; Londra 122.803; Olanda 1015; Spagna 367.12; Belgio 125.34; Berlino 601; Vienna 357; Praga 74.80; Romenia 11.75; Argentina oro 23.25; Argentina carta 10.30; New York 25.03; Oro 487.24; Belgrado 40.90; Budapest 0.03535; Russia (Cervonez) 124.75.

Borsa di Torino. Mercato resistente nell'insieme, con realizzi facilmente assorbiti; coperti i titoli di Stato, specialmente la rendita 3.50 in ribasso di mezzo punto da ieri. Cambi più tesi, ad eccezione del Parigi, offerto.

Rendita 81.20; Consolidato 97.35; Banca d'Italia 1905; Commerciale It. 1631; Credito It. 1042; Banco Roma 127; Meridionali 815; Mediterranee 400; Cosulich 374.50; Terni 715.

Borsa di Milano. Le compere d'intervento sulla lira, non hanno avuto il potere di sensibilmente spostare l'indice dei cambi, che dai prezzi minimi di stamani si è riportato a quotazioni più alte verso la chiusura. Nel mercato dei valori, si registra un'altra giornata soddisfacente, con consueto brillante assorbimento delle offerte. In particolare, va notato il volo delle azioni Conti, salite di oltre 100 punti. Nel mercato dei cambi, Parigi quota circa un punto meno di ieri, a 126.30, e altrettanto Bruxelles. Invece, chiudono ai massimi in tendenza ferma, il dollaro, la sterlina e il franco svizzero. Sostenuti il marco, il fiorino e la corona czeco-slovacca.

Rendita 81.80; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1900; Commerciale It. 1628; Credito It. 1026; Banco Roma 128; Credito Marittimo 590; Mediterranee 395; Meridionali 810; Rubattino 814; Libera Triestina 570; Cosulich 369; Snia 383; Terni 710; Miani e Silvestri 186; Breda 451; Ansaldo 19; Montecatini 286; Metallurgica It. 200; Reggiane 7.50; Fiat 579; Isotta 7.50; Ilva 359; Elba 69; Cascami Seta 2065; Linificio Naz. 873; Lanificio Rossi 5700; Lanificio Targetti 495; Cotonificio Cantoni 6500; Cotonificio Veneziano 473; Cotonificio Meridionale 162; Cotonificio Turati 895; La Soie de Chatillon 499; Rossari Varzi 1510; Pirelli 1080; Industrie Zuccheri 910; Raffineria Lig. Lomb. 693; Distillerie It. 256; Molini Alta It. 1150; Eridania 665; Gulinelli 182; Edison 831; Adriatica di Elettricità 243; Marconi 208; Vizzola 2050; Conti 525; Negri 430; Lig. Tosc. di Elettricità 573; Esercizi Elettrici 127.50; Esportaz. Italo Am. 915; Costruzioni Venete 330; Beni Stabili 1050; Grandi Alberghi 235; Cementi Spalato 510.

CAMBI: Parigi 126.30; Svizzera 488.75; Londra 122.85; New York 25.255; Berlino (marchi oro) 601; Vienna 357; Bucarest 11.75; Belgio 125.25; Spagna 367.75; Praga 74.80; Budapest 0.03535.

Borsa di Genova. Ricercatissime le Mediterranee per l'assemblea straordinaria. Tutto il rimanente è fermo. All'ultimo momento si verifica una «detente» sui cambi, che si spera duratura.

Rendita 81.80; Consolidato 97.80; Banca d'Italia 1903; Commerciale It. 1630; Credito It. 1035; Banco Roma 127.50; Meridionali 817; Mediterranee 395.50; Libera Triestina 578; Cosulich 373; Terni 708; Ilva 358; Montecatini 288.

Borsa di Roma. Mercato sempre bene disposto, ma riflessivo. I realizzi sono sempre numerosi. Sempre agitato il mercato dei cambi, nel quale le oscillazioni sono state: franco francese 126.12 - 126.75; franco belga 122.15 - 123.05; dollaro 25.10 - 25.30.

Rendita 81.30; Consolidato 97.40; Banca d'Italia 1910; Commerciale It. 1631; Credito It. 1033; Banco Roma 127; Meridionali 806; Cosulich 369; Libera Triestina 565; Terni 708; Ilva 352; Montecatini 286; Gas 1605; Forze Idrauliche 433; Cementi Spalato 503; Prima Pilatura Riso 666; Cementi Isonzo 205.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 27 corr.: corso medio 77.075; Trieste 77; Milano 76.50; Roma 77.30.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 79.30; Londra 97.35; New York 20.03; Belgio 98.96; Spagna 290.50; Svizzera 387.75; Danimarca 377.25; Olanda 805.50; Norvegia 340; Svezia 536; Praga 59.70; Romenia 9.60; Germania 477.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.20 O. S. (Costantinopoli-Bucarest-Belgrado-Milano-Losanna-Parigi-Londra); 6.05 D.; 8.30 (Monfalcone); 10 A.; 14.20 T. P.; 15.15 A.; 17.05 D.; 18 O. (Portogruaro); 19.30 D.D.; 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.10 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano-Belgrado-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 6.50 D.D. Lubiana-Vienna-Praga); 9.25 O.; 11.05 D. (Lubiana-Belgrado-Sofia-Costantinopoli); 13.50 A. (S. Pietro-Fiume); 16.44 A. (Lubiana-Belgrado-Vienna); 19.15 D.D. (Budapest-Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D.; 13.50 A.; 19.15 A.

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D.D (Roma-Torino); 13.15 D.; 14.25 T. P. (Parigi-Losanna-Milano); 18.10 D.; 18.50 O. (Monfalcone); 20.30 A.; 23.05 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 9.25 A.; 11.55 D.; 14.05 D.; 17.45 A.; 18.50 O. (Monfalcone); 19.40 D.; 22.45 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. (Vienna-Budapest); 12.10 A. (Vienna-Belgrado); 16.45 D. (Costantinopoli-Sofia-Belgrado); 18.30 D. (Fiume); 20.15 A. (Vienna); 21.20 D. D. (Vienna-Praga); 23.20 O. (Fiume).

FIUME: 9.40 A.; 12.10 A.; 18.30 D.; 23.20 O.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste».

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A A A A A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, personale Hotel, pensioni, attestati; nonchè facchini, ragazzi tutte età ecc. offre prontamente Ufficio collocamento. Via Machiavelli 24, pianoterra. 52678 A

A A A A A A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, personale maschile, femminile, Hotels, pensioni, bars, luoghi cura, villeggiatura, offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52696 A

CUOCA tedesca offresi per casa signorile. Offerte «5525 A» Piccolo. 55525 A

CUOCHI, cuoche, camerieri, cameriere, prestaservizi, bambinaie, lavapiatti, servette, lavoranti cantinieri, domestiche sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Hotel, offre Valdirivo 21. 52623 A

TRENTENNE offresi quale cameriera oppure sottocuoca, punto balneare. Offerte Piccolo sub «52626 A». 52626 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A A A A. DOMESTICHE, cameriere, prestaservizi, città fuori Trieste, cerca «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 52696 B

A A. CERCANSI urgentemente diverse domestiche, cameriere, cuoche, Hotels, pensioni, istitutrici, prestaservizi, altro personale per Trieste, fuori. Presentarsi via Machiavelli 24, p.terra. 52678 B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie prestaservizi per famiglia, alberghi, Hotels, cerca Provveditorio Nazionale, Piazza Goldoni 3 primo. 52634 B

A. PRESTASERVIZI cercasi dalle 8 alle 11. Rivolgersi portineria, via Roma N. 9. 55737 B

BAMBINAIA sana, robusta, cercasi. Venti Settembre 18, quarto, Canarutto. 52743 B

BAMBINAIA o cameriera per bambini cerca distinta famiglia. Genova 21, primo. 55753 B

CAMERIERA brava, con buoni attestati, per due persone, cercasi. Presentarsi dalle 10 alle 16, via Cavana 15, destra. 55045 B

CAMERIERA cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52654 B

CUOCA finissima cerca famiglia distinta; paga 200 a 250 a persona onesta e capace. Guerrini, via d'Annunzio 3, secondo piano. 52382 B

CUOCA, cameriera, sottocuoca, restaurant, lavapiatti, ragazzo cameriere, cuoche, cameriera, domestiche private, donna per caffè, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12. 55787 B

CUOCA media età cercasi oppure ragazza brava cucinare, con attestati. Presentarsi 10-11, 16-17 via Trento 4, porta 15. 52642 B

CUOCA semplice con piccola famiglia cercasi. Rivolgersi dalle 13-16 in fabbrica d'olio, Boschetto. 55585 B

CUOCA pratica trattoria cercasi prontamente. Corso Garibaldi 22, porta 14. 55761 B

CUOCA semplice cercasi in via Lazzaretto vecchio 17, secondo. Presentarsi dalle ore 9-11 e dalle 15-19. 52526 B

CUOCHE, cameriere, camerieri, domestiche, paghe indifferenti, Trieste, fuori, cerca Valdirivo N. 21. 32623 B

DOMESTICA sappia cucinare, mensile 150-200, cerca piccola famiglia. Piccardi 56, Salimbeni. 52328 B

DOMESTICA per trattoria cercasi. Rivolgersi trattoria Stella d'oro, S. Giovanni Guardiella. 55395 B

DOMESTICA anche se principiante cercano due persone. Ginnastica 66, villa. 55765 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Timeus 14, quarto, 17. 55673 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Battisti 23, primo. 55663 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Torre bianca 25, porta 7. 55561 A

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia, sappia cucinare, pratica tutti lavori. Presentarsi con attestati dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 16, via Carducci 8, I, porta 5. 52512 B

DOMESTICA capace cercasi. Via Mazzini 18, II, Tunsan. Non presentarsi prima delle ore 9. 55635 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Cesare Battisti 33, I piano. 55459 B

DOMESTICA brava con buoni attestati cercasi. Ghega 15, terzo. 55767 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Gatteri 46, I, Zeller. 55757 B

DOMESTICA forte, con buoni attestati, cercasi prontamente. Milano 18, secondo. 55791 B

DOMESTICA robusta cercasi. Piazza Garibaldi 11, terzo. 01282 B

DOMESTICO cocchiere cercasi da buona famiglia, possibilmente celibe o con sola moglie: inutile offrirsi senza serie referenze. Offerte al Piccolo «13403 B». 13403 B

DONNA sappia cucinare alla casalinga cercasi. Piazza Libertà 2, Buffet ai Giardini. 52352 B

DONNA giovane, con ottime referenze, tutto servizio, cerca piccola famiglia residente Sorrento Roma. Salario 140 mensili, viaggio gratis rimborsato all'arrivo. Scrivere con fotografie: ingegnere Miano, Santagnello Sorrento. 5524 B

DONNA stabile per tutti lavori domestici cercasi; buon trattamento, buon salario. Alessandro Volta 2, porta 12. 0027 B

MASSAIA presenza, possibilmente musicale, cerca distinta persona sola, quale direttrice di casa. Offerte indicando pretese «55835 B» Piccolo. 55635 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al giorno cercasi. Gnot, via Kandler N. 7, IV. 55779 B

PRESTASERVIZI ogni secondo giorno 8-11 cercasi. Ruggero Manna 14, porta 18. 55631 B

PRESTASERVIZI cercasi per la mattina. Via Trenta Ottobre 3, terzo. 55641 B

PRESTASERVIZI per quattro ore al giorno, cercasi. Rivolgersi Corso Garibaldi 1, porta 8. 52616 B

PRESTASERVIZI soltanto la mattina cercasi. Piazza Imbriani 3, terzo, destra. 55531 B

PRESTASERVIZI brava giovane, cercasi. Paduina 11, terzo, sinistra. 52542 B

PRESTASERVIZI tutta giornata cercasi. Torsanniero 12, porta 22. 55513 B

PRESTASERVIZI 8-15, buone referenze, cercasi. Battisti 33, secondo. 55553 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 10 alle 15. Via Rossetti 15, I, Tronegger. 55569 B

PRESTASERVIZI piccola famiglia, 8-17, cercasi. Ginnastica 35, porta 12. 55601 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, tre ore alla mattina, cercasi. Via Sanità 17, porta 4. 55603 B

PRESTASERVIZI capace cercasi. Istituto 5, III, sinistra. 55725 B

PRESTASERVIZI cercasi subito per tre ore alla mattina. Acquedotto 75, III, porta 9. 55735 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercano sposi. Settefontane 43, quarto. 52752 B

PRESTASERVIZI cercasi, buon trattamento. S. Vito 5, primo. 8262 B

RAGAZZA cercasi. Corso V. E. 39, II piano, porta 14. 55469 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutto il giorno, oppure due volte al giorno. Paduina 8, mezzanino. 55483 B

RAGAZZA svelta, tutti lavori, massima serietà, cercasi per tutto il giorno. Venti Settembre 95, latteria. 55517 B

RAGAZZA stabile, brava, cercasi. Via Vincenzo Bellini 11, I piano, destra. 52538 B

RAGAZZA prestaservizi brava, forte, cercasi. Coroneo 29, secondo, porta 9. 55479 B

RAGAZZA cercasi prontamente. Trattoria, via Lazzaretto vecchio 31. 55545 B

RAGAZZA tutto servizio cercasi prontamente. Viale Regina Elena 29, porta 11. 01269 B

RAGAZZA 15-17 anni, pulitissima, per bambini, soltanto pomeriggio, cercasi. Indirizzo Piccolo. 55763 B

RAGAZZETTA stabile cercasi. Sette fontane 33, porta 6. 55481 B

SIGNORINA tedesca o francese cercasi, per occuparsi di bambina quattrenne, alcune ore al giorno. Eremo 87. 52652 B

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. DOPPIAMENTE graditi saranno ai cresimandi i regali acquistati da F. Cavallar, orologeria-oreficeria, via S. Lazzaro-via delle Torri, perchè riceveranno pure un buono per tre fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan. 43348 U

BAMBINA di 1 anno darei a costo a persona di cuore. Ind. Piccolo. 52690 U

BIANCHERIA elegantissima, combinés, camicie notte, guarniture lussuose, vendonsi. Propria confezione. Mirri, Carducci 22. 55723 U

CRESIMANDI! Se desiderate una riuscitissima fotografia eseguita con accuratezza, a prezzi onestissimi, rivolgetevi alla conoscintissima Fotografia Mioni, via Silvio Pellico 8, II, esistente da 35 anni. 52676 U

FLORA prega indirizzo per scrivere. 52644 U

«GELSOMINO» sono di ritorno, passa scrittoio possibilmente ore quattro. 52668 U

GIOVANE ricco, 20.000 sposerebbe avvenente signorina dai 18 ai 25 anni, anche povera, purchè di costumi illibati e bella, di preferenza bionda. Scrivere, con indirizzo esatto, al Piccolo sub «52692 U». Anonime cestinansi. 52692 U

GIOVANOTTO serio, conoscerebbe distinta signorina scopo matrimonio. Scrivere «55539 U» Piccolo. 55539 U

GIOVANOTTO distinto, serio, leale, desidera pronta conoscenza, scopo strettamente matrimoniale; escluse anonime, ferme posta. Cortesi scritti (ritira domenica) sub «55653 U» Piccolo. 55653 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata, villa propria, tel. 2064. 55019 U

NELLY perdonami, ti prego venire oggi alle 12 oppure 18.30. 52760 U

PARTENDO prossimamente Berlino Monaco assumerei commissioni. Scrivere «52562 U» Piccolo. 52562 U

PER matrimoni: ricco assortimento articoli regalo. Negozio Caneto, via Imbriani 5. 52712 U

PROTONERVOLO, tonico ricostituente contro inappetenze, anemie, debolezze di stomaco, per adulti e bambini. Farmacia Lang, piazza Sanzovino. 1436 U

RADIODILETTANTI apparati completi, parti staccate, minimi prezzi. Italo-Americana, via Pesce 4, primo. 52708 U

TRENTENNE, proprietario, ottima posizione, conoscerebbe signorina, anche povera, purchè bella, illibata, brava massaia, scopo matrimonio. Scrivere «52754 U» Piccolo. 52754 U

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. EX ufficiale R. E., giovane colto, serio, pratico lavori ufficio, dattilografo, cerca impiego, posto fiducia, miti pretese. Offerte Piccolo «55683 C». 55683 C

CASSIERA praticissima servizio cassa, già impiegata ufficio bancario, offresi. Sub «52550 C» Piccolo. 52550 C

CASSIERA lunghissima pratica, piccola cauzione, offresi subito. Offerte sub «52700 C» al Piccolo. 52700 C

CHAUFFEUR lunga pratica, buona famiglia, offresi presso ditta o privato. Scrivere al Piccolo «55487 C». 55487 C

CIVILE sola, ottima massaia, affezionatissima, disinteressata, prenderebbe suo affidamento piccolo orfano impiegato statale, preferibilmente ferrovie Stato, che ragioni servizio tengono lontano proprio figlio. Massima serietà. «55527 U» Piccolo. 55527 U

IMPIEGATO amministrativo, disponendo ore libere, occuperebbesi, miti pretese. Rag. Selvi, Postarestante città. 52528 C

IMPIEGATO bancario offresi come contabile per alcune ore pomeridiane. Offerte al Piccolo sub «55609 C» Piccolo. 55609 C

LADY shorthandwriter occuperebbesi pomeriggio. Gentili offerte «52564 C» Piccolo. 52564 C

PRATICANTE diciassettenne, cerca posto, miti pretese. Informazioni Starè, Caffè Chiozza. 55505 C

SIGNORA distinta, media età, indipendente, seria, bella presenza, occuperebbesi direzione casa presso persona sola, in cambio vitto, alloggio. Gentili offerte «55717 C» Piccolo. 55717 C

SIGNORA trentenne, parla italiano, tedesco, cognizioni francese, piano, cerca occupazione pomeriggio. Offerte Piccolo «55647 C». 55647 C

SIGNORINA offresi, senza pretese, a distinta famiglia croata-slovena, per lavori di casa, escluso lavori di cucina. Scrivere «55095 C» Piccolo. 55095 C

SIGNORINA distinta, praticissima studio notarile, conoscenza lingue offresi. Scrivere «52254 C»

SIGNORINA giovane, bella presenza, parla perfettamente italiano, tedesco, sloveno, conosce la dattilografia, offresi per Hotels, pensioni, fuori Trieste, quale cassiera oppure segretaria. Offerte sub «52552C» al Piccolo. 52552 C

SIGNORINA offresi venditrice, cassiera, qualsiasi ramo, ottime referenze. Scrivere Piccolo «55579 C» Piccolo. 55579 C

SIGNORINA perfetta dattilografa italiano, tedesco, tutti lavori ufficio, speciale pratica ramo bancario, offresi. Offerte «52548 C» al Piccolo. 52548 C

SIGNORINA distinta cerca posto cassiera, prime referenze. Offerte sub «55471 C» Piccolo. 55473 C

STENODATTILOGRAFA perfetta tedesco-italiano offresi lavoro serale. Offerte «52578 C» Piccolo. 52578 C

STENODATTILOGRAFA italiana, perfetta corrispondente francese-italiano, pratica lavori ufficio e contabilità, offresi presso seria ditta. Incontrera, via Giulia 96. 55507 C

30.000 offre serio giovane 24.enne per impiego stabile presso seria ditta. Presentemente occupato amministrazione industriale. Offerte Cassetta 54 A. Unione Pubblicità, Udine. 5519 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. SI eseguisce qualsiasi lavoro copisteria macchina, massima sollecitudine, esattezza, prezzi miti. Sandri, Trenta Ottobre 17. 52634CC

A. COPIATURA a macchina, perfetta tesi, prezzo minimo. Tigor 13, rivolgersi dalle 13-15. 55557 CC

CAMICIE da uomo confezionansi con massima precisione. Via Foscolo 30, angolo. 52666 CC

FALEGNAME ripara, lucida mobili, prezzi miti. Madonnina 4, primo. Tocilli. 55521 CC

MATERASSAIA confeziona materassi, miti pretese. Ferriera 37. 55343 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, terzo. Eleganti modelli, confeziona, rimoderna prontamente. 000 C

RICAMI, a-jour, punto inglese, plissè, bottoni, eseguisce prontamente. Ireneo Croce 10. 55273 CC

SARTA bravissima lunga pratica confeziona subito elegantissimi vestiti signora ultima moda lire 30, tailleur perfettissimi 50, rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi, prezzi mitissimi. Zovenzoni 5, primo. 55453 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a-jour, ricamo mano e cortinaggi, eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, quinto, Micopulo. 52580 CC

SIGNORA distinta, conoscenza italiano, tedesco, francese, bellissima calligrafia, cerca copiatura, proprio domicilio. Sub «55475 CC» Piccolo. 55475 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio orologi, macchine cucire. Venti Settembre 60. 01293 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. A. APPRENDISTA pasticcere cercasi. Pasticceria Luzzatti, via Rossetti 33. 55461 D

A. FATTORINO forte, onesto, per grande negozio cercasi. Offerte con pretese, posti occupati «55415 D» al Piccolo. 55415 D

A. GARZONA da uomo cercasi prontamente. - Sartoria, Chiozza 14, primo. 01286 D

A. STIRATRICI per Hotel, camerieri due per casa privata; cameriere due per pensione, personale fiducia cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 52678 D

APPRENDISTA 13 anni e ragazzo 18 anni per magazzino cercansi. Bemporad, Canalpiccolo 3. 52756 D

APPRENDISTA commestibili, preferito pratico. cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55797 D

BANCONIERA pratica per Buffet, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52718 D

CALZOLAIO lavori a tennis cerca Calzoleria. Conti 14. 55493 D

CUCITRICE capacissima vestiti, rimodernature signore, bambini, riparature biancheria, abitante paraggi Rossetti cercasi. Indirizzo al Piccolo. 55739 D

DATTILOGRAFA italiana, eventualmente stenografa, corrispondente serbo, stipendio buono cercasi posto fiducia estero. Offerte con curriculum vitae e pretese «55495 D» Piccolo. 55495 D

DENTISTA tecnico apprendista con eventuale pratica cercasi. Offerte «52740 D» al Piccolo. 52740 D

DIRETTORE per filiale Gorizia negozio generi alimentari cercasi. Esigesi cognizione lingue, cauzione. Offerte dettagliate con copie attestati comprovanti pratica ed idoneità «55741 D» al Piccolo. 55741 D

FATTORINO da 14 a 16 anni, sano, onesto, possa dare buone referenze, cercasi prontamente. Offerte «1500 D» Piccolo. 1500 D

FATTORINO svelto 16-17 anni per sartoria. Romanazzi, via Genova 13. 55781 D

GILETTAIA capace cercasi. Presentarsi C. V. E. 28, Sartoria. 52758 D

GIOVANOTTO mezzo facchino cercasi, per pronta entrata. Rivolgersi via della Tesa 46. 55727 D

INGLESE, francese, stenodattilografo-a perfetto, cerca importante ditta. Avviso 50 C, Unione Pubblicità, Genova. 5517 D

LAVORANTE calzolaio capace per tutti lavori, lavoro stabile, cercasi. Corso V. E. III., 43, II 52620 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. S. Sebastiano 1, secondo, presentarsi subito. 01234 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Nicolò Machiavelli 19. 55667 D

MEZZA lavorante sarta donna capace cercasi. Via Luigi Ricci 4, II, sinistra. 55555 D

MEZZA lavorante per lavoratorio biancheria commissione cercasi. Leone Kostoris, Raffineria 3, primo. 52594 D

RAGAZZE cerca la fabbrica pantofole. Via Giorgio Vasari 18. 55637 D

RAGAZZETTO per macelleria cercasi. Ginnastica 11. 55701 D

RAGAZZO apprendista per bandaio installatore cercasi. Rivolgersi via Ghega 2. 55341 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Gatteri 38. 52410 D

RAGAZZO per rivendita cercasi giornata. Presentarsi Deposito olio, via del Toro 13. 01259 D

RAGAZZO apprendista orefice, possibilmente pratico cercasi. Settefontane 24, II. p. 52658 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Filiale Carlo Grassi, via Giulia 26. 55551 D

RAGAZZO cercasi a buone condizioni. Caffè via Nicolò Machiavelli 1. 52736 D

RAGAZZO fattorino cercasi. Presentarsi accompagnati genitori. Via Valdirivo 19, II. 55771 D

RAGAZZO principiante negozio cercasi prontamente. Viale XX Settembre 21, Ferramenta. 55785 D

SARTA cerca paganti e principianti. Via Conti 30, porta 10. 55745 D

SARTA a giornata cercasi. Ruggero Manna 1a, porta 18. 55631 D

SIGNORINA per villeggiatura Lido cercasi per bambina di 3 anni. Via Michelangelo 18, Deraha. 52622 D

SIGNORINA semplice perfetta tedesca cercasi per bambino, soltanto dopopranzo. Presentarsi mattina. Indirizzo al Piccolo. 55619 D

SIGNORINA lunga pratica contabilità cercasi. Indirizzo al Piccolo. 52704 D

SIGNORINE, signore, signori, dilettanti drammatici e ballerini volonterosi far parte compagnia teatrale cercansi. Rivolgersi Valdirivo 23, I. p. 01283 D

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza italiano preferibilmente anche tedesco, versata lavori ufficio con buone referenze cerca seria ditta Rappresentanze. Offerte indicando pretese posti occupati «52530 D» al Piccolo. 52530 D

STIRATRICI abilissime cercansi. Buona paga. Stireria via Cesare Battisti 20. 55759 D

VENDITRICE oppure praticante cercasi per negozio calzature, preferita chi conosce tedesco. Indirizzo al Piccolo. 55523 D

Camere ammobiliate e pensioni private
Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota, eventualmente ammobiliata, ingresso libero cerca distinta persona. Offerte «52686 E» al Piccolo. 52686 E

AMMOBILIATA, indipendente, centro, prontamente oppure più tardi, cerca stabile signore anziano presso non mestieranti. Scrivere sub «55715 E» al Piccolo. 55715 E

AMMOBILIATA stabile, nessun disturbo, pronta cerca distinto. Offerte «52656 E» Piccolo. 52656 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina cercasi. Latteria via Brunner 5. 55773 E

CAMERA matrimoniale semplice, comodo cucina, presso famiglia seria, disponendo propria biancheria cercasi prontamente. Offerte «52644 E» al Piccolo. 52644 E

CAMERA vuota con luce o gas, comodo cucina, cercano prontamente distinti coniugi. Offerte «52566 E» al Piccolo. 52566 E

CAMERETTA ammobiliata presso distinta famiglia cerca signore. Offerte indicando prezzo sub «55589 E» al Piccolo. 55589 E

CAMERINO semplicemente ammobiliato, oppure stanza in comune, cerca giovane signora, minimo affitto, poco disturbo. Offerte con prezzo sub «52702 E» al Piccolo. 52702 E

CASSIERE Banca trasferito cerca stanza ingresso libero, pagando bene, sei mesi anticipo. Scrivere «52638 E» al Piccolo. 52638 E

MATRIMONIALE con uso salotto, cucina, possibilmente bagno, massima pulizia, luce elettrica, cerco fuori centro. Scrivere «55451 E» Piccolo. 55451 E

PENSIONE alloggio presso buona famiglia cerca seria impiegata. Condizioni dettagliate sub «52670 E» al Piccolo. 52670 E

STANZA ammobiliata, presso distinta affettuosa famiglia, cerca giovane distinto. Offerte: De Luca, cassella postale 187. 55291 E

STANZA ammobiliata con comodo cucina cercano due fratelli. Offerte «55615 E» al Piccolo. 55615 E

STANZA 1.o giugno, possibilmente ingresso libero cerca impiegata. Offerte «52638 E» al Piccolo. 52615 E

STANZA centro, ammobiliata, pulitissima, presso distinta famiglia non mestierante cerca statale stabile. Scrivere «52738 E» al Piccolo. 52738 E

STANZA matrimoniale comodo cucina, preferibilmente uso piccolo giardino, cercasi prontamente pressi Settefontane, Rozzol. Offerte sub «55729 E» al Piccolo. 55729 E

STANZA elegantemente ammobiliata presso distinta famiglia, possibilmente con vitto cerca tedesco stabile. Offerte con prezzo «55597 E» al Piccolo 55597 E

STANZE due con comodo cucina, paraggi Chiozza, Acquedotto, cerca signora con figlio impiegato. Scrivere «55541 E» al Piccolo. 55541 E

STANZINO piccolo o cantina, cercasi vicino Pescheria. Offerte «55263 E» Piccolo. 55263 E

Camere ammobiliate e pensioni private
Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza bene ammobiliata, pulitissima. Via Bernini 6, porta 12, (angolo via del Bosco). 55721 F

A. AFFITTO stanze libere, matrimoniali, con e senza salotto, comodità cucina, altre vuote, magazzini in diverse località. Sandri, via Trentaottobre 17. 52634 F

A. CAMERA ammobiliata, grande, ariosa, giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 55375 F

A. CAMERA matrimoniale, salotto, comodo cucina, affittasi ammobiliato, subito, distinta piccola famiglia. Battisti 27, primo, destra. 01287 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre vuote, ingresso libero affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 52684 F

AMMOBILIATA due letti affittasi, escluse donne. Giulia 19, II., porta 8. 55699 F

AMMOBILIATA bellissima, vitto, affittasi distinto signore. Rossetti 31, porta 12. 55699 F

AMMOBILIATA bellissima, massima pulizia affittasi prontamente. Roiano, via Mirti 17, II., porta 13. 52680 F

AMMOBILIATA bella, luce, scrupolosa pulizia, affittasi a distinto. Indirizzo al Piccolo. 52660 F

AMMOBILIATA affittasi a distinto signore. Tigor 8, scala destra. 52664 F

AMMOBILIATA due letti, spaziosa, soleggiata, massima pulizia, affittasi. Giulia 84, I., porta 4. 55533 F

AMMOBILIATA con luce affittasi. Canova 12, I., porta 3. 55547 F

AMMOBILIATA bella affittasi. Torrebianca 10, III. destra; da visitarsi dalle 11 in poi. 55455 F

AMMOBILIATA ingresso libero; altre matrimoniali comodo cucina, uffici, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 52678 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, vitto buono, affittasi 360 mensili. Indirizzo Piccolo. 55765 F

AMMOBILIATA ingresso indipendente affittasi prontamente soltanto signore distinto. Gelsi 12, primo. 53711 F

AMMOBILIATE elegantissime, garçonnieres, ingresso libero, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 5, Latteria. 55773 F

BARCOLA affittasi matrimoniale uso cucina. Indirizzo al Piccolo. 55567 F

CAMERA ammobiliata pulita affitto prontamente. Indirizzo al Piccolo. 52536 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Ginnastica 28, quarto. 55749 F

CAMERETTA con letto, d'affittare. Via Fonderia 4, p. II. 55695 F

LETTO affittasi. Via Marco Polo 3, terzo; S. Giacomo. 52602 F

MATRIMONIALE lussuosa, eventualmente comodo cucina, stanza pranzo, piano, luce elettrica, massimo comfort, affittansi. Visitare dalle 9-13, Boccaccio 29, porta 3. 52266 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, luce, volendo salotto, vitto anche comodo cucina a persone distinte affittasi. Indirizzo al Piccolo. 52618 F

STANZA ammobiliata pulitissima, luce, affittasi a signore distinto stabile. Rossetti 16, pianoterra 2. 55643 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, presso piccolissima famiglia affitto; dalle 8.30 alle 13.30. Gatteri 23, porta 19. 52690 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Lavatoio 3, II. p. destra. 55621 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi Corso Garibaldi 15, III. destra. 55577 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto signore o signorina. Via G. Boccaccio 12, porta 12. 55769 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 55691 F

STANZA ammobiliata affittasi a due amici. Via Madonna del Mare 3, II. 8260 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. A. A. A. ALLA Berlitz School apertura ultimi corsi semestrali. Insegnamento pratico-grammaticale delle lingue col rinomato Metodo Berlitz. Premiato Istituto Mondiale fondato nel 1878 (480 Sedi). Via Torre bianca 21, Trieste. 16 G

A A A A A. «AUDACE» Lavatoio 5 (angolo Trentaottobre). Scuola privata. Doposcuola. Corsi scolastici professionali. Ripetizioni. Presenta nuova forma di pagamento. Prendendosi scrupolosa cura degli **allievi sicura** dell'esito offre agli interessati la **facilitazione** del pagamento posticipato e **condizionato alla** promozione. Informazioni giornalmente. 55587 G

DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 55465 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Viale Ventisettembre 31. 55583 G

INSEGNANTE provetto italiano, conoscenza perfetta francese per studio serio italiano cerco. Offerte «55497 G» al Piccolo. 55497 G

INGLESE insegna Kastner Michele. Via Mazzini 21, terzo piano. 53925 G

MAESTRA francese brava cercasi per signorina già innanzi con gli studi, eventualmente anche tedesco. Via Hermet 1, porta 3, Campo Marzio. 52674 G

RADIOTELEGRAFIA. Brevetto internazionale in pochi mesi. Scuola Rarlo, S. Francesco 31. 46702 G

RIPETIZIONI scolastiche, qualsiasi materia. Insegnanti specializzati. Ventisettembre 31 «Gruppo Insegnanti». 55583 G

STUDENTE ricercasi che istruisca ragioneria e matematica pel II.o corso biennale, Scuola commerciale. Indirizzo al Piccolo. 55777 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO oro, cara memoria smarrito lunedì sera, pregasi portare negozio Ruggier Gregoris, Mazzini 28, verso mancia. 6021 H

CANARINO pigliato mercoledì dopopranzo via Rossini, buona mancia portandolo via Rossini 12, secondo. 55783 H

ORECCHINO brillanti, cara memoria, smarrito sabato. Generosa mancia portandolo Vasari 14, quarto. 01285 H

RINVENUTO cane color marrone. Informazioni Chiadino in Monte 36. 52560 H

150 LIRE smarrite lunedì Piazza Borsa. Rinvenitore generosa mancia portandole al Piccolo 52563 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. CHI abbisogna appartamenti vuoti, ammobiliati, scambi, qualunque grandezza, posizione si rivolga Sandri, Trentaottobre 17. 52634 I

A. QUARTIERE vuoto, quattro camere, cucina, cedesi subito. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 52684 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, cedonsi. Diversi scambi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 52684 I

APPARTAMENTI più grandezze, vuoti, semiammobiliati, diversi magazzini, senza buona uscita, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 52678 I

APPARTAMENTINO di modeste pretese, due camere, cantina, cucina, acqua Aurisina, gas, campagna, affittasi distinta famiglia. Offerte Piccolo «55713 I». 55713 I

APPARTAMENTO centrale, cinque camere, accessori moderni, cedesi subito con ricco mobilio. Offerte al Piccolo «55687 I». 55687 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, comfort; altri grandi, piccoli, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 55659 I

APPARTAMENTO ammobiliato, bellissima vista, vicinanza Borsa, cinque camere, accessori, luce, telefono, cedesi quarantamila oppure affittasi a distinta benestante. Scrivere «55501 I» Piccolo. 55501 I

APPARTAMENTO bellissimo, 4 camere, camerino, stanzino bagno, 2 poggiuoli, ammobiliato, comfort, cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 55673 I

APPARTAMENTO ammobiliato, tre camere, camerino, cucina, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 55607 I

APPARTAMENTO vuoto, 4 camere, bagno, telefono, accessori, pressi ferrovia centrale, cedesi compenso spese. Indirizzo Piccolo. 52730 I

APPARTAMENTO 4 stanze, affitto 3200 scambiasi con altro di 5 stanze, pagando indennizzo. Offerte Piccolo «55775 I». 55775 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, centralissimo; altri piccoli, Roiano, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 52628 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, luce, Lazzaretto Vecchio, scambio con più grande centralissimo. Telefono 892. 8263 I

APPARTAMENTO, 5 stanze, stanzino, luce, gas, semiammobiliato, cedesi. 8259 I

CAMERE tre, camerino, poggiuolo ecc., terzo, via Giulia, scambio con altro. Rivolgersi Salone Battistelli, via Lazzaretto vecchio 1, dalle 10-12. 52598 I

LOCALI d'affittare. Rivolgersi amministrazione stabili Petech, Udine 2, primo. 55703 I

MAGAZZINO angolo, principale arteria, passaggio, arieggiato, acqua, luce, telefono, scrittoi, adatto qualunque commercio, cedesi. Offerte «01298 I» Piccolo. 01298 I

MAGAZZINO affittasi via Chiozza, adatto qualsiasi esercizio, acqua, gas, luce. 55505 I

QUARTIERE quattro stanze, camerino, scambiasi con altro 2 stanze e camerino. Indirizzo al Piccolo. 55387 I

QUARTIERE camera, cucina, acqua, scambio con più grande, centro. Indirizzo al Piccolo. 55485 I

QUARTIERE 3 ambienti con cucina, centrale cerco dando in cambio stanza con focolaio, centralissima e adeguato compenso. Offerte Piccolo «55591 I» Piccolo. 55591 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere e cucina, nonchè da 3, 4, 5 camere, ammobiliati, affittansi. Valdrivo 23, primo. 01283 I

QUARTIERE ammobiliato, tre stanze, camerino, cucina, acqua, gas, luce elettrica, cedesi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 52710 I

QUARTIERE, camera e cucina, semiammobiliato, Servola, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 55751 I

QUARTIERE 3 camere, cucina, parzialmente ammobiliato, arioso, paraggi Kandler, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 8261 I

QUARTIERE ammobiliato, tutto comfort moderno, 4 stanze, accessori, adatto sposi, paraggi Pescheria, cedesi prontamente. Milliava, Caffè Centrale. 01291 I

QUARTIERE vuoto, viale XX Settembre, 3 stanze, cucina, senza buona uscita, subaffittasi. Milliava, Caffè Centrale, ore 11-12. 01295 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. OFFRO 10.000 regalia e annualità anticipata per appartamento vuoto, centrale, 6 stanze, comfort. Scrivere «52636 L» Piccolo. 52636 L

A. SENZA compenso prenoto appartamenti vuoti ammobiliati, qualunque posizione, anche campagna. Sandri, Trentaottobre 17. 52634 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, comfort, in villa o campagna città, o Barcola, cercasi. Offerte al Piccolo sub «54201 L». 54201 L

APPARTAMENTO vuoto 4o 5 stanze, possibilmente una ingresso libero, cercasi. Trattasi direttamente. Scrivere Gallini, Arcata 9. 52630 L

APPARTAMENTO 4-6 stanze, bagno, centro, primo secondo piano, possibilmente vuoto, buone stato, cerco. Buon compenso. Gentili dettagliate offerte Piccolo «52570 L». 52570 L

APPARTAMENTO vuoto, 4-6 camere, bagno ecc. cercasi rilevando parte mobilio. Spesa massima 30.000. Serie offerte «52728 L» Piccolo. 52728 L

APPARTAMENTO arioso, ammobiliato, 3 camere bagno, luce, cerco per alcuni mesi, Telefonare 2785. 8264 L

CAMERA, camerino e cucina cerco. Offro due mila lire. Offerte al Piccolo sub «55611 L». 55611 L

LOCALE vuoto, posizione centrica, cercasi. Indirizzare offerte esatte al Piccolo «55623 L». 55623 L

MAGAZZINETTO interno, chiaro, cercasi prontamente. Offerte sub «52693 L» Piccolo. 52698 L

MAGAZZINETTO adatto per negozio, vuoto, cercasi in affitto. Offerte «52746 L» Piccolo. 52746 L

MAGAZZINO anche interno, piccolo, cercasi. Offerte sub «52714 L» Piccolo. 52714 L

QUARTIERE ammobiliato cercasi paraggi Scorcola. Offerte «01267 L» al Piccolo. 01267 L

QUARTIERE 4-5 stanze, comfort, ammobiliato, semiammobiliato o vuoto, indifferente, indennizzo spese, purchè pronto, cerca famiglia signorile tedesca, 2 persone. Offerte «01290 L» al Piccolo. 01290 L

QUARTIERE vuoto, tre camere o due e camerino, cercano sposi verso compenso. Offerte al Piccolo «55675 L». 55675 L

QUARTIERE vuoto o semiammobiliato, piccolo, cercasi verso buon compenso. Offerte Piccolo «55633 L». 55633 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, cucina, acqua, luce; oppure due comunicanti, due cucine, 5-6 stanze, pagando anno anticipato, cerco. Offerte Piccolo «01281 L». 01281 L

QUARTIERINO, camera, camerino, cucina, anche cameretta in più, cerco offrendo buonuscita Scrivere «52558 L» Piccolo. 52558 L

15.000 mobili o spese 5000 affitto pagherei appartamento 4 belle camere, accessori, comfort, non troppo eccentrico. Scrivere «51968 L», Piccolo. 51968 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A CARROZZINO viennese, quattro ruote, bellissimo, quasi nuovo, folo pelle, vendesi. Valentinuzzi, Gatteri 13. 55679 M

A. B. C. Code 5 Edition nuovo vendesi lire 300. Via Valdirivo 3, primo. 55529M

A. VITTORIA Steyerwagen, ottimo stato, vendo Macelleria, Salita Promontorio 6. 55241 M

APPARATO elettrico per ammalati vendesi. Rivolgersi al Piccolo sub «55655 M». 55655 M

BOMBARDONE vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55669 M

BRONZI, quadri autore, musica vendonsi; esclusi rivenditori. Soltanto dalle 10.30-12.30. Lazzaretto Vecchio 17, portiere. 55643 M

CAGNA lupina, sette mesi, vendesi causa partenza. Trattoria Giorgio Karaman, via Vidali 4. 52724 M

CANE poliziotto, grande, bellissimo, adatto per villa guardia e difesa personale, vendesi in giornata. Roiano Vernielis, Vicolo delle Rose N. 504. 55489 M

CARRETTO due ruote, a mano, vendesi. Media 4. 55671 M

CARROZZELLA quasi nuova praticissima, blu, vendesi. Giulia 32, terzo, scala destra. 52726 M

CASSA controllo National, mogano, incasso 9999 quasi nuova, vendesi. Cappellani, Corso 11. 102 M

CASSE vuote, grande partita, vendonsi. Cappellani, Corso 11. 103 M

CASSE vuote, fanali per esterno a luce elettrica, pompe nuove per vino con maniche di gomma, vendonsi. Pollak, Riva Nazario Sauro 10. 55697 M

COLLEZIONE monete antiche vendesi. Richieste al Piccolo sub «52720 M». 52720 M

CHIOSCO ferro, forte, nuovo, per 12 persone, trasportabile, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 52662 M

CRESIMA: vestito ragazzo 12-13, lana bianca, vendesi, Ginnastica 7, II, sinistra. 55693 M

FRANTOIO, con motore a nafta montato su ruote, comprasi o noleggiasi. Offerte dettagliate sub «52650 M» Piccolo. 52650 M

LAMPADA a petrolio di grande effetto vendesi. Tesa 47, quinto. 52610 M

LAMPADA elettrica 4 fiamme, orologio regolatore, ghiacciaia piccolo vendonsi bassissimo prezzo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 55685 M

LAMPADA gas, attaccapanni, credenza cucina, vendonsi. Esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 52586 M

MACCHINA cucire usata vendesi con garanzia Cervellini, Carducci 27. 49648 M

MACCHINA cucire Singer originale vendesi rate, ritiransi usate. Ventisettembre 60. 01293 M

MACCHINA cucire Singer, uso famiglia, grammofono, cappelliera e cappelli signora, vendonsi causa partenza. Ireneo 5, 13. 52606 M

MACCHINA cucire vendesi. Via Navali 56, IV. 55471 M

MACCHINA da scrivere, buono stato, vendesi. Corso Garibaldi 32, barbiere. 55625 M

MACCHINA fotografica 18X24, obiettivo Goerz, vendesi, Timeus 3, primo, sinistra. 55629 M

MACCHINA cucire Singer originale, testa rientrante, seminuova, vendesi occasione. Solitario 13, primo, porta 6, sinistra. 52684 M

MACCHINA fotografica, nuovissima, e tutto l'occorrente per sviluppo vendo a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 55743 M

MACCHINE scrivere Underwood, Remington, Royal, Stoever, Adler, piccola Perkeo da viaggio, vendo occasione. Müller, Ireneo 6. Visitare pomeriggio. 01297 M

ORECCHINI pendenti, brillanti, perle, vendo occasione. Via Valdirivo 15, porta 6. 6020 M

SCATOLE bianche, scatoloni, vendonsi. Silvio Pellico 4. 55707 M

SCHAUBEK albums due, permanenti per francobolli, quasi nuovi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 55561 M

VALIGIE due cuoio, nuovissime, vendonsi occasione. Parini 11, porta 8. 55733 M

VASCA bagno, grande, zinco; pressa massiccia per scrittoio, vendonsi. Ariosto 5. 557731 M

VESTITI uomo, finissimi, alcuni calzoni, vendo buon prezzo Pasquale Revoltella 26, porta 8. 55779 M

VESTITI uomo, grammofono, vendonsi esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 55563 M

VESTITO maglia seta e ombrellino, vendo, Gatteri 34, terzo, porta 12. 52532 M

VESTITO e cappellino, bianchi, nuovissimi, adatti cresima, vendonsi. Bonomo 3, secondo, porta 10; dalle 8-10 e 14-16. 52596 M

VESTITO uomo vendesi occasione. Indirizzo al Piccolo. 55491 M

VESTITO seta cruda, ragazzo undicenne, vendesi. Maiolica 14, primo. 52554 M

VESTITO uomo, nuovo, cappello, scarpe, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 55665 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

BRILLANTE prezzo d'occasione, cercasi prontamente. Via Palestrina 2, primo. 55747 N

CAGNA Buldog mastina cerco per accoppiare bellissimo stessa razza. Indirizzo al Piccolo. 55613 N

CALDAIE due, con fornelli, montate su carrelli, così come quelle per cucine da campo, cerco. Offerte «52540 N» Piccolo. 52540 N

CARROZZELLA bambini, moderna, poco usata, acquistasi occasione. Offerte Piccolo «55509 N» 55509 N

COLLEZIONE francobolli, possibilmente soltanto Europa, acquistasi. Scrivere «55571 N» Piccolo 55571 N

TAVOLE circa 250 mq., travi usate, acquistansi occasione. Offerte «55649 N» Piccolo. 55649 N

VESTITI, biancheria uomo, cerco pagando prezzi altissimi. Beccherie 5, Sable. 8266 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi, col più grande assortimento di mobili a Trieste, M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

A. MOBILI Türk, S. Lazzaro 10, sono i più convenienti. Visitate, persuadetevi. 1000 NN

ARMADI 295, letti ferro 170; lavabo 110, ottomane 300, vendonsi. Zanchi, Lazzaro 1. 01292 NN

ARMONIUM perfetto «Esteg Organ C.o Brattleboro», vendesi straoccasione. Via Sanità 16. 55327 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali massicce da 1950, cucine, modelli elegantissimi, stanze pranzo, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 52632 NN

CAMERA matrimoniale bella vendesi giornata. Gatteri 7, primo, destra. 52600 NN

CAMERA mogano lucida, nuova, psiche, farmacie, ordinata 3000, vendo 1900. Solitario 2, porta 9, falegname. 52544 NN

CAMERA matrimoniale moderna, altri mobili, vendo occasione. Gatteri 23, I, Colautti. 55531 NN

CAMERA matrimoniale, ciliegio massiccio, 2200; altre, porte piene, prezzo ribassato. S. Lazzaro 10. 1000 NN

CAMERA faggio, noce, con psiche, altra per una persona, vendonsi. Via Giulia n. 29, porta 16. 52716 NN

CAMERA nuova, mogano, psiche, vendo prezzo irrisorio, Tommaso Luciani 12, porta 4. 55789 NN

CREDENZA, tavola, 6 sedie, stanza pranzo, usati, cerco prezzo mite. Offerte con prezzo sub «55457 NN» 55457 NN

LETTI 2, suste, armadione, specchio, tavolo, vendo. Via dell'Istria, dirimpetto Salesiani, 25. 52582 NN

LETTO da una persona, con susta, vendo. Indirizzo al Piccolo. 52744 NN

MATRIMONIALI faggio, nuove, partita, vendonsi occasione Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 600 NN

OCCASIONE: Canapè, vetrina, diversi altri mobili, vendonsi. Silvio Pellico 4. 55707 NN

OCCASIONE: Cucina bianca, regolatore, vendonsi. Esclusi rivenditori, 10-12. Via Oliveto 2, Belle. 55645 NN

OTTOMANE, divani-letto, diversi, vende tappezziere, Via Maurizio 9. 52750 NN

PIANINO perfetto, germanico, straordinario vendesi occasione. Via Commerciale 13, secondo. 01296 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimenti, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12794 NN

PIANINI, pianoforti primarie marche: Aug. Förster, Gössl, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri, Carducci 24, I. 12075 NN.

PIANINI vendonsi cassa, pure facilitazioni con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36. 52094 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 55005 NN

PIANINO eventualmente pianoforte, anche usato, comprerebbesi privatamente. Offerte prezzo marca sub «54329 NN» Piccolo. 54329 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea» perfettissimo vendesi occasionissima. Via Sanità 16. 55003 NN

PIANINO nero tedesco, tre pedali, modello grande, incrociato, lire 4400; pianino «Bremitz», incrociato, noce 4300; pianoforte mezzacoda viennese 2200, vendonsi prezzi eccezionali. Via Sanità N. 16. 55001 NN

PIANINO ultimissima perfezione vendesi prezzo massima, comprovata convenienza. Solitario 25, III. 55593 NN

PIANINO tedesco vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55639 NN

PIANOFORTE Mignon, nuovo, «Lauberger e Gloss», mogano, meccanica inglese, ripetizione, 7 1/2 ottave, 6 piedi, prezzo sensazionale, 9200. Via Sanità 16. 54999 NN

PIANOFORTE mezzacoda «Alois Körn», perfetto, vendesi lire 3000. Luigi Ricci n. 6, II, destra. 52572 NN

STANZA pranzo anteguerra, solidissima, vendesi. Indirizzo Piccolo. 52652NN

STANZA matrimoniale noce, letti ottone, scrittoio americano, altro mogano, credenza bianca cucina, orologio regolatore, vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 55561 NN

STUDIO modernissimo vendesi in giornata causa partenza. Da visitare dalle 15 alle 17. Indirizzo al Piccolo. 52592 NN

TAVOLO crociera e sedie vendonsi. Bonomo 3, II, porta 10, dalle 8-10 e 2-4. 52596 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. A. A. VESTITI uomo, mobili, macchine cucire, cassaforte, porcellane, terraglie compero pagando prezzi altissimi. Beccherie 4, Israel. 8265 O

A. A. A. A. A. A. ORO, argento, rottami qualsiasi compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, via Mazzini 43. 52126 O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Poyh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O

A. CORONE argento, oro, brillanti, platino, dentiere, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria portici ponte Fabbra. 55755 O

A. CRESIME, regali, acquisti, approfittate della liquidazione volontaria a prezzi ridottissimi, di tutta la merce esistente. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 55677 O

BINOCCOLI cannocchiali prismatici acquisto Giusto Hirsch, ottico, Mazzini 36. 54339 O

BURRO da tè centrifugato, cedesi fino 20 chilogrammi giornalmente. Società Agricolo-Commerciale, Raffineria 4, telefono 36-75. 52694 O

CALZATURE per cresima, robustissime, moderne, massima convenienza, trovansi Calzoleria Triestina, Carducci 21. 55477 O

Ieri nel pomeriggio, si spense serenamente dopo brevi ma atroci sofferenze, nella fiorente età di anni 18

Attilio Zottig

La desolata madre **PIERINA** ved. **ZOTTIG,** i fratelli **LUIGI, RICCARDO** (assente) e **MARIO,** unitamente agli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 28 corr., alle ore 14.30, partendo dalla cappella dell'ospedale Regina Elena.

Trieste, li 27 maggio 1925.

Grande Impresa Capellan Corso V. E. III. 45

Cristiano Stoppar

negoziante

cessò di vivere oggi nelle ore pom., dopo lunghe e penose sofferenze, confortato dalla Santa Religione.

La desolata consorte **Maria,** la sorella **Maria mar. Cernigoi,** in unione ai nipoti e agli altri parenti partecipano tale grave perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà venerdì 29 corr., alle ore 7, dalla androna Romagna N. 2 a S. Croce di Vipacco, dove seguirà, alle ore 15, la tumulazione in quel Cimitero.

Trieste - S. Croce di Vipacco, 27 maggio 1925.

Nuova Impresa - Corso V. E. III N. 47.

Ieri sera alle ore 20 cessava di vivere

Margherita Brundula

di anni 71

Il marito **MICHELE,** le figlie **GILDA** col marito **GUIDO BAGNI, ANTONIETTA, GIOVANNA** ved. **SCROSOPPI,** e i nipoti, partecipano la dolorosa perdita a quanti la conobbero.

I funerali seguiranno venerdì 29 corr., dalla casa di via Concordia N. 5.

Trieste, 28 maggio 1925.

Alla cara memoria di

Marcello Zanella

Oggi ricorre un anno dacchè ci hai lasciati per sempre, ma come in vita tu vivi sempre in noi, nei nostri più santi affetti e unico conforto in tanto strazio è di cospargere di lagrime e di fiori l'amata zolla che racchiude la tua infranta giovinezza, attendendo che l'ora che ci è riservata ci ricongiunga teco nella pace infinita.

Trieste, 28 maggio 1925.

Le desolate famiglie:
ZANELLA, GRISS, BOSCHINI e HRISCHIAK

RINGRAZIAMENTO

Le addolorate famiglie sentono il dovere di ringraziare pubblicamente tutti coloro che con la loro presenza, con l'invio di fiori e in altri modi, vollero onorare la memoria del loro adorato

Estinto

In special modo ringraziano il sig. bar. **PARISI,** il procuratore sig. **CIPRIANI** e tutti i compagni di lavoro che condivisero il loro dolore per l'irreparabile perdita.

Famiglie **PAUSIN-BARSI**

Quest'oggi, dopo brevissima malattia, spegnevasi serenamente, il nostro amatissimo consorte e padre

Luigi Chicco

d'anni 48

Straziati da indicibile dolore, l'accasciata consorte **Erminia,** i figli **Narciso, Enzo** e **Rita** in unione alla mamma **Domenica,** ai fratelli **Giuseppe, Antonio** e consorti, alla suocera, ai cognati, alle cognate ed agli altri parenti, ne dànno parte di tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo venerdì 29 corr., alle ore 10.

Isola d'Istria, 27 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Ieri, per inesorabile destino, spegnevasi da vera santa, nella verde età di 14 anni

Violetta Collarini

scolara della terza cittadina di via Parini

lasciando nel più straziante dolore la mamma sua **GIULIA** ved. **COLARINI,** la sorellina **ARGIA,** la nonna **LUIGIA,** nonchè gli zii, le zie, i cugini e cugine.

Il trasporto del caro angioletto seguirà venerdì 29 corr., alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Istituto 32, per essere benedetto nella chiesa di San Vincenzo de Paoli, e poi proseguire al camposanto di Sant'Anna.

Trieste, 28 maggio 1925.

Famiglie: **COLARINI, BRONT e COLARICH**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III. 45

GIUSEPPINA TERCION

spirava quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

Profondamente addolorati, il marito **MICHELE,** la sorella **CATERINA mar. GLESSICH,** i nipoti **LUIGI, MARIO e MARIA** a nome pure di tutti gli altri parenti, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 29 corr., alle ore 15, movendo il convoglio dalla via Pasquale Besenghi N. 1.

Trieste, 27 maggio 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

A soli 16 anni, dopo lungo soffrire, moriva a Cividale addì 25 corrente

Enea Giacomini

L'inconsolabile madre **OLGA nata DORDEI in BATTAGLIA,** il padrigno **FEDERICO,** il fratellino **LIVIO,** a nome pure delle nonne, zie e zii, dànno il triste annuncio ai parenti, agli amici ed a quanti l'ebbero caro.

La cara salma venne trasportata a Trieste per essere deposta nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Anna e la tumulazione avrà luogo giovedì 28 corr. alle ore 17.

Trieste - Cividale, 26 maggio 1925.

Famiglie: **GIACOMINI, BATTAGLIA, DORDEI, BUSSANICH** (assente) e **GIARINI**

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria e partecipare al lutto per il caro Estinto

Giuseppe Rosanz

le sottoscritte esprimono i più sentiti ringraziamenti.

Trieste, 28 maggio 1925.

Famiglie: **ROSANZ, VALLIG**

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti profondamente commossi per la perdita del loro amatissimo

CELESTINO

ringraziano di cuore tutte quelle pietose e gentili persone che durante la malattia si interessarono e che nell'occasione dei funerali partecipando, come anche coll'invio di fiori od in altre guise, vollero rendere tributo d'omaggio alla Sua memoria.

Esprimono i più sentiti ringraziamenti, ed in specialm modo alla spett. **Direzione dello Stabilimento Oleifici triestini,** all'esimio medico curante dott. **Umberto Facchin** che con tanto amore si prodigò per lenire le sofferenze del caro scomparso; vada anche l'espressione della più viva riconoscenza al capo fabbrica signor **Zar,** ai signori capi uffici ed impiegati, ai capi reparto, agli operai e operaie ed a tutti i parenti, amici e conoscenti.

Zaule - Trieste, 28 maggio 1925.

Gli addolorati genitori **VITTORIO e STEFANIA GRANDUS** ed il fratello **VITTORIO**

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte famiglie addolorate per l'immenso strazio lasciato dal loro caro e buon padre

Giacomo Sillich

sentono il dovere di ringraziare tutte quelle gentili persone che vollero rendergli tributo pietoso, sia con l'invio di fiori o accompagnando la cara salma all'ultima dimora, o in altra guisa, tributando omaggio alla sua memoria.

Un grazie speciale vada al I.o Gruppo del Consorzio braccianti del Lloyd Triestino ed al Gruppo Puglia, nonchè agli esimi medici curanti: primario dott. Cofler e dott. Löwenthal, e alle infermiere della VI divisione per le loro premurose prestazioni.

Trieste, 28 maggio 1925. Famiglie: **SILLICH, SIEGA e MULEZ**

CAPPELLI signora, ricco assortimento modelli anche per cresima, prezzi senza concorrenza. Roiano Barbariga 2, quarto. 52604 O

CAPPELLI signora, grandiosa scelta, forme da lire 25 in poi. Carducci 24, II. 52732 O

CARTOCCETTI 7.50, nevole rotonde, rettangolari, crostoli pastificio lire 12 per ogni mille pezzi. Molino a vapore n. 8. 49574 O

CIPRIA polvere grassa, 100 dozz. scatole, vendonsi lire 1 per dozzina. Corso Garibaldi 32, barbiere. 55625 O

DADI, polvere bianca tennis per pulire scarpe tela, 200 dozz. vendonsi lire 1.60 dozz. Appalto, Madonnina 1. 55627 O

LUCCHETTI, serrature inglesi, chiavi, utensili falegnami, meccanici; bolloni ecc. Deposito ferramenta, via Filzi 17. 55043 O

OCCASIONE: Camicie da uomo finissime, prezzi miti. Felice Venezian 18. 55657 O

PRESERVATIVI «Sanitas» insuperabili. Unicamente Steindler, XX Settembre 12, Sebastiano 6. 52402 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge qualsiasi vestito; massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 13396 O

VIA Roma angolo via Geppa trovasi turco specialità lustrascarpe, trasformazioni tutti colori calzature. 55595 O

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOVETTURA aperta Fiat vendesi o scambiasi con altre cose. Indirizzo al Piccolo. 52220 Q

BICICLETTA perfettissimo stato vendo 250 irriducibili. Piazza Goldoni 3, atrio. 52624 Q

GUZZO ottimo stato, lungo 5 metri, tutto completo, vendesi prezzo da convenirsi. Schinigoi, Parenzo 1409 Q

MOTOSCAFO grande, di servizio pubblico, vendesi, affittasi, scambiasi. Indirizzo Piccolo. 52706 Q

OCCASIONISSIMA vendesi 501 efficientissima. Garage Vecile, via Iacopo Cavalli, telefono 606, Romiti. 55605 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A. MUTUI disponibili, qualsiasi somma. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 52684 R

AFFARE! Mutuo venticinquemila, verso venti giornaliere, cercasi, eventuale interessenza. Scrivere «52576 R» Piccolo. 52576 R

BOTTEGA da calzolaio, posizione centrica, buonissima clientela, vendesi causa partenza. Via Riccardo Pitteri 3, barbiere. 8258 R

BOTTEGA frutta, generi diversi, vendo qualunque prezzo, cedo subito. Indirizzo al Piccolo. 55793 R

BOTTEGA da calzolaio, bene avviata, cedesi. Indirizzo Piccolo. 55801 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vendesi causa malattia, prezzi da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 55499 R

CAFFE' antico, conosciutissimo, posizione, cedesi causa altri affari. Esclusi mediatori. Scrivere «55511 R» Piccolo. 55511 R

DISTINTO professionista desidererebbe conoscere distinta possidente, indipendente, disposta associarsi lucrosa impresa, capitale assicurato. Scrivere fiduciosamente «55503 R» Piccolo. 55503 R

DITTA esportatrice con magazzino Puntofranco cerca socio, possibilmente collaboratore, disponga lire 100.000, per ingrandire lavoro. Offerte sub «52648 R» al Piccolo. 52648 R

IMPIEGATO statale cerca prestito 600, scrupolosa restituzione, interesse. Offerte «55559 R» Piccolo. 55559 R

INDUSTRIA triestina avviata, scopo sviluppare tratterebbe seria combinazione con persona disponga quarantamila. Scrivere «52742 R» Piccolo. 52742 R

LATTERIA, piccola abitazione indipendente, bella posizione, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 55515 R

LATTERIA con retrolocali, acqua, latrina, adattatissima per qualunque esercizio. Piazza Rosario, angolo. 52722 R

LATTERIA, anche per altro genere, vendesi occasionissima. Via Muda Vecchia n. 1. 55799 R

LIRE 50.000 cercansi per lavoro da espletarsi 6 mesi. Capitale ed interessi garantiti. Forte partecipazione utili. Offerte sub «52650 R» Piccolo. 526650 R

MAGAZZINO, già botteghino, avviato, compresa molta roba, tutto 1100. Foscolo 40. 52598 R

MUTUI piccoli e grandi importi, minimo tasso, concedonsi. Valdirivo 23, I. 01283 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, giuocattoli, cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo. 52614 R

NEGOZIETTO commestibili, bene avviato, con decreto frutta, erbaggi, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 55549 R

NEGOZIO d'angolo, con 4 fori e galleria, cedesi. Indirizzo Piccolo. 52584 R

RISTORANTE decreto, riva mare, vendesi. Rivolgersi Carducci 31, deposito olio. 55599 R

TRATTORIA senza decreto cercasi. Via Bastione, trattoria. 55651 R

TRATTORIA, buona posizione, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 55575 R

400.000 disponibili, 7 per cento, intavolazione 1.o rango città. Offerte «52574 R» Piccolo. 52574 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA città, 18 quartieri, vendesi 110.000; casetta via Istria, 3 botteghe, 2 quartieri, 17.000. Penso, Ventisettembre 4 53709 S

CASA Gretta, vasto terreno, vendesi 55000, piccolo saldoprezzo. Indirizzo Piccolo. 52734 S

CASETTA con 2 quartierini, possibilmente prossimità caserma Oberdan, comprasi. Dettagliate Offerte «52556 S» Piccolo. 52556 S

FONDO costruire villino, vicino tram, acquistasi. Indicare prezzo, dimensioni. Offerte «51960 S» Piccolo. 51960 S

FONDO tese 260, via Michelangelo, vendo prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 52598 S

FONDI villini, qualsiasi appezzamento, splendida posizione città, vendonsi direttamente. Offerte sub «52608 S» Piccolo. 52608 S

OPICINA. Vendesi villa nuovissima, vuota, circa 20 locali, 1000 metri quadrati terreno, prezzo 180.000 lire. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13-15. 55795 S

STABILIMENTO lavorazioni piccola meccanica in piena efficienza, cedesi o affittasi. Buona occasione per giovane ingegnere. Scrivere Cassetta 1 C, Unione Pubblicità, Venezia. 5445 [illegible]

TERRENO vasto, fabbricabile, centro Lido, vendesi pagamento ripartito. Buona occasione imprese costruttrici. Scrivere cassetta 28 B, Unione Pubblicità, Venezia. 544[illegible]

TERRENO per costruire villino, vicino tram, acquisterebbesi. Offerte sub «52672 S» Piccolo. 52672 S

VILLA, 4 più locali, posizione indifferente, acquisterebbesi. Offerte «52534 S» Piccolo. 525[illegible]

VILLA vuota, pressi campagna Bazzoni, 10 stanze ed accessori, terreno 1100 metri quadrati, vendesi modico prezzo. Rivolgersi Nassiguerra, Pietà 6, dalle 13 alle 15. 55795 S

VILLA vuota, viale Rossetti, sei stanze, accessori, garage, molto signorile, affittasi. Milliava, Caffè Centrale. 01295 [illegible]

VILLE signorili 7-14 vani, ciascuna con parco, giardini, site città, Opicina, Semedella, Portorose, Barcola, vendonsi occasionalmente 60.000-150.000. Offerte «01294 S» al Piccolo. 0129[illegible]

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— [illegible]

A distinta famiglia slovena darebbesi gratuitamente villa 5 stanze ammobiliate, presso Opicina, per soggiorno estivo, purchè mettesse e [illegible]nesse ogni cosa in ordine. Offerte «55463 T» Piccolo. 55463 [illegible]

COPRIVA Carso: Affittansi stanze comode, [illegible]na. Informazioni Coroneo 1, porta 4. 52[illegible]

GRIGNANO: Villino ammobiliato al mare affittasi stagione. Rivolgersi Forti, Carducci 30. 52[illegible]

STAGIONE estiva affittasi quartiere ammobiliato, 3 stanze, cucina, giardino. Grignano. Via Michele 3, II. 5561[illegible]

STRUGNANO (Portorose). Affittasi quartiere ammobiliato in campagna, presso spiaggia. Indirizzo Piccolo. 526[illegible]